



Pordenone
Anziani, centinaia
in lista d'attesa
per un posto
nelle strutture

Costa a pagina II

L'intervista
Parla Paolo Casarin,
decano degli arbitri:
«Oggi sarei più buono
Detesto chi simula»

Cecchini a pagina 15



Serie A
La Juve cade anche
con la Lazio
e Tudor ora trema
Nuova bufera Var

A pagina 13



**ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA**



In edicola il 2° vol. a € 8,80*
con IL GAZZETTINO

Sanità pubblica, così cambia

► Si ampliano le cure gratuite del Ssn, aggiornati i "Lea". Maggiore prevenzione

► Entrano i disturbi alimentari (anoressia e bulimia), i test genetici e le malattie rare

Le idee

La politica urlata che allontana dalle urne

Mario Ajello

Stiamo per avere esattamente tra quattro settimane altre forti manifestazioni di astensionismo nelle tre regioni dove si voterà, Campania, Puglia e Veneto. Ed è il momento di dire con chiarezza qual è l'elemento principale che scatena la disaffezione elettorale. È la comunicazione politica. Quello strumento di distrazione di massa del quale un filosofo importante purtroppo scomparso, Mario Perniola, in un saggio intitolato proprio «Contro la comunicazione» diceva che «concentrandosi sulla superficie e puntando sulla performance accattivante del frastuono (la comunicazione) produce disorientamento e oscurità». Ossia crea, con la finzione della verità, quei labirinti borgesiani in cui il cittadino si perde.

Occorre distinguere con chiarezza tra politica e comunicazione politica. La prima viene fagocitata e oscurata dalla seconda con le sue risse mediatiche, il circo straparlante, le continue scariche di stress rivolte alle persone bisognose invece di concentrazione per «conoscere e deliberare» (cit. Luigi Einaudi) votando secondo coscienza.

Continua a pagina 23

La gara. Deribe Robi vince la 39. edizione



La Venice Marathon nel segno dell'Etiopia

VENEZIA L'arrivo di Deribe Robi, 1° classificato. Manzo a pagina 17

Fibromialgia. È una malattia reumatica cronica che colpisce circa due milioni di italiani. Con l'aggiornamento dei Lea appena completato, le fibromialgie gravi vengono inserite tra le patologie croniche e invalidanti per le quali è prevista l'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni correlate. È solo un esempio delle nuove malattie rare che sono state inserite nell'elenco dei Lea e che fino ad oggi non erano riconosciute. Ancora: sono aggiunte nuove prestazioni per affrontare disturbi del comportamento alimentare. Infine, si amplia il ricorso alla prevenzione.

Evangelisti alle pagine 2 e 3

Il caso

Mea culpa dell'Anm su Berlusconi: incivili 30 anni per la giustizia

Francesco Bechis

Ventiquattr'ore. Bastano al presidente dell'Associazione nazionale magistrati Cesare Parodi per inserire una retromarcia parziale - sulla vicenda giudiziaria di Silvio Berlusconi (...)

Continua a pagina 5

Banditi in trasferta in fuga: inseguimento folle e tre arresti

► Da Napoli al Veneto, speronano l'auto dei carabinieri. Uno dei malviventi scappa

Padova

Va ad assistere alla nascita della figlia, svaligiato il negozio

Va ad assistere alla nascita della figlia, i ladri svaligiano il suo negozio appena inaugurato. Succede a Rubano. Bottino: 30mila euro di carte Pokemon.

Arcolini a pagina 9

Preso una banda che imperversava nella Bassa padovana. Un folle inseguimento durato quasi un'ora ha seminato il panico per le strade tra Villa Estense e Boara Pisani, con un'Alfa nera lanciata a tutta velocità che ha speronato una gazzella dei carabinieri ferendo i militari a bordo. Tre nomadi napoletani di 18, 32 e 50 anni, due dei quali con precedenti, sono stati arrestati dopo una caccia all'uomo che ha visto coinvolte tutte le pattuglie della compagnia di Este.

Brunoro a pagina 9

L'intervista

Lollobrigida: «Tre anni di stabilità, non si torni ai governi-inciuco»

Mario Ajello

Ministro Lollobrigida, ma è vero che la Cgil è composta solo di anziani e non dovendo lavorare vanno in piazza contro il governo?

«Guardi, io rispetto i sindacati. Ho soltanto sottolineato che la Cgil è il primo sindacato grazie al numero di pensionati iscritti, mentre la Cisl è il primo sindacato per numero di occupati. La Cgil ha sempre manifestato molto di più quando a governare non è la sinistra. E ora lo fa, piazza dopo piazza (...)

Continua a pagina 6

Veneto/Regionali

Liste, Popolari a rischio Szumski, simbolo contestato

Enrico Ferro

Percorso in salita per due dei tre outsider candidati alle prossime elezioni regionali in Veneto. La candidatura di Fabio Bui per "Popolari per il Veneto" è sub iudice dopo un primo respingimento per irregolarità formale della Corte d'Appello di Venezia. Anche Riccardo Szumski non se la passa benissimo: a Verona hanno presentato un ricorso sul simbolo, dicono che è stato copiato. In una tornata elettorale contraddistinta dal basso numero di aspiranti alla carica di presidente, le rigide regole (...)

Continua a pagina 7

Passioni e solitudini

Tre falsità sulle differenze tra uomo e donna

Alessandra Graziottin

«Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere», sosteneva nel 1992 John Gray, in un libro di successo sulle differenze di genere. In realtà veniamo entrambi, donne e uomini, dalla Terra. Dal punto di vista biologico condividiamo molte più somiglianze di quanto si immagini. Pensate a un iceberg.

Continua a pagina 23

SPADA®

NEW COLLECTION FW 25/26

spadaroma.com



L'intervista

«La nostra famiglia, una storia di pane per tutto il Nordest»

Edoardo Pittalis

Ogni mattina sui banchi di moltissimi supermercati del Nordest arrivano da Villafranca Padovana 4500 chili di pane appena sfornato dal "Vecchio Fornaio" e anche 70 mila pezzi confezionati per la grande distribuzione. Pane di ogni tipo, pizzette, focacce, pasticceria. Il "Vecchio Fornaio" è una holding che comprende un'immobiliare e aziende controllate (...)

Continua a pagina 10



La salute degli italiani

IL DOSSIER

ROMA Fibromialgia. È una malattia reumatica cronica che colpisce circa due milioni di italiani. Con l'aggiornamento dei Lea le fibromialgie nelle forme gravi vengono inserite tra le patologie croniche e invalidanti per le quali è prevista l'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni correlate. Encefalopatie epilettiche, dermatosi acantolitiche autosomiche dominanti del calcio, sindrome sistemica da aumentata permeabilità capillare: sono esempi delle nuove malattie rare che sono state inserite nell'elenco dei Lea e che fino ad oggi non erano riconosciute. Ancora: sono aggiunte nuove prestazioni per affrontare disturbi del comportamento alimentare in forte aumento tra i giovanissimi, come la bulimia e l'anoressia. Infine, si amplia il ricorso alla prevenzione con più screening neonatali e test prenatali non invasivi.

PERCORSO

Sono solo alcuni degli aggiornamenti dei Lea inserite in un provvedimento che all'apparenza può risultare burocratico, ma da cui dipende la qualità della vita di molti italiani: con i Lea (livelli essenziali di assistenza) il Ministero della Salute dice quali cure e prestazioni (analisi ed esami) il Servizio Sanitario Nazionale è obbligato a garantire gratuitamente o con ticket. L'aggiornamento dei Lea, completato dal Ministero della Salute, ha ricevuto il via libera nei giorni scorsi dalla Conferenza Stato-Regioni. Ora manca solo il passaggio nelle commissioni parlamentari, per poi andare all'approvazione definitiva. In realtà i provvedimenti, paralleli, sono due: un decreto ministeriale e un Dpcm. Parte degli interventi sono a costo zero, ma rilevanti dal punto di vista clinico. «Ad esempio - spiegano al Ministero della Salute - c'è l'inclusione dello screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale». Altre misure prevedono copertura finanziaria di 149,5 milioni di euro annui.

IL PRECEDENTE

Da sapere: l'ultima volta l'elenco dei Lea è stato aggiornato nel 2017, con il Dpcm Lorenzin, dunque quando la ministra della Salute era Beatrice Lorenzin. Per anni, però, è mancato il necessario "decreto tariffe", che è stato approvato nel 2024 e dunque l'applicazione a tutti i cittadini dei Lea del 2017 è scattata solo un anno fa. Nel frattempo, però, la medicina è cambiata, le tecnologie e la ricerca sono progredite e in parallelo il Ministero della Salute ha lavorato per aggiornare l'elenco di otto anni fa. Il percorso in questi casi è sempre (necessariamente) articolato perché una volta completato l'elenco, c'è il passaggio con le Regioni, competenti per la sanità.

L'INTESA

Bene, la settimana scorsa c'è stato il via libera e ora siamo vicini al traguardo. Spiega il ministro della Salute, Orazio Schillaci: «Dopo otto anni aggiorniamo i livelli essenziali di assistenza, aumentando il numero di prestazioni sanitarie che il servizio sanitario nazionale mette a disposizione di tutti i cittadini. L'intesa in Conferenza Stato-Regioni è un passo in avanti verso la conclusione dell'iter dei provvedimenti che ora passano all'esame delle Commissioni parlamentari. Con questo aggiornamento arrivano per i cittadini ulteriori terapie innovative, nuovi screening ed esenzioni per diverse patologie. È un altro importan-

Cambia la sanità pubblica si ampliano le cure gratuite

►Aggiornati i Lea, i livelli essenziali di assistenza. Dopo 8 anni si allarga l'offerta del Sistema sanitario nazionale. Si punta di più sulla prevenzione e sulle nuove malattie



LE RISORSE

400mln

Il finanziamento annuo stanziato dal servizio sanitario nazionale a partire dal 2024 per coprire l'aggiornamento dei tariffari e delle prestazioni sanitarie

280mln

La cifra stanziata per il rifinanziamento dei piani operativi regionali volti alla riduzione delle liste d'attesa e andare incontro alle esigenze dei cittadini più fragili

9,5mln

L'ammontare dei finanziamenti aggiuntivi per il bonus psicologo. È stato anche istituito un fondo per il sostegno psicologico agli studenti a partire da quest'anno

10mln

L'incremento finanziato nel corso del 2025 delle risorse destinate alle cure palliative per migliorare la qualità della vita dei pazienti più gravi e dei loro familiari

Le nuove regole per i Livelli essenziali di assistenza è quasi una rivoluzione per le cure degli italiani

te segnale concreto di attenzione ai bisogni di salute dei cittadini attraverso cure sempre più di qualità e all'avanguardia». Il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, auspica che ora il percorso si concluda rapidamente: «Sono certo che le commissioni parlamentari procederanno speditamente nei passaggi necessari al perfezionamento del provvedimento, nell'interesse della salute dei cittadini e in coerenza con il principio universalistico e solidaristico che fonda il nostro Servizio Sanitario Nazionale».

IL PROVVEDIMENTO

Fin qui il quadro generale. Ma come è articolato il nuovo provvedimento? Prima di tutto, spiegano al Ministero, «l'aggiornamento dei LEA include nuove malattie rare in esenzione e nuove prestazioni per la salute mentale e i disturbi del comportamento alimentare; l'accesso a test diagnostici non invasivi e l'ampliamento delle esenzioni per tre patologie croniche e invalidanti fra cui la fibromialgia, per la quale da tempo i pazienti

richiedevano il riconoscimento. E ancora, prestazioni di prevenzione oncologica e genetica e la ridefinizione di percorsi radioterapici "a pacchetto" più razionali, per migliorare l'appropriatezza organizzativa e clinica.

In quest'ottica, si è provveduto ad eliminare alcune prestazioni obsolete e a inserire modifiche nelle definizioni contenute nel DPCM, in linea con l'evoluzione delle conoscenze». In sintesi: sono state inserite nuove prestazioni, ne sono state rimosse altre che risultano ormai superate.

SORVEGLIANZA

Tra le novità c'è il potenziamento

L'ACCORDO TRA IL GOVERNO E LE REGIONI CONSENTE DI AMPLIARE LA LISTA DELLE PRESTAZIONI

del programma di sorveglianza attiva per le donne con predisposizione genetica ereditaria al tumore della mammella e dell'ovaio. Dicono ancora al Ministero della Salute: «Nel pacchetto di prestazioni entrano visite specialistiche ed esami diagnostici. Si stima un target potenziale di oltre 10mila donne l'anno». Il meccanismo a cui si punta è virtuoso: maggiore prevenzione e consulenza genetica, cioè un dialogo con gli specialisti che sappiano valutare se si è a rischio di malattie genetiche.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Francesco Mennini**

«Tecnologie d'avanguardia e svolta sulla salute mentale soprattutto dei più giovani»

«L'aggiornamento dei Lea, i Livelli Essenziali di Assistenza, era bloccato da otto anni. Questo significa che aumenta il numero di prestazioni a disposizione dei cittadini». Il professor Francesco Saverio Mennini è il dirigente del Ministero della Salute che guida il dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del servizio sanitario nazionale. Sottolinea l'importanza dell'aggiornamento dei Lea e spiega: «Ci sono strumenti di controllo per verificare che le Regioni li applichino. Con un meccanismo simile a quello delle liste di attesa».

spiegare ai cittadini che ogni giorno si rivolgono al servizio sanitario nazionale perché è importante una revisione dei Lea?

«I Livelli Essenziali di Assistenza rappresentano l'insieme servizi e prestazioni disponibili per i cittadini nel sistema sanita-

rio. Quindi sono uno strumento fondamentale che non veniva aggiornato da otto anni. L'incremento dei fabbisogni sanitari, dovuto all'invecchiamento della popolazione e all'innovazione tecnologica, richiede, come sta facendo il Ministero, meccanismi che permettano un aggiornamento dei Lea con più frequenza accompagnato da meccanismi espliciti di valutazione e prioritizzazione dei bisogni».

Perché è necessario revisionare prestazioni, esami, analisi, terapie, che il servizio sanitario garantisce gratuitamente o con il ticket?

«Perché negli anni vengono introdotte nuove tecnologie, più efficaci e moderne, e dunque è



IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE DEL MINISTERO: RIVISTE TARIFFE E NOMENCLATURE

Professore, come possiamo

Le regole per i medici



I BAMBINI

Le nuove campagne di screening neonatali

Prevenzione significa anche potenziare la ricerca di possibili malattie nel neonato o nel feto. Per questo al Ministero della Salute spiegano che lo Screening Neonatale Esteso «rappresenta uno degli strumenti più efficaci per la diagnosi precoce di un ampio spettro di malattie congenite rare. L'aggiornamento include otto ulteriori



patologie metaboliche e rare per lo screening neonatale esteso: immunodeficienze combinate gravi (SCID), mucopolisaccaridosi di tipo I (MPS I), adrenoleucodistrofia legata all'X (X-ALD), malattia di Pompe, malattia di Fabry, malattia di Gaucher e altre glicogenosi». Lo screening per la SMA: entra ufficialmente nei Lea, dopo una fase di sperimentazione. Inoltre, c'è il test prenatale non invasivo (NIPT) su DNA fetale per le principali trisomie (13, 18, 21). Significa che con un esame del sangue alla madre in gravidanza per controllare, senza rischi per il feto, se il bambino può avere alcune alterazioni cromosomiche.

LA TECNOLOGIA

L'ammodernamento al servizio della diagnosi

Quando si parla di terapie, esami, analisi ma anche dispositivi garantiti ai pazienti, bisogna comprendere che otto anni possono portare a un cambiamento significativo dal punto di vista delle tecnologie a disposizione. La ricerca va avanti, vengono completate delle sperimentazioni che magari otto anni prima erano ancora in corso. Le tecnologie migliori. Per questo, spiegano gli esperti, è molto rilevante aggiornare periodicamente l'elenco delle prestazioni che sono assicurate dal servizio sanitario nazionale, eliminando contestualmente altro che risultino obsolete. Al Ministero della Salute propongono alcuni esempi: «Viene introdotto il test genetico CYP2C9 per l'ottimizzazione farmacogenomica delle terapie nella sclerosi multipla; sono previsti nuovi dispositivi protesici per non vedenti e un dispositivo intraorale per la sindrome di Lesch-Nyhan». Difficile entrare nei dettagli, ma da queste decisioni può dipendere la qualità della vita di un paziente assistito dal servizio sanitario nazionale.



molto importante inserirle nei Lea: mettiamo a disposizione dei cittadini le terapie diagnostiche e terapeutiche all'avanguardia».

Quali sono le innovazioni più significative?

«Pensi all'aggiornamento del programma di screening neonatale: è fondamentale perché in Italia abbiamo un primato nella diagnosi precoce delle malattie. Questo è importantissimo. Abbiamo incluso, ad esempio, lo screening neonatale per la SMA (l'atrofia muscolare spinale): fondamentale».

Torniamo a una scelta che, purtroppo, interessa molte famiglie in cui ci sono figli adolescenti o molto giovani: avete inserito ulteriori prestazioni per i disturbi del comportamento alimentare come l'anoressia e la bulimia tra le patologie per cui è prevista l'assistenza del servizio sanitario nazionale.

«Ricordo anche che con una legge l'Italia per prima al mondo ha riconosciuto l'obesità come malattia cronica. All'università ho affrontato molti studi per evidenziare l'impatto economico e sociale dell'obesità: rappresenta uno dei principali fattori di ri-



Francesco Saverio Mennini, dirigente medico del ministero

IN QUESTO MODO POSSIAMO OFFRIRE AGLI UTENTI GLI STRUMENTI DIAGNOSTICI AL PASSO CON I TEMPI

►L'obiettivo del Ministero: colmare in pochi anni il divario nella qualità assistenziale tra Nord e Sud

L'obiettivo è aumentare la prevenzione. Anche con un numero maggiore di screening neonatali (sui neonati) e con test prenatali non invasivi sul DNA fetale. Il nuovo elenco dei Lea però guarda anche alla necessità di aggiornare le tecnologie a disposizione del servizio sanitario e incrementare le esenzioni. L'altro filone cruciale è quello che prende in considerazione la salute mentale, in particolare i disturbi al comportamento alimentare come l'anoressia e la bulimia. Una legge approvata di recente prevede di riconoscere come patologia l'obesità che dovrà essere inserita nei Lea, ma questo



passaggio però deve essere ancora completato. Molta importanza viene data alla prevenzione oncologica e genetica. Dunque, più screening, ma anche consulenze di specialisti che valutino le predisposizioni familiari a determinate patologie. Sarà importante però vigilare sull'applicazione di queste innovazioni, una volta che sarà completato il percorso nelle commissioni e saranno varati definitivamente i provvedimenti. Le ricerche sulla base dei dati dei Lea confermano che la qualità del servizio offerto può cambiare da Regione a Regione e purtroppo, salvo alcune eccezioni, non è ancora stato superato lo scenario di una Italia divisa in due, con la sanità del Sud ancora in affanno.

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

schio per la salute conseguenze pesanti dal punto di vista della salute degli individui che vengono colpiti da patologie croniche ed anche oncologiche. E abbiamo inserito altre prestazioni per i disturbi del comportamento ali-

mentare perché l'Italia, come ben sappiamo, soprattutto nelle fasce di popolazione più giovane è tra i Paesi più colpiti tanto dall'obesità quanto dai disturbi del comportamento alimentare. Abbiamo anche previsto in bilancio risorse aggiuntive per affrontare questi problemi. Purtroppo, ansia e depressione, che colpiscono una larga fascia della popolazione, soprattutto i giovani, poi portano anche a comportamenti consequenziali dal punto di vista dei disturbi alimentari».

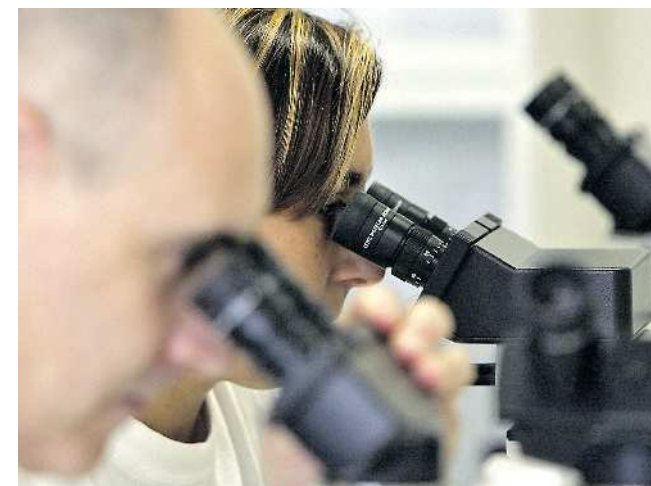
C'è attenzione anche alla prevenzione oncologica.

«Sì, molto. Il programma di sorveglianza attiva per le donne con predisposizione genetica ereditaria al tumore della mammella e dell'ovaio è importante per anticipare la diagnosi. Ricordo che nella finanziaria potenziamo inoltre lo screening per la mammella e colorettole e quello polmonare. Sappiamo bene che lo screening è uno strumento di prevenzione fondamentale che permette di arrivare ad una diagnosi accurata e attendibile in tempi brevi».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entrano disturbi alimentari e i test genetici



GLI UNDER 18

Terapie psicologiche per disturbi alimentari

Nuove prestazioni per la salute mentale e i disturbi del comportamento alimentare: l'altro giorno, dopo l'approvazione in Conferenza Stato-Regioni dell'aggiornamento dei Lea, una nota del Ministero della Salute ha sottolineato questa innovazione prevista nel provvedimento.



Vengono di fatto ampliate anche le risposte garantite per patologie come bulimia e anoressia. Si tratta di una scelta collegata alla diffusione, purtroppo in aumento tra gli adolescenti, di questi disturbi del comportamento alimentare. Tra le nuove prestazioni «entrano nei Lea la terapia psicoeducazionale,

individuale e di gruppo, destinata a pazienti affetti da anoressia, bulimia e disturbi misti dell'alimentazione». Un recente studio del Centro per la cura dei disturbi alimentari di Villa Miralago (Varese) e dell'Università di Milano spiega che l'anoressia nervosa colpisce 540mila persone in Italia e il 90 per cento è costituito da donne.

I TUMORI

Potenziati i percorsi della radioterapia

Nell'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza viene data molta importanza alla prevenzione oncologica. In particolare, spiegano al Ministero della Salute, si punta su «un programma di sorveglianza attiva per le donne con predisposizione genetica



ereditaria al tumore della mammella e dell'ovaio». Questo iter ipotizza l'identificazione delle varianti patologiche dei geni BRCA1 e BRCA2 nelle pazienti già affette da tumore. A quel punto, seguirà da uno screening regolare per le familiari sane risultate portatrici della mutazione. Nel lotto delle prestazioni entrano visite senologiche, mammografie, ecografie, risonanze e consulenze oncologiche e ginecologiche. Inoltre, per la radioterapia si prevedono prestazioni a «pacchetti»: ci sarà un unico percorso per la prestazione radioterapica e per le prestazioni preparatorie al trattamento.



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Deluxe

Approvato da
GAMBERO ROSSO

Se approvato da Gambero Rosso, vale davvero.

Una selezione di prelibatezze del marchio premium di **Lidl** sottoposta al giudizio degli esperti di **Gambero Rosso**, che hanno assaggiato e valutato i prodotti **Deluxe** assegnando il prestigioso sigillo di “**Approvato da Gambero Rosso**”.



Deluxe
Sugo
agli scampi
300 g confezione
1 kg = 9.97 €

2.99



Deluxe
Praline
al rhum

250 g confezione
1 kg = 12.76 €

3.19



Deluxe
Tagliolini
al tartufo
250 g confezione
1 kg = 7.16 €

1.79



Deluxe
Battuto
di olive Leccino

Con acciughe
e capperi
180 g confezione
1 kg = 9.94 €

1.79

Vieni in negozio e scopri
la qualità dei nostri
prodotti **Deluxe**
approvati dagli esperti
del **Gambero Rosso**.



f i d | www.lidl.it

Prodotti disponibili salvo esaurimento scorte.

IL CASO

ROMA Ventiquattr'ore. Bastano al presidente dell'Associazione nazionale magistrati Cesare Parodi per inserire una retromarcia parziale - sulla vicenda giudiziaria di Silvio Berlusconi e il verdetto della Cassazione sul caso Mangano. «Non ha funzionato la tempistica, qualunque vicenda che dura 30 anni è qualcosa che un Paese civile non dovrebbe conoscere». Dopo lo scontro a distanza del giorno prima con Marina Berlusconi, il capo della magistratura associata italiana allunga un ramoscello d'ulivo alla primogenita di Arcore. Dà ragione alla "Cavaliere".

IL DIETROFRONT

«Se si lamenta dei tempi non posso che essere d'accordo con lei», spiega Parodi dagli studi La7 di Omnibus. Non si spinge a parlare di «persecuzione politica», come ha fatto la presidente di Mondadori riavvolgendo le peripezie giudiziarie del padre in una lettera al Giornale, ma Parodi apre ed è un'apertura inedita. «Non ho il minimo dubbio, se questo (la "persecuzione", ndr) è avvenuto lo condanno, ma io non so se è avvenuto e non posso dare un giudizio su questo». Pausa. «Certamente la giustizia non può essere strumentalizzata a fini politici».

È un piccolo colpo di scena che comunque non archivia le tensioni fra centrodestra al governo e toghe. Anzi destinate a montare in vista del voto finale al Senato, giovedì, sulla riforma della separazione delle carriere e una campagna referendaria che preannuncia scintille. Nel nome del Cav.

Un passo indietro. Tutto nasce dalla sentenza della Cassazione di pochi giorni fa. Cosa dice? In sostanza, i giudici del Palazzaccio hanno respinto il ricorso della Procura di Palermo

Berlusconi, l'Anm ammette «Non è da Paese civile un caso che dura 30 anni»

►L'associazione magistrati corregge il tiro dopo la sentenza della Cassazione secondo cui Forza Italia non fu finanziata dalla mafia: no al ricorso su Dell'Utri



LO SCONTRO CON I MAGISTRATI

A sinistra, Marina Berlusconi, figlia primogenita di Silvio e a fianco il presidente dell'Anm (Associazione nazionale magistrati) Cesare Parodi. Nella foto in alto Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia, tre volte presidente del Consiglio (nel '94, nel 2001 e nel 2008) scomparso il 12 giugno del 2023 all'età di 87 anni

sulle misure di prevenzione patrimoniali nei confronti di Marcello Dell'Utri, già senatore di Forza Italia e fidatissimo consigliere di Berlusconi, condannato in via definitiva a sette anni per concorso esterno in associazione mafiosa. I pm palermitani avevano chiesto di sequestrare i beni di Dell'Utri - destinatario di un "lascito" dell'ex premier, alla sua morte, di 30 milioni di euro - nonché la sorveglianza speciale. Dalla Cassazione è arrivato un secco no: nessuna confisca. Accompagnato da una lettura che da giorni spinge la destra a brindare alla "rivincita" del Cav, perché la Corte suprema esclude che le somme di denaro erogate negli anni da Berlusconi a Dell'Utri siano servite a comprare il silenzio sui presunti rapporti del fondatore di Forza Italia con la mafia. E qui veniamo alla querelle a distanza tra "Marina" e l'Anm. Un'escalation - «La giustizia italiana ha due facce» ha accusato lei mentre Parodi ha minimizzato: «Gli errori giudiziari sono fisiologici» - rientrata ieri mattina. Ma solo in parte. A rilanciare contro le parole del capo dell'Anm ci pensa all'alba

il ministro della Difesa Guido Crosetto. *J'accuse* duro: «L'Anm si è chiusa a riccio nella difesa del privilegio di poter fare qualunque cosa, anche la più ingiusta, senza mai dover rendere conto a nessuno, senza alcuna conseguenza, nell'ostinata difesa del principio che si sia tutti uguali ma qualcuno sia più uguale degli altri - affonda il veterano di FdI - Non è così, a mio modesto avviso, che crescono e si rafforzano le democrazie».

LA BATTAGLIA DELLE URNE

Mentre da Forza Italia Licia Ronzulli canzona la "retromarcia" di Parodi sulle inchieste a Berlusconi: «Un bel progresso. Passare dal definire "fisiologica" l'inaccettabile lunghezza del processo al presidente Berlusconi, a considerarla "qualcosa che un Paese civile non dovrebbe riconoscere", rappresenta per il presidente Parodi il riconoscimento, seppure con troppo ritardo, della gravità di quanto è accaduto negli ultimi 30 anni». Tant'è. L'impressione è che sia solo l'inizio. Giovedì il centrodestra farà volare tappi di champagne al Senato per il via libera alla riforma anti-correnti. Poi testa al referendum, su cui è già in programma un round di riunioni tra il ministero della Giustizia, Palazzo Chigi e la sede romana di FdI a via della Scrofa.

Qui di retromarcie neanche l'ombra. Basta sentire Parodi per avere il polso del clima tra governo e toghe. Accusa il Guardasigilli Carlo Nordio di aver interrotto il dialogo: «Ha fatto le sue scelte, non c'è stato tempo per parlare, ne prendiamo atto». Poi rivolge lo sguardo alla battaglia referendaria all'orizzonte. Convinto che il fronte del "no" alla separazione delle carriere di pm e giudici abbia qualche chance: «Ho dei sondaggi diversi. Esiti che ci fanno pensare che la partita sia ancora aperta».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciatica! Quando ogni movimento diventa una sfida

PUBBLICITA'

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere

Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, dividendosi in due filamenti che scen-

dono lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramificano fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano



Sentirsi di nuovo bene - con Mavosten

di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normalmente

le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuo-

ve cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e **rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



Visto in
TV

L'intervista **Francesco Lollobrigida**

Ministro Lollobrigida, ma è vero che la Cgil è composta solo di anziani e non dovendo lavorare vanno in piazza contro il governo?

«Guardi, io rispetto i sindacati. Ho soltanto sottolineato che la Cgil è il primo sindacato grazie al numero di pensionati iscritti, mentre la Cisl è il primo sindacato per numero di occupati. La Cgil ha sempre manifestato molto di più quando a governare non è la sinistra. E ora lo fa, piazza dopo piazza, sciopero dopo sciopero, nonostante i dati sull'occupazione - specialmente quella a tempo indeterminato - siano da record sia nella quantità che nella qualità. Ci si dovrebbe aspettare dai sindacati un atteggiamento nel merito delle questioni, e invece la Cgil non ha questo approccio. Preferisce comportarsi da partito d'opposizione».

Lo sciopero Usl il 28 novembre e poi lo sciopero generale landianiano. Non temete la spallata?

«No. Non sono le marce, in democrazia, a determinare chi governa ma sono gli elettori a farlo. Per fortuna».

Però, la legge di bilancio non si può dire che sia espansiva.

«Il governo in questi tre anni ha dimostrato di puntare alla stabilità del Paese, concentrando le risorse su provvedimenti che garantissero la crescita occupazionale (obiettivo raggiunto) e la diminuzione dello spread (obiettivo raggiunto) e che creassero i presupposti per l'aumento degli investimenti esteri in Italia e questo risultato poteva essere raggiunto soltanto in un quadro di certezze garantito dall'affidabilità nei conti pubblici. E quest'anno riusciremo, con ogni probabilità, ad uscire dalla procedura d'infrazione per extra deficit. Rispetto alle condizioni di partenza è un vero miracolo».

Ma Salvini e Tajani non fanno che litigare sulle banche e non

«Tre anni di stabilità per l'Italia non si torni ai governi di inciucio»

► Il ministro dell'Agricoltura: «Finora provvedimenti per la crescita occupazionale e per attrarre investimenti. Ora serve una legge elettorale che garantisca la volontà dei cittadini»



CHI È

Francesco Lollobrigida, nato a Tivoli il 21 marzo 1972, ministro dell'Agricoltura e parlamentare di FdI. È entrato alla Camera dei deputati nel 2018 ricoprendo il ruolo di capogruppo di FdI

de il taglio delle spese superflue e delle risorse non impegnate dai singoli ministeri. Per quanto riguarda l'agricoltura, in questi tre anni il governo Meloni è risultato essere quello che ha investito di più nel settore rispetto a tutti gli altri esecutivi della storia repubblicana».

Niente tagli, quindi?

«Siamo arrivati a oltre 15 miliardi di investimenti tra Pnrr, legge di bilancio e altri provvedimenti. Non ci sono tagli significativi che impattino sulla strategia di rafforzamento della nostra agricoltura. Del resto, i dati ci danno ragione. L'agricoltura italiana, nel 2024, è risultata essere la prima in Europa per valore aggiunto e per crescita di reddito degli agricoltori tra i grandi Paesi. Abbiamo toccato, per l'agri-food, 70 miliardi di export».

I dazi sono una sciagura. State trattando sulla pasta direttamente con Trump e non tramite l'Europa?

«Il 31 ottobre incontreremo il commissario europeo Sefcovic, insieme alla rappresentanza delle categorie, per valutare ulteriori miglioramenti agli accordi sui dazi. Che naturalmente prevedono un ruolo centrale della Ue. I dazi sono al 15 per cento per tutti i Paesi europei e su tutti i prodotti. C'è allo stesso tempo una legittima trattativa di carattere bilaterale, per convincere il Dipartimento del

Commercio statunitense della correttezza dei nostri produttori di pasta, che eviterebbe un aggravio delle tariffe. Ma questa è una questione di altro tipo, che non c'entra con i dazi».

Venendo alla battaglia politica interna. Che impressione le fanno Fiorella Mannoia, Edoardo Bennato e altre star di sinistra ingaggiate dall'Anm per la campagna referendaria che sta cominciando contro la riforma Nordio?

«Si tratta di una riforma che vuole liberare dal correntismo denunciato in più occasioni dagli stessi magistrati, vedi Palamara, e che vuole rendere più certo l'operato della giustizia. E comunque preferisco ascoltare Bennato, artista che mi piace moltissimo, che canta "In prigione" e altre storie di ingiustizia, piuttosto che vederlo fare la claque. Vorrei far notare, e ricordare alla sinistra, che i cittadini non si fanno influenzare nelle loro scelte da attori e cantanti. La battaglia di Hollywood contro Trump ha avuto un risultato evidente».

Non teme che il referendum costituzionale possa finire per Meloni come è finito per Renzi, ossia un disastro?

«La premier ha chiarito subito che questa consultazione non influenzerà né in positivo né in negativo le vicende del governo. E le voglio far notare che sulla giustizia ci sono anche forze

d'opposizione che hanno posizioni simili alle nostre e il referendum non va semplificato come fosse destra contro sinistra e sinistra contro destra. Ci sono sfumature e trasversalità».

Le piacerebbe l'ipotesi circolante: Sabino Cassese alla guida del comitato referendario per il Sì?

«Non mi permetto di entrare nell'organizzazione della campagna referendaria. Ma naturalmente, ho grande stima del professor Cassese».

Si farà la legge elettorale oppure la Lega finirà per vanificarla?

«Spero proprio che si faccia. L'Italia ha bisogno di una legge elettorale che garantisca stabilità e governabilità. Mi auguro che tutte le forze politiche, anche dell'opposizione, non vogliano tornare a governi nati nei corridoi del Palazzo ma affidarsi alle urne. Il problema dell'attuale legge è che favorisce il pareggio, o meglio non dà in termini di rappresentanza parlamentare un quadro determinato».

Sta dicendo che se la sinistra nel 2022 andava tutta insieme finiva in pareggio?

«Sì, e per fortuna così non è stato. Ci saremmo trovati un governo frutto di un inciucio, come negli ultimi undici anni precedenti. Vogliamo che i cittadini scelgano e decidano, senza accordi posticci o accordicchi».

Ci credete davvero, a dispetto delle previsioni, di vincere le Regionali in Campania?

«I sondaggi che abbiamo avuto nelle ultime ore dicono che la forbice tra la coalizione di Cirielli e quella di Fico si sta molto assottigliando. E oltre ai sondaggi, ci conforta il clima di entusiasmo nelle nostre iniziative in Campania, da dove io sono appena tornato. Cirielli è un candidato che tira molto. La Campania ci ha abituato a sorprese. A volte a nostro svantaggio ma stavolta crediamo che la sorpresa potrebbe essere a nostro favore».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL 2022 ABBIAMO RISCHIATO IL PAREGGIO E ORA DI DIRE BASTA AGLI ACCORDICCHI NEI CORRIDOI DEL PALAZZO

Schlein, messaggio ai riformisti dem: mai più a Palazzo Chigi con la destra

LO SCENARIO

ROMA Reagire. Uscire dall'angolo in cui sembrano averla spinta i passaggi delle ultime settimane. Dal risultato poco esaltante dell'anticipo di Regionali al ritorno del fuoco amico nel Pd. «Se qualcuno ha nostalgia del periodo in cui governavamo con un pezzo della destra, quel tempo è finito». Torna all'attacco, Elly Schlein. E consegna un messaggio forte e chiaro a chi, tra i compagni di partito di rito riformista, l'accusa di aver sbilanciato troppo a sinistra l'asse del Nazareno. Di essersi schiacciata sui 5Stelle, voltando le spalle al voto moderato. E di aver «allontanato il Pd dal centro della società», come le rinfaccia dalle colonne della *Stampa* l'eurodeputato dem ed ex sindaco di Bergamo Giorgio Gori.

Parole che la segretaria rispedisce al mittente. «Abbiamo riportato il partito dove la sua gente se lo aspetta. Quando sono arrivata - mette a verbale dal salotto

di Fabio Fazio sul Nove - il Pd era al 14% nei sondaggi, dietro M5S. Alle europee abbiamo raggiunto il 24%, nessun partito in Europa è cresciuto di 10 punti in un anno. Siamo tornati in mezzo alla gente, a parlare il linguaggio delle gente», rivendica. E pazienza se qualcuno rimpiange l'epoca dei governi tecnici, delle larghe intese modello Draghi (ma anche Renzi e Gentiloni, i cui esecutivi erano sostenuti dal centrodestra di Angelino Alfano). «Ho ricevuto un chiaro mandato alle primarie per fare esattamente il contrario», insiste Schlein: «Costruire una coalizione progressista. Per metterci d'accordo non per il potere ma su una piattaforma basata su sanità, scuola, lavoro e diritti». Da costruire, insomma, in asse con Avs e 5stelle, coi quali «non partiamo da zero ma governiamo già in molte regioni».

«FAREMO SINTESI»

E pazienza se Conte insiste nel balletto sull'alleanza, pronto a dire sì all'intesa col Pd solo «se e

quando riusciremo a definire un programma di forte impronta progressista». Il programma «lo scriveremo nel Paese, sono d'accordo con lui, non al chiuso delle stanze». Un'alleanza, assicura Schlein, «non contro Giorgia Meloni», come la accusa qualcuno anche all'interno dello schieramento di centrosinistra, ma «sulle cose che vogliamo fare insieme».

Giorgetti racconta di ministri che lo hanno inseguito per evitare tagli ai propri dicasteri. Lo ha inseguito pure lei?

«Io ho condiviso fin dall'inizio la sua impostazione, che preve-

grammi condivisi, e poi ognuno ha le sue sensibilità che corrispondono al corpo elettorale di riferimento. La sinistra non spera in divisioni che le agevolino la strada, perché così facendo perde il suo tempo».

LA SEGRETARIA OSPITE DA FAZIO: «ALLEANZA CON I CINQUESTELLE NON CONTRO MELONI MA SULLE COSE DA FARE»

Il voto online

Un plebiscito per Conte rieletto leader di M5S

ROMA Giuseppe Conte è stato riconfermato alla guida del Movimento Cinque Stelle. Una sorta di plebiscito per l'ex premier: su 101.783 iscritti aventi diritto al voto hanno votato in 59.720 pari al 58,67%, e per Conte ci sono stati 53.353 sì (praticamente il 90%) e 6.367 no. Del resto, l'attuale leader era l'unico candidato in corsa. Nessun big del partito lo ha sfidato, i peones non hanno raccolto le sottoscrizioni necessarie. Ma non è che anche in altri partiti ci siano grandi mozioni di minoranza...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I SONDAGGI IN CAMPANIA CI DICONO CHE LA FORBICE TRA FICO E CIRIELLI SI È MOLTO RIDOTTA LANDINI? LA CGIL NON GIUDICA NEL MERITO



Elly Schlein ospite ieri sera a «Che tempo che fa» da Fabio Fazio

biamo trovata nel chiedere il riconoscimento dello Stato di Palestina».

Tira dritto, insomma, la segretaria. Punta il dito contro la finanziaria di Meloni, che «racconta un Paese a colori ma in realtà è in bianco e nero» e «vuole una sanità a misura di portafoglio». Poi torna sul suo *j'accuse* sulla democrazia a rischio: «Mai detto che loro sono i mandanti dell'attentato a Ranucci, ma che dove governa la destra è a rischio la libertà di stampa. Se sono solidali col giornalista di Report, perché non ritirano le querele?».

Venerdì sarà in Campania, la segretaria, a fianco dell'aspirante governatore pentastellato Ro-

berto Fico. Una corsa sulla quale ha scommesso molto, dovendo accettare pure a un patto col «ciccio» De Luca. Ecco perché dallo stato maggiore dem si ostenta ottimismo. «Siamo almeno dieci punti avanti a Cirielli», assicurano i maggiorenti vicini a Schlein. Mentre i sondaggi del centrodestra parlano di un margine della metà. Vincere di misura sotto al Vesuvio potrebbe farebbe ripartire il processo interno, stavolta con la grancassa. E attirerebbe nuovi punti interrogativi sull'alleanza. Una sconfitta, invece, è uno scenario che neanche si prende in considerazione.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICORSI

VENEZIA Percorso in salita per due dei tre outsider candidati alle prossime elezioni regionali in Veneto. La candidatura di Fabio Bui per "Popolari per il Veneto" è sub iudice dopo un primo respingimento per irregolarità formale della Corte d'Appello di Venezia. Anche Riccardo Szumski non se la passa benissimo: a Verona hanno presentato un ricorso sul simbolo, dicono che è stato copiato. In una tornata elettorale contraddistinta dal basso numero di aspiranti alla carica di presidente, le rigide regole per la presentazione delle liste rischia di assottigliare ulteriormente il totale dei pretendenti.

BUI SUB IUDICE

Chi però è più a rischio è senza ombra di dubbio Fabio Bui, la cui partecipazione alle regionali era stata "sdoganata" dal consigliere regionale Fabiano Barbisan. Nella lista dei Popolari per il Veneto compare anche il consigliere regionale Gabriele Michieletto, già espulso dalla Lega.

«Sabato la Corte d'Appello di Venezia mi ha notificato la necessità di integrare un documento per perfezionare la mia candidatura», spiega Bui. «Nella mattinata di domenica il documento è stato consegnato, ampiamente entro i tempi previsti. Però una seconda commissione dice che quel documento avremmo dovuto presentarlo sabato. E quindi ora siamo in attesa che si pronunci una terza commissione, oggi stesso».

Il documento presentato in ritardo è la nomina dei sottoscrittori del candidato presidente. «È un cavillo», continua

Liste, a rischio i Popolari veneti Contestato il simbolo di Szumski

► Sub iudice la formazione di Bui per irregolarità: «Siamo pronti a fare ricorso al Tar per farci valere»
Ricorso presentato al tribunale di Verona contro l'immagine scelta dall'esponente del mondo no-vax



RICCARDO SZUMSKI

All'ex sindaco di Santa Lucia di Piave, riferimento del mondo No vax, contestano di aver copiato il simbolo

a ripetere Bui. «Spero bene che tutto andrà a posto. Abbiamo prodotto le controdeduzioni, e ci auguriamo che venga favorevolmente considerata e ammessa la lista. In caso contrario siamo pronti al ricorso al Tar del Veneto».

Ieri mattina Bui si è presentato in Corte d'Appello, nel tentativo di comprendere bene la

**«LA CHIAMEREI SOLO
MANOVRA DI DISTURBO
MAGARI ORDITA
DA QUALCHE LEGHISTA
SIAMO GLI UNICI AD
AVER RACCOLTO FIRME»**



FABIO BUI

La Corte d'Appello gli contesta di aver presentato in ritardo la nomina dei sottoscrittori

tativo di comprendere bene la contestazione che rischia di far saltare la corsa alle elezioni al suo gruppo. «Mi sono precipitato a Venezia, con tutte le difficoltà del caso visto che si stava disputando la maratona. Comune ripeto: sono certo che tutto si sistemerà. Faremo valere le nostre ragioni».

**«È UN CAVILLO
NOI SIAMO IN REGOLA
ABBIAMO PRODOTTO
LE CONTRODEDUZIONI
SONO CERTO CHE
TUTTO ANDRÀ A POSTO»**

IL SIMBOLO DI SZUMSKI

Chiude l'elenco dei "contestati" Riccardo Szumski, l'ex sindaco di Santa Lucia di Piave, punto di riferimento della galassia no-vax, l'unico che ha raccolto le firme (ben 20 mila) per presentarsi alle elezioni. A Verona qualcuno ha fatto ricorso contro il simbolo della lista "Szumski Resistere Veneto", dicendo che sarebbe stato copiato. «Mi sembra inverosimile», commenta l'ex medico di base, finito nei guai con l'Ordine per le sue posizioni contro i vaccini. «La chiamerei semplicemente manovra di disturbo, magari ordita da qualche leghista. Forse contestano il *leon in moeca* (specifica rappresentazione del leone di San Marco che, con le ali spiegate a ventaglio, somiglia a un granchio durante la muta). Comunque io sono tranquillissimo. Domani (oggi) mi recherò in tribunale a Verona con il mio legale. Sarebbe singolare se l'unica lista che ha raccolto le firme venisse ostacolata nella sua corsa alle elezioni». E dunque anche sul fronte della lista no-vax quella di oggi sarà una giornata decisiva, durante la quale si dovrà giungere a una soluzione per la questione del simbolo.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **6 novembre** in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

LA SVOLTA

Tregua fragile ma reale nella guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina: un accordo preliminare sui dazi riapre il dialogo e prepara il faccia a faccia di giovedì fra Donald Trump e Xi Jinping. In due giorni di negoziati a Kuala Lumpur, capitale della Malesia, le delegazioni dei due Paesi hanno messo a punto un'intesa che congela la minaccia di nuovi dazi americani del 100 per cento e apre spiragli sui dossier caldi: terre rare cinesi, soia americana e... TikTok. Lo confermano i negoziatori. E soprattutto, prima di salire sull'Air Force One per la Corea del Sud, Trump dice ai giornalisti: «Penso che avremo un accordo con la Cina». È la prima distensione concreta dopo mesi di tensioni crescenti tra le due maggiori economie del mondo, ed è la prova generale del vertice nella sudcoreana Busan.

«Abbiamo un quadro molto riuscito che i leader potranno discutere giovedì», spiega il segretario al Tesoro, Scott Bessent, precisando che «la tregua tariffaria con Pechino sarà estesa oltre l'attuale scadenza del 10 novembre». La Cina si è (o si sarebbe) impegnata a riesaminare i controlli sulle esportazioni di terre rare, rinviandone di fatto l'attuazione. Il tema delle licenze all'export è cruciale per gli americani. Washington parla di rinvio di un anno, ma Pechino evita di confermarlo apertamente. «La posizione degli Stati Uniti è stata dura, mentre la Cina è rimasta ferma nel difendere i propri interessi e diritti», commenta il capo negoziatore cinese, Li Chenggang, che racconta di «consultazioni intense e scambi costruttivi». Sotto il linguaggio felpato si intravede la sostanza: per gli Stati Uniti, l'intesa raggiunta è la condizione minima per evitare una nuova ondata di dazi sui prodotti cinesi che arriverebbero fino al 157%, con conseguenze che sarebbero comunque pesanti anche per gli Stati Uniti. Per la Cina, è un modo per tenere sotto controllo la pressione internazionale e guadagnare tempo. Bessent conferma pure la ripresa degli acquisti di soia americana, sospesi da settembre. «Gli agricoltori americani si sentiranno molto soddisfatti di ciò che sta accadendo, sia per questa sta-

Usa-Cina, accordo sui dazi nel patto terre rare e Tik Tok Ora il vertice tra Trump e Xi

►Congelata la minaccia di tariffe superiori al 100%. Pechino pronta a rivedere le restrizioni sui minerali. Sbloccati gli acquisti di soia. Giovedì l'incontro tra i leader



CONFRONTO Donald Trump in Malesia con il premier cambogiano Hun Manet

IL SOCIAL DEI VIDEO DIVENTERÀ AMERICANO E I DATI SARANNO CONSERVATI NEGLI STATES AI CINESI RESTERÀ SOLO UNA QUOTA DEL 20%

gione che per quelle a venire». Parole che pesano e hanno un sottotesto: la farm belt, il cuore agricolo del Paese, è un vero bastione elettorale di Trump.

A dare voce alla strategia è poi il rappresentante commerciale Jamieson Greer: «Abbiamo concordato una pausa nelle misure

punitive e trovato una via d'uscita che ci consenta di ottenere maggiore accesso alle terre rare dalla Cina e riequilibrare il nostro deficit commerciale attraverso le esportazioni statunitensi».

Il terzo pilastro dell'accordo è il social TikTok. «Abbiamo rag-

La crisi

Nave da guerra americana davanti alle coste del Venezuela

ROMA Una nave lanciamissili statunitense è arrivata a Trinidad e Tobago, il piccolo arcipelago situato a circa dieci chilometri dalle coste del Venezuela. Lo hanno constatato giornalisti sul posto. La nave era visibile ieri al largo della capitale Port of Spain. L'arrivo della Uss Gravely, insieme a un'unità di marines, avviene ufficialmente per esercitazioni con l'esercito di Trinidad, ma nel contesto delle crescenti tensioni tra Usa e Venezuela, con Caracas che accusa di Washington - impegnata in una campagna militare contro i narco - di «preparare una guerra». Intanto il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva ha proposto a Donald Trump di svolgere un ruolo di mediazione tra Washington e il governo venezuelano, durante l'incontro bilaterale tra i due leader tenutosi in Malesia. Lula ha ricordato che «l'America Latina e il Sud America sono regioni di pace» e si è offerto di «essere un interlocutore».

giunto un accordo finale», annuncia Bessent. «A oggi tutti i dettagli sono stati risolti: sarà compito dei leader concludere la transazione quando si incontreranno giovedì».

L'OPERAZIONE

Il compromesso prevede la separazione delle attività americane da ByteDance, la società madre cinese: la quota di controllo passerà a investitori statunitensi, mentre Pechino manterrà meno del 20 per cento. L'algoritmo rimarrà quello originale concesso in licenza, ma i dati saranno conservati negli Usa. Una vittoria per Trump, che ha fatto della sicurezza digitale un tema identitario del secondo mandato (e che era stato aiutato da TikTok nella campagna presidenziale), fuggendo al tempo stesso le preoccupazioni del Congresso sulla possibile fuga di dati dall'America in Cina. Quella di Kuala Lumpur è però una pausa tattica, più che un vero riavvicinamento. Trump continua la sua «campagna d'Asia». In Malesia ha firmato un memorandum sui materiali critici che cancella possibili divieti o quote per le esportazioni verso gli Usa: tutto per ridurre la dipendenza da Pechino e consolidare nuove filiere di approvvigionamento, dai minerali ai semiconduttori. Altra tappa verso il vertice di Busan, come l'annuncio di indagini sulle inadempienze cinesi rispetto all'accordo «Phase One» del primo mandato Trump. Fuoco di sbarramento. La tregua con la Cina evita adesso turbolenze nei mercati e offre ai due leader un terreno neutro su cui mostrarsi ragionevoli senza arretrare. Pechino però è più cauta di Trump: tace. Ma i segnali sono positivi, anche se lo scenario assomiglia a quello delineato dall'Economist giorni fa: «A Trump e Xi potrebbe convenire mettere in scena un'apparente distensione: una pausa nei dazi americani in cambio di un rinvio dei controlli cinesi sulle terre rare, qualche acquisto di soia e il via libera alla proposta di vendita di TikTok a investitori Usa. Ma non bisogna illudersi: ciò che si profila non è una riconciliazione tra due potenze, bensì la piena militarizzazione economica di due giganti ostili. E anche se la Cina sta vincendo la guerra commerciale di Trump, il ritiro dal libero scambio finirà per rendere tutti perdenti».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Putin punta ad altri territori per trattare da posizioni di forza L'ordine all'esercito: «Avanzare»

LO SCENARIO

L'obiettivo di Vladimir Putin è chiaro. Il presidente russo sa che la guerra in Ucraina finirà con un accordo. Il punto, però, è che lo «zar» vuole trattare da una posizione di forza. Cioè solo quando la linea del fronte sarà coerente con le sue ambizioni territoriali e quando la «sua» Russia sarà riconosciuta una superpotenza alla pari di Stati Uniti e Cina. Un sogno, questo, che Putin coltiva da sempre. E nella sua logica, l'unica unità di misura è la forza militare: conquiste territoriali, numeri delle truppe, produzione di aerei e tank e nuove armi sempre più sofisticate. Ieri Putin ha lanciato segnali inequivocabili. E i destinatari sono stati sia il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che l'ucraino Volodymyr Zelensky. Vestito in uniforme, il leader russo si è presentato in uno dei centri di comando delle forze impegnate in Ucraina e ha incontrato il capo di Stato maggiore, Valery Gerasimov. E dal summit con

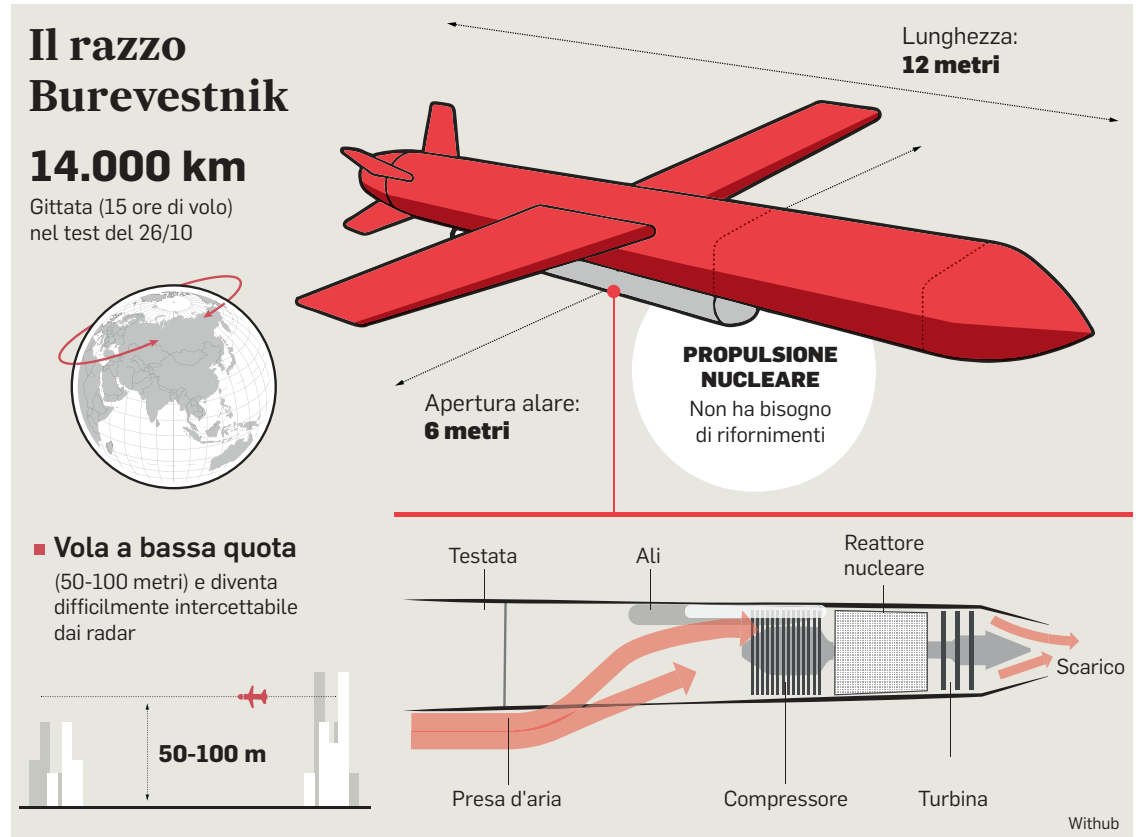
il generale, sono stati inviati due messaggi. Il primo è che la Russia ha testato con successo il missile Burevestnik, «l'uccello delle tempeste». Un missile a propulsione nucleare che secondo la Difesa russa ha volato per 15 ore coprendo una distanza di 14mila

TESTATO IL MISSILE A PROPULSIONE NUCLEARE: HA VOLATO PER 15 ORE COPRENDO UNA DISTANZA DI 14MILA CHILOMETRI

chilometri, e che da molto tempo è uno degli incubi della Nato. Secondo gli osservatori, il Burevestnik potrebbe avere una gittata illimitata, sganciando testate nucleari senza che le difese atlantiche possano intercettarlo. Qualcuno ha avvertito anche dei pericoli per chi lo utilizza. Ma intanto, Putin ha ordinato all'esercito di «preparare l'infrastruttura per l'impiego di queste armi».

Una minaccia che arriva men-

tre il Cremlino continua a giocare la sua partita esistenziale, quella per l'Ucraina. L'inviato Kirill Dmitriev ha detto di considerare un passo in avanti il fatto che Zelensky abbia accettato l'idea di un accordo «lungo le linee attuali del fronte». Ma questo conferma che le prossime conquiste sul campo, specialmente in Donbass, saranno la chiave per capire quando Putin si riterrà soddisfatto. Ieri Gerasimov ha elencato gli ultimi successi delle sue truppe. Secondo Mosca, le «Forze Ovest» hanno circondato Kupiansk, nella regione di Kharkiv, e hanno catturato la riva sinistra del fiume Oskol, poco più a sud della città. I russi starebbero assediando 31 battaglioni ucraini (più o meno 5mila soldati) nella zona di Pokrovsk, nel Donetsk, uno degli snodi logistici di Kiev. Gli ucraini rischiano di capitolare anche a Yampil, non lontano da Liman. E la pressione del Cremlino, a costo di ingenti perdite di uomini e di mezzi, non sembra destinata a fermarsi finché Putin non vedrà garantite le direttrici verso Kramatorsk e Slo-



viansk.

I CIVILI

La situazione sul campo sembra consolidata. Kiev resiste e spera che gli aiuti occidentali possano ancora fare la differenza. Ma nel frattempo, il Cremlino continua a bombardare indistintamente obiettivi civili e militari anche molto lontani dalla linea del fronte. «In una sola settimana, la Russia ha utilizzato quasi 1.200

droni d'attacco, più di 1.360 bombe aeree guidate e oltre 50 missili di vario tipo contro l'Ucraina», ha denunciato Zelensky. La scorsa notte, Kiev è stata colpita da un raid che ha provocato tre morti e 27 feriti, tra cui sei bambini. Ma per tutta risposta, Putin ha accusato il governo ucraino di «usare i civili come scudi umani». Mosca gioca una partita da equilibrista. Come del resto fa lo stesso Trump, le cui sanzioni al

petrolio, come suggerito dal segretario al Tesoro Scott Bessent, si faranno sentire «immediatamente» sulle casse russe. Il Cremlino continua a tenere aperte le porte per un possibile incontro tra Putin e il presidente Usa. Il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, ha detto che la possibilità del summit «dipende dalla controparte americana».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

ESTE (PADOVA) Emergenza furti: sgominata una banda che imperversava nella Bassa padovana. Un folle inseguimento durato quasi un'ora ha seminato il panico per le strade tra Villa Estense e Boara Pisani, con un'Alfa nera lanciata a tutta velocità che ha speronato una gazzella dei carabinieri ferendo i militari a bordo. Tre nomadi napoletani catturati dopo un inseguimento nella Bassa padovana. Il giudice dispone l'obbligo di dimora. Il quarto complice è riuscito a scappare

La vettura su cui viaggiavano i malviventi era da tempo segnalata in tutto il Triveneto come potenziale mezzo utilizzato per furti in abitazione. Il primo contatto con le forze dell'ordine è avvenuto attorno a mezzogiorno, quando una pattuglia della stazione di Sant'Urbano ha incrociato l'Alfa con quattro persone a bordo nel territorio di competenza. I militari hanno fatto inversione e attivato sirene e lampeggianti per imporre l'alt. Da quel momento è iniziata una corsa degna di un film che ha trasformato tranquille strade di campagna in un teatro di pericolo e tensione. La macchina sportiva, probabilmente truccata, ha dato il via a un'azione folle che ha messo a repentaglio l'incolumità di cittadini e forze dell'ordine. I fuggitivi hanno sfruttato l'elevata potenza del motore per distanziare ripetutamente gli inseguitori, arrivando a sostituire le targhe in corsa per depistare le ricerche e sfuggire alla videosorveglianza dei Comuni. La centrale operativa della compagnia di Este ha immediatamente attivato un dispositivo di accerchiamento schierando tutto il personale disponibile. Le pattuglie hanno stretto progressivamente il cerchio attorno ai fuggitivi, costringendoli a muoversi nelle strade secondarie di Villa

RECUPERATI NELL'AUTO E NELLE LORO TASCHE OGGETTI IN ORO ACCUSATI DI COLPI ANCHE IN POLESINE E NEL MANTOVANO

L'INDAGINE

ROMA L'operazione è scattata sabato sera, quando uno dei quattro membri del commando del Louvre stava per imbarcarsi per Algeri dall'aeroporto Charles de Gaulle. Gli investigatori francesi avevano identificato già da qualche giorno lui e uno dei suoi complici: si tratta probabilmente dei due che, una settimana fa, sono entrati con un montacarichi fin dentro la Galleria d'Apollonia e hanno trafugato i gioielli della corona dei Napoleoni. Gli agenti speciali della Brigata per la repressione del banditismo hanno aspettato fino all'ultimo per far scattare l'arresto, sperando che in qualche modo i sospetti si tradissero e li portassero alla refurtiva. Ma quando stavano per perdere le tracce di uno di loro, sono entrati in azione. Gli arresti sono scattati quasi in contemporanea, intorno alle dieci di sera di sabato: uno all'aeroporto, l'altro ad Aubervilliers, grande comune nella periferia nord di Parigi, dove è stato fermato un francese.

I due vengono dallo stesso quartiere di Aubervilliers, sono coetanei, intorno ai trent'anni, e già noti alla polizia. Un curriculum che corrisponde perfettamente al colpo di una settimana

Folle fuga dei banditi in trasferta: speronano due volte i carabinieri

►Tre nomadi napoletani catturati dopo un inseguimento nella Bassa padovana. Il giudice dispone l'obbligo di dimora. Il quarto complice è riuscito a scappare



Refurtiva e arnesi da scasso sotto sequestro

Corriere della Sera

Este

Estense, Vescovana, Boara Pisani e Sant'Urbano. Dopo circa trenta minuti, una vettura civetta dotata di lampeggianti ha tentato di bloccare una strada nei pressi di Vescovana. I banditi non hanno esitato: hanno speronato l'auto dei carabinieri sull'anteriore destro, riuscendo a proseguire la loro folle corsa nonostante i danni al proprio veicolo. Altri venti minuti di tensione e i fuggitivi sono stati avvistati mentre imboccavano l'argine sinistro dell'Adige in direzione Boara Pisani.

L'ARRESTO

I carabinieri hanno intuito che l'obiettivo potesse essere il casello autostradale di Rovigo Nord e hanno predisposto un blocco in entrambe le direzioni. All'altezza di Balduino di Sant'Urbano, una gazzella del Nucleo operativo e radiomobile di Este ha incrociato il mezzo in fuga, ormai pesantemente danneggiato dalle manovre spericolate. I militari hanno tentato di stringere la carreggiata ma l'Alfa, anziché fermarsi, si è schiantata frontalmente contro la pattuglia ad alta velocità. Le

due auto, completamente distrutte dall'impatto, hanno terminato la loro corsa a circa 150 metri di distanza l'una dall'altra. I quattro occupanti dell'Alfa sono scesi dal mezzo e hanno tentato la fuga a piedi nei campi circostanti. I carabinieri, nonostante le ferite riportate nell'impatto - abrasioni e colpi di frusta - si sono lanciati all'inseguimento con il supporto delle altre pattuglie sopraggiunte. Tre dei fuggitivi sono stati catturati dopo aver opposto violenta resistenza ai militari, che sono riusciti a immobilizzarli senza riportare ulteriori conseguenze.

Le perquisizioni hanno permesso di sequestrare diverse targhe clonate, una paletta rifrangente dei carabinieri, un lampeggiante magnetico e una sirena bisonore, oltre a numerosi arnesi da scasso. Nei vani dell'auto e nelle tasche dei fermati sono stati trovati monili in oro che, secondo i primi accertamenti, potrebbero essere il bottino di furti in abitazione commessi nei giorni precedenti nel Rodigino e nel Mantovano. Su disposizione della Procura di Rovigo, i tre arrestati sono stati condotti in carcere: dopo l'udienza di convalida, il giudice ha disposto per loro l'obbligo di dimora nel Comune di Napoli.

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA RUBATE CARTE DA COLLEZIONE PER 35MILA EURO



IL VIDEO Il bandito ripreso

Lui assiste alla nascita della figlia nel suo negozio i ladri di Pokemon

►Scopre il saccheggio dal video sul telefonino: in tre per la razzia

IL RAID

RUBANO (PADOVA) Il giorno più bello della vita, la nascita di una figlia, parzialmente rovinato da un furto avvenuto nel suo negozio inaugurato appena due settimane fa. Succede tutto nel comune di Rubano, nella zona ovest di Padova: Michele

Greggio, titolare del "Mondo di Miky 2.0", negozio specializzato nel collezionismo, venerdì notte ha subito l'assalto di tre malviventi che in meno di un quarto d'ora hanno asportato carte Pokemon per un valore stimato in 35mila euro. «Mi trovavo in ospedale a Camposampiero - ha raccontato la vittima - alle 3 è nata Agata. Ero felicissimo e con mia moglie Aurora stavamo vivendo un momento meraviglioso. Ho così deciso di prendere il mio telefono per mandare a tutti una foto ri-

cordo che immortalasse la nascita di nostra figlia. Proprio in quel momento sullo smartphone mi sono trovato i video del mio negozio con tre sconosciuti che lo stavano saccheggiando. È un danno enorme per noi a due settimane dall'inaugurazione». In circa sette minuti i malviventi hanno forzato la serratura dell'esercizio commerciale, poi uno di loro è entrato e ha commesso la razzia mentre due complici sono rimasti fuori pronti a dare l'allarme. Dopo altri sette minuti i tre si sono dileguati facendo perdere le

proprie tracce. Sulla vicenda indagano i carabinieri della Compagnia di Padova. Non viene escluso un furto su commissione. Esiste infatti un mercato "parallelo" di questi articoli da collezione che muove un ricco mercato. Ecco perché tutto fa pensare che la vittima del furto sia stato "studiato" nei minimi dettagli e al momento propizio i ladri sono andati a colpo sicuro. È probabile che gli autori del furto sapessero già a chi piazzare la merce. «Ripartirò con l'entusiasmo di sempre - ha concluso Greggio - ho formalizzato regolare denuncia in caserma e confido nella giustizia». Le immagini dell'assalto sono ora nelle mani degli investigatori dell'Arma.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furto al Louvre, fermati due sospetti. Ma diventa un caso la fuga di notizie

fa: uno si è distinto in diversi assalti a gioiellerie, entrambi presentano «profili di esecutori esperti» che avrebbero potuto agire su commissione. Da diversi giorni fonti vicine all'inchiesta avevano fatto trapelare che i 150 campioni di Dna prelevati sulle tracce lasciate dai rapinatori in

MUSEO I gioielli della Regina Maria Amalia e l'elevatore usato dai ladri del Louvre



DELLA PERIFERIA DI PARIGI, TRENTENNI E CON PRECEDENTI L'IRA DELLA PM: «RIVELAZIONI DANNOSE» CACCIA AI COMPLI

fuga — un casco da scooter, un cannone ossidrico, un walkie-talkie, un gilet giallo, una coperta, una tanica di benzina e la famosa corona dell'imperatrice Eugenia — avevano «parlato».

Si sapeva anche che i quattro fuggiti su due scooter erano stati localizzati «grazie all'analisi delle immagini disponibili delle telecamere pubbliche o private (au-

tostrade, banche, aziende...)» e seguiti fino a «dipartimenti limitrofi alla capitale». La squadra di circa cento investigatori impegnata nel recupero dei gioielli della corona voleva però aspettare di mettere le mani anche sulla refurtiva. La notizia degli arresti avrebbe dovuto restare riservata, almeno secondo l'intenzione della procura di Parigi, Laure

Beccuau, per non allertare il resto della banda e cercare di sfruttare un residuo effetto sorpresa. Ieri la procura di Parigi ha diffuso un comunicato infuocato in cui, al compiacimento per aver messo le mani in una settimana su metà del commando del Louvre, si è sostituita la rabbia per la fuga di notizie. Beccuau ha detto di «deplorare» la divulgazione di tali in-

formazioni da parte della stampa, «che non può che nuocere agli sforzi d'indagine del centinaio di investigatori mobilitati, sia nella ricerca dei gioielli rubati sia nell'identificazione di tutti i malfattori». Nessuna notizia ufficiale, dunque, sugli elementi che potrebbero emergere dagli interrogatori dei due arrestati, in stato di fermo per 96 ore nei locali del-

la Polizia giudiziaria parigina, nel XVII arrondissement, per «furto in banda organizzata e associazione per delinquere di stampo criminale». Secondo fonti citate dal britannico Daily Telegraph, una pista porterebbe anche a una complicità interna al Louvre, ma ovviamente nessuna conferma è arrivata dalla procura.

L'ECO NEL MONDO

Se la fuga di notizie ha fatto infuriare la procura di Parigi, l'eco mediatica planetaria potrebbe tuttavia giocare a favore della polizia. I ladri potrebbero esitare a muoversi con i gioielli, dando più tempo agli investigatori per vincere la corsa contro il tempo prima che vengano smontati e, peggio ancora, fusi. Il ministro dell'Interno Laurent Nunez ha espresso «le più vive congratulazioni agli investigatori che hanno lavorato senza sosta», ma ha anche ammesso che «il bottino, purtroppo, viene spesso messo al sicuro all'estero. Spero che non sia ancora il caso, resto fiducioso». Intanto i gioielli superstiti della Galleria d'Apollonia del Louvre sono stati trasferiti nei caveau della Banque de France «per sicurezza».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La serie

“It: Welcome to Derry”: viaggio alle origini del mito

Debutta in esclusiva su Sky e in streaming solo su Now, da oggi, “It: Welcome to Derry”, l’attesa serie targata HBO Original e Sky Exclusive, prodotta da Warner Bros. Television, che aggiorna il mito del terrificante clown nato dalla penna di Stephen King ed espande l’universo cinematografico dei due blockbuster – It (2017) e It Capitolo

due (2019) – di Andy Muschietti. In linea con la messa in onda negli Stati Uniti, la serie sarà proposta tutti i lunedì con un episodio a settimana in onda in prima serata su Sky Atlantic. Nato dalla penna di Stephen King nel 1986, It ha conquistato generazioni di lettori con il suo intreccio tra l’innocenza dell’infanzia e il terrore più profondo incarnato dall’iconico

clown ballerino Pennywise. Trasformato in un fenomeno culturale mondiale, il romanzo del 1986 del maestro dell’horror contemporaneo ha ispirato serie, film e merchandising, consolidando il mito della città di Derry come uno dei luoghi più inquietanti della narrativa horror.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

“Vecchio Fornaio” ogni giorno porta nei supermercati del Nordest 4500 chili di panificati freschi e 70mila pezzi confezionati. A guidare l’azienda di Villafranca Padovana è Isabella Vettore, 62 anni, affiancata dal marito Riccardo e dai figli Mattia e Michele

«La nostra famiglia una storia di pane»

L'INTERVISTA

Ogni mattina sui banchi di moltissimi supermercati del Nordest arrivano da Villafranca Padovana 4500 chili di pane appena sfornato dal “Vecchio Fornaio” e anche 70 mila pezzi confezionati per la grande distribuzione. Pane di ogni tipo, pizzette, focacce, pasticceria. Il “Vecchio Fornaio” è una holding che comprende un’immobiliare e aziende controllate dalla Food Generation: 75 dipendenti con quelli delle ditte esterne di trasporto e di logistica, un fatturato di 10 milioni di euro in forte crescita negli ultimi anni. Al vertice una donna, Isabella Vettore, padovana, 62 anni; l’affiancano il marito Riccardo, 61 anni, e i figli Mattia e Michele, 34 e 26 anni. Tutto è incominciato 40 anni fa a Padova nel quartiere di Altichiero, una festa ha ricordato la data con uno spettacolo nel quale ballerine e ballerini hanno interpretato un lavoro antichissimo.

Signora Isabella, come è nato il Vecchio Fornaio?

«Studiavo scienze motorie al Bo’ ed ero fidanzata con Riccardo che aveva appena terminato il servizio militare a Padova e doveva rientrare a Ferrara. La sua famiglia aveva un forno del pane in un paesino del Ferrarese e d’estate si spostava al Lido degli Estensi. Mio suocero Rino, però, non voleva che il figlio facesse il suo mestiere, diceva che quella del fornaio era una vita venduta. Allora mio padre Agostino, che tutti chiamavano Dante, sospettando che io volessi trasferirmi, ha trovato un panificio nel quartiere di Altichiero. Era il 1980 ed è iniziata l’avventura. Padre e figlio facevano il pane, mamma Bruna e mia suocera Rubessa stavano in negozio, una parlava in dialetto veneto e l’altra in dialetto ferrarese, “tanto noi ci capiamo”. Mio papà, che aveva un’azienda metalmeccanica, dopo qualche anno si è messo a fare il commerciale del panificio: trovò buoni clienti, qualcuno con richieste forti, come Canella che era partito con i supermercati Ali. Fu allora che vennero acquistati due forni rotatori e una bellissima macchina che stampava pani rotondi».

Non era ancora il Vecchio Fornaio?

«C’erano quattro dipendenti e quattro fornai, più due trasportatori compreso mio padre; era

«CI SIAMO SPOSATI IL 2 FEBBRAIO LA MATTINA ERAVAMO IN NEGOZIO A FARE FRITTELLE CON IL CUCCHIAIO»



LUOGHI
Qui sopra e in basso a destra la lavorazione del pane nello stabilimento di Villafranca Padovana. Qui a lato, il panificio nel quartiere di Altichiero



entrato anche mio fratello Marco, 59 anni, e io davo una mano conciliando allora il lavoro di insegnante con quello del panificio. Gestivamo un quantitativo di pane per 10 supermercati, lo spazio non bastava più e, dopo un po’ di anni e dopo un po’ di supermercati, nel 2001, ci siamo trasferiti a Villafranca nel nuovo stabilimento: da due a sei forni, tre impastatrici, due linee di produzione. Anche il vecchio negozio ha raddoppiato aprendo nel quartiere vicino del Sacro Cuore. Era un forte momento di crescita, Ali pesava per l’80% del fatturato e dovevamo pensare ad alternative perché non si può dipendere da un solo cliente, così siamo entrati in contatto con altri della grande distribuzione: Famila, A&O, Coop, Despar... Oggi li forniamo tutti quotidianamente e facciamo

parte di una rete d’impresa, “La Corte dei Fornai”, che ha offerto la possibilità di entrare in Eurospin e di gestire una nuova politica di prezzi d’acquisto delle materie prime. La produzione è cambiata, si fanno molti nuovi tipi di pane rispetto al passato».

Poi c’è stata la rivoluzione del Covid...

«Noi abbiamo continuato a lavorare, tra le difficoltà: i punti vendita, i bar, ci telefonavano per disdire gli ordini, non si poteva uscire, erano cambiate le abitudini. È stato allora che abbiamo studiato le richieste delle persone che nei supermercati iniziavano a preferire qualcosa da tenere a casa e che durasse. Ci viene l’idea del pane a fette, il primo normale bianco, tipo zero: l’abbiamo chiamato “Fette di bontà”, all’inizio tagliato come



FAMIGLIA
Isabella Vettore e Riccardo con i figli Mattia e Michele, tutti nell’azienda

Papà mi voleva avvocato, ho preso il pezzo di carta per lui



il pancarrè. Abbiamo studiato come conservare nel tempo il prodotto e l’idea è stata quella di creare una camera bianca con temperatura costante, asettica, con lavoratori perfettamente isolati e un ambiente costantemente igienizzato. La richiesta è diventata ogni giorno più importante, arrivavamo a dodicimila confezioni al giorno. La produzione nel biennio 2023-24 è aumentata talmente tanto che non riuscivamo a starci dietro, mancava lo spazio e questo ci ha portato ad aprire un nuovo laboratorio».

Cosa avete fatto la mattina in cui vi siete sposati?

«Con Riccardo ci siamo sposati il 2 febbraio, la mattina eravamo nel vecchio panificio che facevamo frittelle a gogo col cucchiaino come voleva la nonna.

Mio padre aveva inventato e brevettato una macchina per le frittelle. Era il periodo in cui abbiamo puntato sulla pasticceria e a Padova, nel retro del negozio, c’era un corridoio che si prestava a un lungo banco. Abbiamo incominciato con le frittelle con la polentina, cucinava mia madre con una ricetta di famiglia. C’era tanto lavoro che siamo stati reclutati anche noi, quello era il nostro viaggio di nozze».

Cos’è il pane per Isabella?

«Sul treno di Ferrara avevo sempre le mie “Coppie ferraresi” che profumavano. Per me il pane è profumo, è famiglia, tradizione, e alla fine anche amore per il lavoro. Abbiamo cercato di tenere la parte di artigianalità gestendo la “biga” che aveva portato mio suocero, un impasto come un lievito madre.

Quanto ai consumi dipende dal formato: molto richiesto oggi è il confezionato, mentre è diminuito il consumo del pane tradizionale. Le famiglie sono meno numerose».

E per Riccardo cos’è il pane?

«Il pane per molti è qualcosa che si mette a tavola, per me quella cosa che mi piaceva fare. Mio papà voleva che diventassi avvocato, ho un fratello medico, ma io volevo fare il panettiere. Lo facevo di nascosto, andavo dallo zio che aveva un panificio ai Lidi Ferraresi ed ero diventato più veloce dei fornai che aveva. Ho preso il pezzo di carta per farli contenti, ma compiuti i 18 anni ho aperto il mio primo panificio. Una volta il lavoro del fornaio era in una formula che mio padre custodiva come un segreto: un sacco di 50 chili di farina, due secchi d’acqua per 24 litri, un pacco di lievito e due pugni, che era il sale. Questa era la ricetta, ma molti non la imparavano mai, così il pane un giorno era eccelso, un altro meno buono, il pugno di uno non contiene quanto il pugno di un altro. Il mio panificio era in campagna, si incominciava presto a lavorare, si finiva alle sei del mattino e avevi 200 famiglie alle quali consegnare il pane, duecento sacchetti. Partivo con un 238 Fiat di colore rosso alle sette e tornavo nel pomeriggio, tutte stradine sugli argini, in mezzo al Po. Qualche volta venivano a tirarmi su col trattore, per il sonno e la stanchezza capitava di finire giù. Ricordo la grande nevicata del 1982, non c’era luce, occorreva legna per far andare il forno e l’abbiamo prelevata dalla “Casa del Popolo”. Quel giorno ho usato una “Fiat 500” per consegnare il pane, si muoveva meglio sulla neve. Quando ho portato a casa la cassetta dell’incasso, si è spalancata la porta è entrato un vento fortissimo e nero, i soldi sono usciti dalla cassetta che si è aperta e sono finiti sparsi sulla neve. Il nostro futuro è nei figli: Mattia un anno è stato bocciato e l’estate se l’è fatta in laboratorio, ha incominciato ad amare questo lavoro e dopo il diploma in Agraria ha fatto la gavetta, per anni di notte, con le mani letteralmente in pasta, specie per il panettone e le focacce. A un certo punto ha scoperto di essere allergico alla farina e adesso lavora soprattutto sui numeri. Michele è fantasioso, studia le macchine, cerca quelle più idonee alla nostra attività; si è innamorato del pane, lui che voleva diventare pilota».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CON IL COVID LA GENTE CERCAVA UNA PAGNOTTA CHE DURASSE: LA INVENTAMMO TAGLIATA A FETTE»

Nella nuova guida ai ristoranti del Gambero Rosso non solo eccellenze ma anche segnalazioni per i prezzi corretti grandi classici e agriturismi

LA CLASSIFICA

Non un elenco di indirizzi, ma un viaggio nei territori: questo è – nell'intenzione dei curatori – la guida Ristoranti d'Italia 2026 del Gambero Rosso, tra conferme e novità (ben 382), compreso l'ingresso degli agriturismi e persino una sezione dedicata alla ristorazione italiana all'estero. Si parte dai 55 locali insigniti delle Tre Forchette, il massimo, passando attraverso bistrot e wine bar, osterie e tavole etniche, con Veneto e Friuli Venezia Giulia che celebrano conferme e novità. Fra le prime, c'è l'eccellenza che merita l'applauso anche per il grande valore della continuità, della capacità di mantenere altissimo il livello anno dopo anno. Il riferimento, ovviamente, nel caso del Nordest, è ai Magnifici 8: Le Calandre di Rubano (Pd), Agli Amici di Udine, La Peca di Lonigo (Vi), Casa Perbellini a Verona, Cera a Campagna Lupia (Ve), L'Argine a Dolegna del Collio (Go), Harry's Piccolo a Trieste, Lai-te a Sappada (Ud).

BISTRO E WINE BAR

Ma la vetta si può raggiungere anche con le Tre Tavole dei migliori bistrot (il Nidaba a Montebelluna o il Callianino a Montecchia di Crosara, Verona), le Tre Bottiglie dei grandi Wine Bar (dall'Antica Bottega del Vino nel cuore di Verona, all'Enoteca della Valpolicella a Fumane, sempre nel Veronese, fino a da Nando, a Mortegliano, in Friuli), insegne che ad un'ottima cucina affiancano eccezionali carte dei vini. O con i Tre Gamberi delle super osterie (Nerodisepia a Trieste, l'unica a Nordest).

Fra le novità della guida del 2026, interessante la sezione "Consigli di viaggio" che, in Veneto, premia – ad esempio – Toni del Spin a Treviso per il rapporto qualità-prezzo, ovvero una delle trattorie più storiche d'Italia, ininterrottamente in esercizio dal 1880 e che nel 1932 prese il nome da Toni, osteria conosciuta per la sua vecchia trattoria "Al Spin", simbolo di una ristorazione autentica e locale. Alfredo Sturlese, con i figli Emily in sala e Nicholas alla selezione vini (cantina da 15mila bottiglie), è oggi alla guida, mentre in cucina dirige lo chef Guido Severin. Bigoli in salsa, trippa alla parmigiana, pasta e fagioli, sopa coada di piccione, baccalà alla vicentina, un ottimo tiramisù e – alla fine – un conto onestissimo.

A VENEZIA
Un piatto
del
ristorante di
Palazzetto
My Venice,
nuovo
ingresso
nella guida



A TREVISO La rimarchevole offerta di cantina dell'Osteria Toni del Spin, in esercizio dal 1880, e segnalata per l'eccellente rapporto qualità prezzo dalla Guida dei Ristoranti del Gambero Rosso 2026

Consigli di viaggio Gli imperdibili tra Veneto e Friuli

Asolo e Montello

Recantina e Tartufo in sette cene: si parte il 30 ottobre

Sette appuntamenti, lungo la strada del vino Asolo e Montello, ed è al via la seconda edizione della rassegna enogastronomica "Recantina & Tartufo". Cene a tema per riscoprire e promuovere i due prodotti, forse ancora poco conosciuti, come la Recantina Doc, vitigno autoctono a bacca rossa del territorio asolano e montelliano, e il tartufo nero del Grappa che nasce in un terreno carsico e ventilato con un microclima che offre un prodotto diverso dagli altri e molto delicato a livello olfattivo. Sette cene,



dal 30 ottobre al 10 dicembre, coinvolgendo ristoranti tra Asolo e Montello grazie all'unione tra la Strada del vino presieduta da Simone Rech, il Consorzio Vini Asolo e Montello presieduta da Michele Noale, l'associazione Tartufo del Grappa di Bruno Ceccato, con il sostegno di Concommercio delegazione Asolo e Montebelluna e Campagna Amica Coldiretti Treviso capitanata da Giorgio Polegato (in foto). Si parte il 30 ottobre al ristorante Villa Luisa Francesca di Montebelluna,

quindi il 7 novembre all'agriturismo Al Paradiso di Nervesa, il 14 al ristorante I Torretti di Asolo, il 20 da Jodo a Maser, il 27 all'osteria Osti Nati di Montebelluna, il 5 dicembre alla Panoramica della famiglia Furlan di Nervesa per chiudere il 10 da Gerry a Monfumo. Inoltre nei weekend del 7, 8, 9 e 21, 22, 23 novembre, speciali menù a base di tartufo e Recantina, in 8 selezionati agriturismi: Ca Fossà di Borsò del Grappa, La Baita di Crespano, Al Capitello di Monfumo, Da Paradiso di San Zenone, Paradiso di Nervesa, Osellame di Volpago, Rive Rosse di Volpago e Valle in Piano di Cornuda. Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slow Food, è giunta l'ora delle osterie Le new entry, da Gallio a Brentonico

RECENSIONI

Autunno, tempo di zucca e cachi, tartufi e caldarroste, funghi e patate dolci, insomma di tutto il ben di dio stagionale ma, anche, di guide gastronomiche. In questa stessa pagina raccontiamo quella del Gambero Rosso e qui le Osterie d'Italia di Slow Food (presentate lunedì scorso), giunta alla 36esima edizione, con la bellezza di 1980 recensiti, scelti per la cucina territoriale autentica, la rigorosa selezione degli ingredienti e l'atmosfera.

Guida che certifica come l'osteria sia più viva che mai, e sempre il principale punto di riferimento quando si parla di ristorazione in Italia, anche se,

ormai, non esistono più un solo modello e una sola definizione di osteria, visto che nella guida si trovano molte tipologie di locali, tutte meritorie di far parte della selezione.

PERCORSO

Un viaggio, quello fra le osterie, che è un vero e proprio romanzo italiano, dove – anche quest'anno – trovano spazio e onore i Locali Quotidiani, tutte quelle tipologie ristorative al-

ternative che nascono da pasticci, gastronomie, enoteche con cucina e altre realtà più informali, in cui sia primaria l'attenzione allo stare bene, al territorio, al piacere. L'anno scorso i Locali Quotidiani furono 134, quest'anno sono 161. Dei 1980 segnalati, sono poi 337 quelli premiati con la Chiocciola, attribuita alle insegne che si contraddistinguono per l'eccellente proposta e per l'ambiente, la cucina e l'accoglienza in sintonia con i valori di Slow Food.

CHIOCCIOLE

Da questo punto di vista, va segnalato come il Veneto registri in questa edizione un record: ben quattro nuove Chiocciole e precisamente La Capr'Allegria a Gallio (Vicenza), Ljetzan a Selva di Progna (Verona), La Pergola a Trevenzuolo



CHEF Giovanni Frasson, titolare dell'Osteria "Da Giovanni" a San Donà di Piave, Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ

La Trattoria del Local, a Venezia, è la novità dell'anno; Al Castelletto "Dalla Clemi" a Follina (Tv), un monumento dell'accoglienza, il Grande Classico da non perdere, mentre una new entry, l'Angoeto de Barby, a Mirano (Ve), è il posto dove "Ci tornerei domani", e fa il suo ingresso nella guida, anche fra i migliori bistrot.

In Friuli Venezia Giulia con i "Consigli di Viaggio" si fa tappa da Nando a Mortegliano per il "Classico da non perdere", Al Cacciatore della Subida a Cormons, all'Argine di Vencò per l'avanguardia di Antonia Klugmann a Dolegna del Collio, all'Indiniò di Raveo (Ud) per chi ama la cucina vegetariana, e al Ronchi Rò se si cerca un agriturismo con i fiocchi.

Fra le novità, da tenere d'occhio ecco invece Lemelae a Gallio, Laguna a Jesolo (Ve), Exforo, ai Porteghi Bistrot, l'Osteria Testamatta, tutti a Padova, dove peraltro si segnala anche il meritato rientro di Tola Rasa e la new entry Trattoria da Crak. Da non perdere Bernardo Tavola Temporanea a Pincara (Rovigo): né la cucina né l'atmosfera lasceranno indifferenti.

A Venezia, infine, esordiscono in guida il Covino, aperto da poco più di un anno, e il Bistrot de Venise (meglio tardi che mai), il ristorante di Palazzetto My Venice (dove si respira aria di Calandre, a partire dal direttore Andrea Coppetta Calzavara), e infine – meritatissimo – Bepi Antico 54 da Loris, con la sua cucina veneziana impeccabile e di qualità a prezzi onestissimi.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Life in Rosé l'omaggio alle donne del vino

Torna Life in Rosé il progetto della famiglia Paladin che con Bosco del Merlo sostiene la campagna di promozione di Lilt (Legga Italiana Lotta ai Tumori). "LEI: Legami, Empowerment, Impresa – Storie di donne, vino e connessioni" è il titolo dell'evento in programma giovedì (ore 20.45, ingresso libero su prenotazione) a Casa Paladin ad Annone Veneto (Ve), per celebrare – fra le altre cose – il ruolo della donna nel mondo del vino. L'evento prevede la visita in cantina, la presentazione del libro "Vino, Donne e Leadership" con l'autrice Barbara Sgarzi e la sua raccolta di interviste inedite a produttrici, wine writer e comunicatrici, e infine il dialogo fra Martina Paladin, Silvia Baratta e il sommelier Daniele Benfatto. L'appuntamento si concluderà con un brindisi con il Pinot Grigio Rosé accompagnato da una selezione di pasticceria mignon.

SPUNTINO ORIENTALE

Mercoledì prossimo, alle ore 13, sui tetti di Venezia e, precisamente, sull'altana di Sestante, Osteria di Mare, in Riva degli Schiavoni, è sfizioso l'invito allo "Spuntino Orientale", esperienza gastro-



nomica che accosterà il menu orientale di Giacomo Pastor ad abbinamenti con vino, tè e distillati. Info e prenotazioni al 340.7837555.

STREET FOOD D'AUTORE

Una cena nel segno del cibo di strada ma – eccezionalmente – nell'eleganza di uno dei più bei ristoranti di Jesolo (Ve), il Jolà Emotional Cuisine (nella foto lo chef Sander Wildenberg). Sabato prossimo, 1 novembre, sei piatti ispirati a differenti culture reinterpretati con tecnica, creatività e materie prime di eccellenza, dal bao lingua e pevara da al satay vegetale fino alla costata finlandese in veste gourmet. Un viaggio fra consistenze, temperature e profumi inattesi. Info e prenotazioni: 380.2485128.

A TUTTA ZUCCA

Si comincia con il cestino di zucca (un sfera di zucca ripiena di formaggio, aria di zucca e rosmarino), si prosegue con il classico risotto di zucca (con fonduta di capra e noci sabbiate), poi sarà la volta della capasanta scottata (con porcini e zucca gratinata) e, dulcis in fundo, della namelaka alla zucca e per del si-chuan (con roccia di cioccolato fondente e peperoncino). Tutto questo per tutto il giorno di Halloween (ma solo su prenotazione, a pranzo o a cena, a scelta: 33/8405785), venerdì prossimo, 31 ottobre, da Horteria a Mirano (Ve).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Ministro per lo Sport e i Giovani

LA NAZIONALE ITALIANA DI PALLAVOLO E LA PASTA CAMPIONI DEL MONDO



@ismeaoofficial

campagna curata da



in collaborazione con





MILANO CORTINA 2026

Tra i nuovi tedorori il regista Tornatore e Cristiana Girelli

Milano Cortina 2026 ha annunciato i nuovi tedorori che accompagneranno la Fiamma Olimpica nel suo viaggio verso i Giochi Invernali. A un mese dall'accensione del fuoco a Olimpia, in Grecia, il 26 novembre, resi noti altri dei protagonisti che

porteranno la torcia lungo un percorso di 63 giorni attraverso l'Italia. Tra i nomi il regista Giuseppe Tornatore e l'attrice Alessandra Mastronardi. A loro si aggiungono il ct della Nazionale femminile di calcio Andrea Sconcin e la capitana Cristiana Girelli (foto).



Lunedì 27 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

LAZIO	1
JUVENTUS	0

LAZIO (4-3-3): Provedel 7; Lazzari 6 (9'st Pellegrini 6,5), Gila 6,5, Romagnoli 7, Marusic 6,5; Guendouzi 7, Cataldi 7,5, Basic 8 (23'st Vecino 6); Isaksen 7,5 (37'st Pedro ng), Dia 5,5 (37'st Noslin ng), Zaccagni 7. All. Sarri 8

JUVENTUS (3-5-2): Perin 6; Kalulu 6, Gatti 6,5 (41'st Joao Mario ng), Kelly 6; Conceicao 6,5, Koopmeiners 5,5 (21'st Thuram 6), Locatelli 5, McKennie 5,5 (33'st Openda ng), Cambiaso 5 (1'st Yildiz 5,5); David 4 (21'st Kostic 5,5), Vlahovic 6. In panchina: Di Gregorio, Fuscaldò, Pedro Felipe, Rugani, Kostic, Adzic, Miretti, Zhegrovà. All. Tudor 5

Arbitro: Colombo 4

Reti: 9'pt Basic

Note: ammoniti: Lazzari, Guendouzi, Koopmeiners, Locatelli, McKennie, Kelly. Angoli 2-5. Spettatori: 50.000

ROMA Basic Instinct. Uno sparo del croato uccide una Juve ormai senza identità né gioco. La Lazio avrà pure meno qualità nei singoli, ma è più squadra e merita di tornare a un punto dai bianconeri, al decimo posto. Nelle difficoltà, lo spirito biancoceleste sta diventando un mix perfetto di stoicismo e coraggio. La crescita si era già intravista nello 0-0 contro l'Atalanta, ora c'è la conferma nell'impresa contro la Vecchia Signora all'Olimpico. Difesa e contropiede, non esiste più il possesso (37%) col palleggio fine a se stesso, contano solo la solidità e il cinismo. Sarri si sta snaturando, ma anche mostrando tutte le sue abilità da maestro. Dopo le dimissioni a Roma, Tudor rischia invece l'esonero a Torino per il terzo ko consecutivo, il secondo in campionato. Non sembra dispiaciuto, Lotito, fiero direttore d'orchestra in tribuna davanti a Tajani, nonostante tutti i cori contro.

SVOLTA IMMEDIATA

Solita contestazione al patron, rafforzata da quindici minuti di sciopero della Curva Nord. Il momento resta delicato, per questo l'impegno della Lazio va ancora più applaudito. L'emergenza infinita, oltre il blocco del mercato estivo, continua infatti a dettare ogni giornata l'undici di Mau. Sei indisponibili, quattro titolari ai box. Con Tavares ko e Pellegrini non ancora al meglio, Marusic torna a

JUVE, ALTRO KO TUDOR RISCHIA

►Un gol di Basic rialza la Lazio e acuisce la crisi dei bianconeri
Provedel nel finale salva su Thuram, Isaksen sfiora il raddoppio
Errori in serie dell'arbitro: negato rigore per fallo su Conceicao



TERZA
SCONFITTA

L'abbraccio tra i due allenatori Igor Tudor e Maurizio Sarri

L'ASSEDIO DEGLI OSPITI NON TROVA SBocchi E LA PANCHINA DEL TECNICO CROATO È SEMPRE PIU' IN BILICO

sinistra come un tempo. Lazzari e Isaksen a destra (anche Cancellieri è strappato) sono le uniche novità nel 4-3-3 rispetto a Bergamo. Tudor inizia con Vlahovic e David nel 3-5-2 e, a sorpresa, rinuncia a Yildiz e Thuram a centrocampo. Incredibile l'errore della punta ex Lille in

appoggio, serve Cataldi per l'assist del ko: Basic calcia dal limite, trova la deviazione di Gatti e segna all'angolino. Alla quarta presenza consecutiva dopo un anno da epurato, il croato ritrovava un gol che gli mancava dal 3 maggio 2023, sempre all'Olimpico, contro il Sassuolo. Cambiaso

atterra Zaccagni, diretto verso la porta per il raddoppio, Tudor è furioso. La Juve cerca una reazione nel caos: si accende Conceicao, ma Cambiaso spreca un bel cross. La Lazio si schiaccia tutta all'indietro ma, quando riparte in contropiede con Isaksen, crea sempre qualche pericolo. Decisivo un salvataggio di Gatti sulla linea su un tiro di Guendouzi, che può comunque fare meglio. Provvidenziale invece Provedel in uscita sullo scavetto di David da un metro. Vlahovic è un fantasma e cicca clamorosamente il pari sull'ennesimo cioccolatino di Conceicao.

LA SOFFERENZA

Fuori Cambiaso, punito dopo l'intervallo. Tudor rilancia Yildiz e passa al 3-4-2-1 sbilanciato all'attacco. Manca comunque uno spartito bianconero: Vlahovic sbuccia una traversa, ma è in fuorigioco. Locatelli suona la carica, ma si innervosisce subito dopo: Colombo lo grazia con il giallo per una spinta e pugno malizioso. Isaksen lo manda al manicomio e, con i suoi dribbling, provoca cartellini a mezza Juventus. A proposito: McKennie è già ammonito, sgambetta Guendouzi quasi da ultimo uomo, ma l'arbitro non vede nulla e non estrae il secondo giallo. Errore clamoroso, come il rigore netto non fischiato subito dopo per un pestone di Gila su Conceicao. La Lazio lotta e si riavvicina davanti con una capocciata di Basic, ma Perin è attento. Nemmeno Dia riesce a impensierirlo con la sua prima conclusione del suo anonimato in contro. Sarri inserisce Pellegrini e Vecino perché i biancocelesti soffrono e c'è bisogno di ossigeno sia a centrocampo che dietro. Provedel ferma una testata di Thuram con un tuffo plastico, quasi a riprendere fiato. Isaksen invece non si ferma mai, la mononucleosi sembra ormai un ricordo lontano: il danese è indemoniato, continua a scartare tutti come i birilli e sfiora un altro incrocio. Tudor getta nella mischia anche Openda, la Lazio si arrocca tutta dietro a difesa dell'1-0. Cataldi s'immola col corpo su un siluro di Locatelli, il subentrato Pedro ferma il grilletto di Conceicao, Provedel stoppa Thuram e Guendouzi chiude zoppicando. Al triplice fischio esplode l'Olimpico come alla fine di un conflitto epico. Per la Juve la strada è tutta in salita.

Alberto Abbate
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viola salva dal dischetto Nuova bufera contro il Var

FIorentina	2
BOlogna	2

FIorentina (3-5-1-1): De Gea 6; Pongracic 5, Pablo Mari' 4,5, Ranieri 5 (40'st Piccoli ng); Dodo' 5,5, Mandragora 5,5 (8'st Ndour 5), Nicolussi Caviglia 5 (19'st Sabiri 6), Fagioli 5 (8'st Casale ng), Gosens 5 (8'st Fortini 6); Gudmundsson 6,5; Kean 6,5. All: Pioli 6

BOlogna (4-2-3-1): Skorupski 6,5; Holm 4,5, Lucumi 6,5, Heggem 6, Miranda 6,5; Freuler 6, Ferguson 6,5; Cambiaghi 7 (19'st Rowe ng; 41'st Casale ng), Fabbian 6 (31'st Pobega 6), Orsolini 6 (31'st Bernardeschi 5); Castro 7 (19'st Dallinga 6). All: Niccolini 6,5 (italiano squalificato)

Arbitro: La Penna 5

Reti: 25' pt Castro, 7'st Cambiaghi, 29'st Gudmundsson rig., 49' st Kean rig.
Note: ammoniti Gosens, Freuler, Gudmundsson, Rowe, Dzeko, Lucumi. Espulso Holm per doppia ammonizione al 37'st.

FIRENZE È successo di tutto in questo pareggio rocambolesco tra Fiorentina e Bologna. Il Var ancora protagonista, entrato in gioco in tre casi. Polemiche a fine partita da parte bolognese e dura contestazione della Curva Fiesole, prima alla squadra, giocatori viola invitati a tirare fuori gli attributi e poi alla società, accusata di essere assente, con un presidente ormai lontano dall'Italia da più di sette mesi. Animi agitati anche in tribuna dove i tifosi hanno contestato aspramente il direttore generale Ferrari al quale sono saltati i nervi e ha reagito verbalmente. Momenti di tensione poi uno steward lo ha aiutato ad andarsene tra l'imbarazzo complessivo.

Il Bologna per circa 70 minuti ha guidato la partita, con la Fiorentina fermata dai propri limiti. Mediana e fasce erano in mano ai rossoblu. Dopo una bella conclusione di Miranda deviata da De Gea, Castro ha segnato l'1-0 con una volée di destro bellissima, cortesemente offerta da un assist di testa involontario di Pablo Mari. Pochi secondi dopo l'inizio del secondo tempo Marinelli ha fischiato un rigore alla Fiorentina per presunto fallo di mano di Lucumi davanti al suo portiere: sono passati 120 secondi e il Var ha annullato perché non c'era stata nessuna irregolarità. Il Bologna poi ha raddoppiato sfondando a sinistra con Cambiaghi. In quel momento il Franchi ha alzato i decibel del dissenso, la Fiorentina pareva in balia delle onde. Pioli ha rivoluzionato la squadra con tre cambi. È arrivato il terzo gol con Dallinga, i viola sono sprofondati, ma il Var lo ha annullato per fuorigioco di Orsolini. I viola con la forza della disperazione si sono allora buttati in avanti: Dodò ha crossato, Ferguson ha preso nettamente la palla con la mano, rigore, stavolta chiaro. Gudmundsson ha accorciato lo svantaggio. Holm si è poi beccato il secondo giallo e il Bologna è rimasto in dieci. Bernardeschi è stato steso da Sabiri, Marinelli ha detto di continuare. Un paio di minuti e sempre Bernardeschi ha respinto con il braccio una conclusione di Kean: l'arbitro non ha fischiato ma il Var lo ha richiamato e ha concesso un altro penalty. Kean ha pareggiato. (M.T.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono passati 14 anni (era l'estate del 2011) da quando Beppe Marotta, da dg della Juve, decise di puntare su Antonio Conte per ricostruire una squadra che, a cinque anni di distanza, pagava ancora le conseguenze dell'uragano Calciopoli, era reduce da due settemini posti di fila e sembrava (come quella di oggi, peraltro) entrata in un tunnel nel quale non riusciva ad intravedere una via di uscita. I due formarono una coppia formidabile e furono protagonisti della prepotente rinascita, dei tre scudetti consecutivi che aprirono la strada al clamoroso (e probabilmente irripetibile) ciclo dei nove titoli in nove anni. Oggi Antonio Conte è l'allenatore del Napoli campione d'Italia e Marotta il presidente di una società che

Caos "rigorini", bocciati gli arbitri di Napoli-Inter

non solo ha ricostruito vincente dopo il lunghissimo periodo buio seguito al mitico Triplete di Mourinho, ma alla quale ha regalato anche il primo utile di bilancio della sua storia moderna, insomma due top, e questa sintesi spiega perché i due, assieme, fossero alla Juve una coppia da sogno. Che tutto il mondo bianconero, ovviamente, rimpiange. Senonché, oggi, gli ex alleati sono avversari, e passi, ma se ne dicono anche di tutti i colori. Conte, sabato sera, era su di giri, aveva probabilmente sullo

stomaco l'umiliazione di Eindhoven, voleva cancellare quella pagina amara e per lui insolita, così prima ha litigato con Lautaro in campo poi proprio con Marotta, fuori, ma a distanza. A Conte non sono andati giù le veementi proteste del presidente dell'Inter per il rigore assegnato al Napoli. E Marotta - va detto - aveva i suoi buoni motivi per lamentarsi, quello era davvero un rigorino, ma a peggiorare il quadro è soprattutto il pasticcio fra assistente (il veneziano Bindoni), e l'arbitro Mariani, con la complicità del Var, che ha prodotto quella decisione. E, infatti, si va verso la sospensione per tutti nel prossimo turno: per l'Aia quel rigore non era da assegnare. In sostanza: l'errore più grave è certamente quello dell'assistente che

IL VERDETTO DELL'AIA: MARIANI E L'ASSISTENTE RISCHIANO UN TURNO DI STOP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSUOLO 0
ROMA 1

SASSUOLO (4-3-3): Muric 6; Walukiewicz 6, Idzes 5,5, Romagna 6 (39'st Candé 6), Doig 6,5; I.Koné 6 (36'st Laurienté ng), Matic 5,5, Thorstvedt 5,5 (15'st Vranckx 6); Berardi 5 (15'st Volpato 6), Pinamonti 4,5, Fadera 6,5 (36'st Cheddar ng), All. Grosso 6

ROMA (3-4-1-2): Svilar 6,5; Çelik 6,5, Mancini 6,5, Ndicka 6,5; Wesley 7 (42'st Rensch ng), M.Koné 6,5, El Aynaoui 6, Tsimikas 5 (1'st Hermoso 5,5); Cristante 7,5 (21'st Soulé 6); Dybala 7,5 (21'st Pellegrini 6,5), Bailey 5,5 (5'st Dovbyk 6,5). All. Gasperini 7,5

Arbitro: Manganiello 5,5

Rete: 16'pt Dybala

Note: ammoniti Mancini, Thorstvedt. Doig, Hermoso, Volpato, Grosso (in panchina). Spettatori: 19.674



Paulo Dybala ieri è stato decisivo nella vittoria della Roma

ROMA IN VETTA CON IL RITORNO DI DYBALA-GOL

►La rete dell’argentino regala contro il Sassuolo la quarta vittoria consecutiva in trasferta ai giallorossi e il primo posto in classifica insieme al Napoli. Nella ripresa palo di Pellegrini

REGGIO EMILIA Che Joya, ritorna il caro vecchio I-0, il quarto corto muso in campionato. Ma stavolta è solido, convincente, inequivocabile, se non altro per quanto prodotto nella ripresa, con quindici tiri di cui otto nello specchio della porta del Sassuolo. Un successo limpido. Un qualcosa di inedito per questa Roma, che dalla partita con l’Inter, seppur sconfitta, ha cambiato volto: in area ci arriva spesso, ma continua a segnare col contagocce. La domanda è semplice: dove potrebbe arrivare se quell’efficacia che manca, di colpo, apparisse? La Roma intanto, a piccoli passi, è tornata di nuovo prima in classifica, in compagnia del Napoli, che

ha tanto di più come numero di giocatori, come qualità, esperienza e scaltrezza, nonostante le continue provocazioni/lamentele di Conte. Insomma, se la Roma è lassù e si può gridare al miracolo, per il Napoli no. Gasperini, intanto, può godersi Dybala - cresce fisicamente - che torna al gol su azione dopo otto mesi (dalla partita col Porto) e in campionato addirittura da dicembre 24’ (Milan-Roma), e se lo fa bastare, anche se prima o poi si dovranno svegliare anche gli altri compagni di reparto, se si vuole raggiungere comodamente il piazzamento in Champions, che come sappiamo non vale solo per il prestigio. Lo scudetto, per ora, la-

sciamo da una parte. A Reggio Emilia abbiamo visto una squadra più logica, tatticamente quasi perfetta. Con Dybala e Bailey (non ancora al meglio) bravi ad attaccare gli spazi e, appunto, con Cristante in marcatura su Matic e allo stesso capace di inserirsi spesso e volentieri in area. Bryan, dopo un recupero a metà campo di Ndicka (che scarica su Paulo), scocca il tiro da cui nasce la rete di Dybala, di destro e con dedica alla figlia in arrivo. La Roma, pur non avendo il centravanti goleador, anche se Dovbyk quando entra fa ampiamente la sua parte, riesce a sfruttare tutti i centrocampisti e gli esterni per rendersi pericolosa, ma senza

sfondare. Wesley, che prima gioca sulle due fasce, va al tiro tre volte (su due è bravo Muric a stopparlo, una volta il gol se lo mangia); Pellegrini sfiora la rete in altrettante occasioni, in una viene fermato dal palo dopo un tocco vellutato a scavalcare il portiere. Anche Celik si avvicina al raddoppio con un colpo di testa. Funziona il 3-5-2 o 3-4-1-2: insomma, Gasp conferma di voler cercare altre strade rispetto a Bergamo.

EQUILIBRIO

La Roma non è una squadra equilibrata, almeno nei risultati. Come il Napoli, la compagna di testa (e l’Inter) non ha ancora mai pareggiato. E questo dimostra, quando passa in vantaggio, una certa solidità nel mantenere il risultato e allo stesso tempo un’incapacità di recuperare le partite una volta subito il gol: le sconfitte sono arrivare così, con Torino e Inter, dopo i gol subiti non sono mai arrivate le rimonte. Il problema è il rendimento in casa, dove è arrivata una sola vittoria nella prima giornata contro il Bologna, per il resto a tenere in testa la Roma sono i successi esterni, con Pisa, Lazio, Fiorentina e, appunto, Sassuolo. Per stessa ammissione di Gasperini, questo è il primo problema: trovare la forza e la capacità di andare a colpire le squadre chiuse. E secondo lui non è una questione tattica, ma tecnica, ovvero di qualità. Che non si inventa così. E se le partite non le chiudi, capita che il Pinamonti di turno, come ha rischiato di fare ieri al Mapei, può farti male. Mercoledì c’è il Parma.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Occasione persa per il Verona, il Torino ribalta il Genoa al 90’

Il Torino ribalta il Genoa e vince 2-1. Al vantaggio di Thorsby i granata rispondono con l'autogol di Sabelli e la rete di Maripan al 90', ma soprattutto con due miracoli di Paleari nel recupero. Il Verona sembra avere la vittoria in mano grazie alla rete di Gagliardini nella prima frazione e al gol di Orban. Il gol di Idrisis e in pieno recupero, al 92', la magia siglata da Felici regalano il pari al Cagliari.

TORINO 2
GENOA 1

TORINO (3-5-2): Paleari 7, Tameze 6, Maripan 7, Coco 6, Pedersen 6,5, Casadei 6, Asllani 5 (15' st Ismajli 6), Vlastic 5,5 (15' st Ngonge 6), Biraghi 5,5 (15' st Lazaro 6); Adams 5,5 (28' st Gineitis 6), Simeone 5,5 (38' st Zapata ng). All.: Baroni 6,5

GENOA (4-2-3-1): Leali 6,5, Sabelli 5 (33' st Cornet 5), Ostigard 5,5, Vasquez 6, Elertsson 5,5, Masini 6, Frendrup 6 (33' st Onana 6), Norton-Cuffy 6, Malinovskyi 6,5 (42' st Colombo 5,5), Thorsby 7 (42' st Vitinha ng); Ekhator 5,5 (16' st Ekuban 5,5). All.: Vieira 5

Arbitro: Bonacina 6

Reti: 7' pt Thorsby, 18' st Sabelli (aut.), 45' st Maripan

Note: Ammoniti: Frendrup, Casadei, Ekhator, Vlastic. Angoli: 9-1. Spettatori: 24 mila.

VERONA 2
CAGLIARI 2

VERONA (3-5-2): Montipò 6; Nunez ng (16' pt Bella-Kotchap 6), Nelsson 5,5, Valentini 5,5; Belghali 6 (25' st Cham 5,5), Serdar 6,5, Gagliardini 6,5, Akpa Akpro 6 (1' st Bernede 6), Bradaric 6; Giovane 7 (33' st Sarr ng), Orban 6,5 (33' st Ebosse ng). All.: Zanetti 6,5

CAGLIARI (4-4-1-1): Caprile 7; Zappa 5,5, Ze Pedro 5,5, Idrissi 7, Obert 5,5; Palestra 6 (33' st Felici 7), Liteta 5,5 (1' st Adopo 6), Prati 6 (41' st Mazzitelli ng), Folorunsho 5 (18' st Pavoletti 6,5); Gaetano 5,5 (18' st Luvumbo 6); Borrelli 6. All.: Pisacane 7

Arbitro: Dionisi 6

Reti: 23' pt Gagliardini; 14' st Orban, 32' st Idrissi, 47' st Felici

Note: ammoniti Akpa Akpro, Gagliardini, Nelsson, Obert, Pavoletti, Mazzitelli, Borrelli. Angoli 3-2. Spettatori 24.344

Serie B

Doppietta di Bortolussi ma per il Padova è solo pareggio

PADOVA 2
JUVE STABIA 2

PADOVA (3-5-2): Fortin 5,5; Faedo 5,5, Sgarbi 6, Perrotta 5,5; Capelli 5,5, Fusi 7 (st 39' Favale sv), Crisetig 6 (st 1' Har-der 6), Varas 5,5 (st 1' Di Maggio 6,5), Ghiglione 6 (st 1' Barreca 6); Bortolussi 8, Buoniauto 6 (st 19' Lasagna 5,5). All. Andreoletti.

JUVE STABIA (3-5-1-1): Confente 6; Ruggero 6, Giorgini 6, Bellich 6 (st 14' Stabile 6); Carissoni 6, Correja 6, Leone 6 (st 14' Zuccon 5,5), Mosti 6, Piscopo 5 (pt 25' Cacciamani 7); Candellone 6; Burnete 6 (st 14' De Pieri 7). All. Abate.

Arbitro: Allegretta di Molfetta 5,5.

Reti: pt 17' (rig) e st 28' Bortolussi, 46' Cacciamani; st 23' De Pieri.

Note: spettatori 7.357 (di cui 426 ospiti), incasso 37961,20. Ammoniti: Piscopo, Crisetig, Burnete e il tecnico Andreoletti.

PADOVA Doveva essere la partita del Papu Gomez, fermato da un problema muscolare, e invece contro un'ottima Juve Stabia il protagonista è Mattia Bortolussi, autore di una doppietta e al suo quinto gol nella stagione di debutto in serie B.

Il 2-2 maturato all'Euganeo è il frutto di un match pirotecnico in cui il Padova, pur meno brillante del solito, ha il merito di rimanere sempre in partita. Nel primo tempo maggiore possesso palla degli ospiti che rischiano di fare male al 6' su una conclusione dal limite di Leoni, con ottima risposta di Fortin. Al 12' ancora più clamorosa l'occasione per i campani, pur viziata da un fallo non rilevato, con Mosti che colpisce la traversa e poi Piscopo non inquadra la porta. Quattro minuti dopo passa il Padova su rigore trasformato da Bortolussi e concesso per un fallo di mano rilevato dal Var. Nel finale di tempo dopo un'ottima opportunità per i biancoscudati con Varas la Juve Stabia sorprende i veneti con Cacciamani. Nella ripresa sorpasso campano siglato da De Pieri, ma poi Bortolussi, lanciato in profondità da Fusi, realizza il gol del 2-2 superando il portiere con un tocco morbido.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	NAPOLI	18	-1	8	6	0	2	4	0	0	2	2	0	2	15	8	
2	ROMA	18	+8	8	6	0	2	2	0	2	4	0	0	8	3		
3	MILAN	17	+3	8	5	2	1	3	1	1	2	1	0	13	6		
4	INTER	15	-2	8	5	0	3	3	0	1	2	0	2	19	11		
5	BOLOGNA	14	+5	8	4	2	2	3	0	0	1	2	2	13	7		
6	COMO	13	+4	8	3	4	1	2	2	0	1	2	1	9	5		
7	ATALANTA	12	-1	8	2	6	0	1	3	0	1	3	0	12	6		
8	JUVENTUS	12	-4	8	3	3	2	2	2	0	1	1	2	9	8		
9	UDINESE	12	-1	8	3	3	2	1	2	1	2	1	1	10	12		
10	LAZIO	11	-2	8	3	2	3	2	1	1	1	1	2	11	7		
11	CREMONESE	11	IN B	8	2	5	1	1	3	0	1	2	1	9	10		
12	TORINO	11	=	8	3	2	3	2	1	1	1	1	2	8	14		
13	SASSUOLO	10	IN B	8	3	1	4	2	0	2	1	1	2	8	9		
14	CAGLIARI	9	=	8	2	3	3	1	1	2	1	2	1	8	10		
15	PARMA	7	=	8	1	4	3	1	2	1	0	2	2	3	7		
16	LECCE	6	+1	8	1	3	4	0	2	2	1	1	2	7	13		
17	VERONA	5	-4	8	0	5	3	0	3	1	0	2	2	4	11		
18	FIorentina	4	-9	8	0	4	4	0	1	3	0	3	1	7	12		
19	PISA	4	IN B	8	0	4	4	0	2	2	0	2	2	5	12		
20	GENOA	3	-3	8	0	3	5	0	2	2	0	1	3	4	11		

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Lecce-Napoli	domani ore 18,30
Atalanta-Milan	domani ore 20,45
Como-Verona	ore 18,30
Juventus-Udinese	ore 18,30
Roma-Parma	ore 18,30
Bologna-Torino	ore 20,45
Genoa-Cremonese	ore 20,45
Inter-Fiorentina	ore 20,45
Cagliari-Sassuolo	giovedì ore 18,30
Pisa-Lazio	giovedì ore 20,45

5 reti: Orsolini rig.2 (Bologna)

4 reti: Paz (Como); Pulisic (Milan); De Bruyne rig.3 (Napoli)

3 reti: Bonny, Calhanoglu rig.1, Lautaro Martinez, Thuram M. (Inter); Cancellieri (Lazio); Leao rig.1 (Milan); Anguissa (Napoli); Soulé (Roma); Simeone (Torino); Davis rig.1 (Udinese)

2 reti: De Ketelaere, Krstovic, Sulemana (Atalanta); Cambiaghi, Castro, Odgaard (Bologna); Belotti rig.1, Felici (Cagliari); Kempf (Como); Baschiroto, Bonazzoli, Terracciano (Cremonese); Kean rig.1, Mandragora (Fiorentina); Dimarco (Inter); Vlahovic (Juventus); Castellanos, Zaccagni (Lazio); N'Dri (Lecce); Hojlund, McTomlinay (Napoli); Pellegrino rig.1 (Parma); Nzola rig.1 (Pisa); Pinamonti (Sassuolo); Orban rig.1 (Verona)

SERIE B

RISULTATI

CREMONESE-ATALANTA	1-1
78' Vardy; 84' Brescianini	
FIorentina-BOLOGNA	2-2
25' Castro; 52' Cambiaghi; 74' (rig.) Gudmundsson; 94' (rig.) Kean	
LAZIO-JUVENTUS	1-0
9' Basic	
MILAN-PISA	2-2
7' Leao; 60' (rig.) Cuadrado; 86' Nzola; 93' Athekame Z.	
NAPOLI-INTER	3-1
33' (rig.) De Bruyne; 54' McTomlinay; 59' (rig.) Calhanoglu; 67' Anguissa	
PARMA-COMO	0-0
SASSUOLO-ROMA	0-1
16' Dybala	
TORINO-GENOA	2-1
7' Thorsby; 63' (aut.) Sabelli; 90' Maripan	
UDINESE-LECCE	3-2
16' Karlstrom; 37' Davis; 59' Berisha; 89' Buksa; 96' Ndri	
VERONA-CAGLIARI	2-2
23' Gagliardini; 59' Orban; 77' Idrissi; 92' Felici	



PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Cr.Palace	1-0
Aston Villa-Man.City	1-0
Bournemouth-Nottingham	2-0
Brentford-Liverpool	3-2
Chelsea-Sunderland	1-2
Everton-Tottenham	0-3
Leeds-West Ham	2-1
Man.United-Brighton	4-2
Newcastle-Fulham	0-1
Wolverhampton-Burnley	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MODENA	21	9	6	3	0	16	5
MONZA	17	9	5	2	2	11	7
CESENA	17	9	5	2	2	14	11
PALERMO	16	9	4	4	1	10	5
FROSINONE	15	9	4	3	2	14	9
CARRARESE	14	9	3	5	1	16	11
JUVE STABIA	14	9	3	5	1	12	10
VERONIA	13	9	3	4	2	13	9
REGGIANA	12	9	3	3	3	14	14
PADOVA	12	9	3	3	3	10	11
AVELLINO	12	9	3	3	3	11	15
SUDIROL	10	9	2	4	3	12	12
VIRTUS ENTELLA	10	9	2	4	3	10	12
EMPOLI	10	9	2	4	3	12	16
CATANZARO	9	9	1	6	2	8	9
BARI	9	9	2	4	4	9	15
PESCARA	7	9	1	3	4	14	17
SPEZIA	6	9	1	3	5	9	13
SAMPDORIA	6	9	1	3	5	9	14
MANTOVA	5	9	1	2	6	6	15

PROSSIMO TURNO DOMANI

Cesena-Carrarese ore 20,30; Empoli-Sampdoria ore 20,30; Frosinone-Virtus Entella ore 20,30; Palermo-Monza ore 20,30; Pescara-Avellino ore 20,30; Reggiana-Modena ore 20,30; Juve Stabia-Bari (rinviata); Mantova-Catanzaro Mercoledì ore 20,30; Spezia-Padova Mercoledì ore 20,30; Venezia-Sudtirol Mercoledì ore 20,30

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Gliozzi rig.5 (Modena)

5 reti: Schiavi rig.1 (Bari); Bortolussi rig.2 (Padova)

4 reti: Schiavi rig.2 (Carrarese); Cissé (Catanzaro); Popov, Shpendi S. (Empoli); Pohjanpallo (Palermo); Coda rig.1 (Sampdoria); Adorante rig.2 (Venezia); Tirtitello (Virtus Entella);

LIGA

RISULTATI

Arsenal-Cr.Palace	1-0
Aston Villa-Man.City	1-0
Bournemouth-Nottingham	2-0
Brentford-Liverpool	3-2
Chelsea-Sunderland	1-2
Everton-Tottenham	0-3
Leeds-West Ham	2-1
Man.United-Brighton	4-2
Newcastle-Fulham	0-1
Wolverhampton-Burnley	2-3

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	22	9
BOURNEMOUTH	18	9
TOTTENHAM	17	9
SUNDERLAND	17	9
MANCITY	16	9
MANUNITED	16	9
LIVERPOOL	15	9
ASTON VILLA	15	9
CHELSEA	14	9
CR.PALACE	13	9
BRENTFORD	13	9
NEWCASTLE	12	9
BRIGHTON	12	9
EVERTON	11	9
LEEDS	11	9
BURNLEY	10	9
FULHAM	8	9
NOTTINGHAM	5	9
WEST HAM	4	9
WOLVERHAMPTON	2	9

BUNDESLIGA

RISULTATI

Amburgo-Wolfsburg	0-1
Augusta-RB Lipsia	0-6
Bayer Leverkusen-Friburgo	2-0
Bor.Dortmund-Colonia	1-0
B.Monchengladbach-B.Monaco	0-3
E.Francfort-S.Pauli	3-0
Hoffenheim-Heidenheim	2-1
Stoccarda-Magonza	2-1
Werder Brema-Union Berlino	1-0

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	24	8
RB LIPSIA	19	8
STOCCARDA	18	8
BOR.DORTMUND	17	8
BAYER LEVERKUSEN	17	8
E.FRANCOFORTE	13	8
HOFFENHEIM	13	8
COLONIA	11	8
WERDER BREMA	11	8
UNION BERLINO	10	8
FRIBURGO	9	8
WOLFSBURG	8	8
AMBURGO	8	8
ST.PAULI	7	8
AUGUSTA	7	8
MAGONZA	4	8
HEIDENHEIM	4	8
BOR.MONCHENGLADBACH	3	8

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Lorient	2-0
Auxerre-Le Havre	0-1
Brest-Psg	0-3
Lens-Marsiglia	2-1
Lilla-Metz	0-1
Lione-Strasburgo	2-0
Monaco-Tolosa	1-1
Paris-Nantes	1-2
Rennes-Nizza	1-2

CLASSIFICA

	P	G
PSG	20	9
LENS	19	9
MARSIGLIA	18	9
LIONE	18	9
LILLA	17	9
MONACO	17	9
STRASBURGO	16	9
TOLOSA	14	9
RENNES	11	9
PARIS	10	9
BREST	9	9
NANTES	9	9

L'intervista Paolo Casarin

A 85 anni si racconta uno dei più grandi direttori di gara italiani
«Davanti alla Tv mi immedesimo: oggi sarei più accomodante»

«ARBITRO DAL DIVANO E DETESTO CHI SIMULA»

Avviso ai lettori. Chi scrive ha avuto l'opportunità di raccontare calcio per oltre un trentennio, planando dai Dilettanti ai Mondiali. Per questa ragione è stato possibile raccogliere le confidenze di arbitri di qualsiasi livello e moralità. Stavolta, però, abbiamo la possibilità di confrontarci con Paolo Casarin, uno dei principi del fischietto del calcio italiano, che da poco ha pubblicato la sua autobiografia: "Vita e pensieri di un arbitro". Chi meglio di lui per chiedere conferme o smentite?

Casarin, a 85 anni il suo libro è un atto d'amore per il calcio.

«Esatto. Io ho lavorato all'Eni, ho avuto la fortuna di approdare in 110 Paesi del mondo e ho visto come lo sport possa in qualche modo affratellare. Pensi che ero a Bratislava nel 1968, durante la Primavera Cecoslovacca, e la mattina in hotel mangiavamo con Dubcek. Ho visto gli enormi carri armati russi entrare in città, eppure la sera la popolazione locale - pur essendo impaurita - giocava a hockey con gli invasori. E li batteva».

Per quanto tempo ha arbitrato?

«Dal 1958 al 1988. Poi ho fatto il designatore per 7 anni, ho lavorato alla Fifa e sono uscito dal calcio nel 2000. Carraro e Havelange mi hanno fatto fuori perché ero troppo autonomo».

Ha nostalgia?

«Ma io ogni volta che guardo una partita la arbitro nella mia testa. Per questo, quando commentavo, ero un rompicoglioni. Adesso sono diventato più accomodante perché il calcio è più fisico e più veloce. L'unica cosa sui cui sarei inflessibile sono le simulazioni, ma vedrà che diminuiranno, anche se l'unica vera innovazione tecnologica fondamentale per me è la goal-line».

Onestà: avrebbe messo la mano sul fuoco per altri?

«Non garantisco l'integrità della categoria. Penso che ci sia qualcuno corruttibile, ma è una percentuale trascurabile. Se li avessi scoperti, però, gli avrei spaccato la faccia».

Rimase sorpreso dallo scoppio di Calciopoli?

«Sì, soprattutto leggendo certe intercettazioni. Non pensavo si fossero ridotti in quelle condizioni. Ma non è stata solo colpa degli arbitri. Bisogna vedere anche quelli che avevano attorno».

Spesso si è sussurrato di arbitri che, prima delle partite, facesse serate allegre con ragazze disponibili: vero?

«Non credo. O meglio, posso dirle che da designatore ne ho avuti un



paio che avevano debolezze simili, ma li ho dismessi, aspettando fine stagione per non dar loro problemi con le famiglie».

C'è molta rivalità fra gli arbitri?

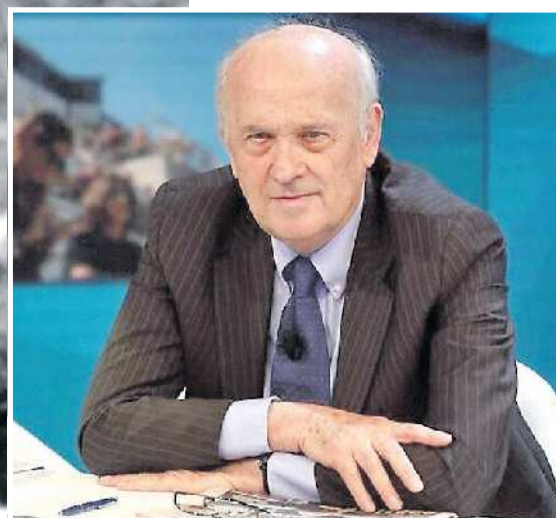
«Un po' sì. Prima si davano voti alti e quando qualcuno di noi prendeva un bell'otto c'era a chi rodeva».

Ha un errore che tuttora non si perdona?

«No, niente di spaventoso».

Però sua moglie una volta è passata al nemico.

VENEZIANO Paolo Casarin è nato a Mestre il 12 maggio 1940. Ha debuttato in Serie A il 23 maggio 1971. A livello internazionale ha diretto una finale di Coppa delle Coppe. Chiusa la carriera in campo nel 1988, appena due anni dopo è stato nominato designatore degli arbitri di A e B. Qui sopra all'Olimpico nel 1975 prima di un Roma-Cagliari con Niccolai e Cordova



“
Nel calcio dal 1958 al 2000, ho visitato 110 Paesi
Nel 1968 ho visto i carri armati russi entrare a Bratislava

Rimasi sorpreso da Calciopoli
Non pensavo si fossero ridotti così, ma la colpa non era solo degli arbitri

Nella categoria penso che ci sia qualcuno corruttibile
I calciatori restano bambini fino a 30 anni



È FACILE TIRARE FUORI I CARTELLINI: BISOGNA PREVENIRE LE SITUAZIONI I CAMPIONI TOLLERATI PIÙ DEI GREGARI, E COSÌ ANCHE NELLA VITA

«Sì, per non avere problemi in tribuna, durante una partita si è unita al coro contro di me: "Scemo, scemo". Me lo ha rivelato alla fine».

Quand'è che ha avuto più paura?

«In una partita di B o C fra Lecce e Taranto. Un fotografo, durante un corner, mi dette un colpo in faccia con la macchinetta e io cominciai a sanguinare. Sospesi la partita e rimasi assediato fino alle dieci di sera. A Maglie, invece, in un derby col Brindisi uno mi tirò una scarpa e io arbitrai con quella in mano fino all'intervallo. Poi il maresciallo dei carabinieri mi chiese di consegnarla a lui, altrimenti il tifoso mi avrebbe tirato anch'el'altra».

Qual è stato il calciatore più forte che ha arbitrato?

«Maradona. Aveva giocate uniche».

Il più intelligente?

«Platini. Durante la sua partita d'addio a Nancy fece arbitrare Vautrot facendogli spiegare al microfono le sue decisioni. Era in anticipo di decenni».

Il più simpatico?

«Dei veri uomini come Scirea o Di Bartolomei. Proposi Agostino per farlo lavorare con me a "Italia 90", ma non se ne fece niente. Quando morì fu un colpo».

Lei era per il dialogo con i calciatori, vero?

«Sempre. È facile tirare fuori i cartellini, invece bisogna prevenire le situazioni. L'aspetto umano è importante. Pensi che, pur non essendo un amico, rimasi così colpito dalla morte di Re Cecconi che volli andare al suo funerale. Ricordo ancora le facce stupite delle persone nel vedere un arbitro alla cerimonia».

È vero che le intemperanze dei campioni vengono tollerate dagli arbitri più di quelle dei gregari?

«Probabilmente sì. Paga sempre il più povero. Anche questo fa parte di un meccanismo mentale che poi il lunedì ti fa dire: "Ma che cazzata ho fatto, ho mandato fuori uno che non c'entrava perché l'altro era importante..."». Ma è un meccanismo che fa parte della vita, non solo del calcio».

Nel 1982 lei fu squalificato per quasi un anno per via di una intervista. Le rileggeremo alcuni punti chiave e a distanza di 43 anni ci dica se conferma. Se nascono sospetti sugli arbitri è anche colpa dei club. Se con uno vincono due o tre partite lo rivo-glion, se succede l'opposto lo ricusano.

«Credo succeda anche adesso. È per tutelarsi».

Attorno alle squadre girano personaggi che millantano conoscenze utili ad avere vantaggi.

«Non lo so, ma non è così scoperto come allora».

Molti calciatori vengono indotti a mentire. Il sistema di comunicazione va cambiato.

«Confermo. Pensi alle simulazioni, anche se capisco sia difficile modificare abitudini».

Gli stranieri che giocano in Italia non sanno niente del nostro calcio.

«Confermo».

I calciatori vivono in un mondo che non li aiuta a crescere. Restano dei bambini fino a trent'anni, con tutti i rischi che ne derivano.

«Confermo. A chi è indifferente a quanto succede nel mondo darei quattro in pagella».

Forse è colpa anche di noi giornalisti. A proposito, come giudica la categoria rispetto ai suoi tempi?

«Io ero amico di giganti come Berra e Mura, ma ora in generale credo che ci sia più preparazione. Certo, i giornalisti di Milano avranno sempre un occhio di riguardo per Inter e Milan, quelli di Torino per la Juve, quelli della Capitale per Roma e Lazio, ma non è un problema. Bisogna essere obiettivi quando le cose sono serie. E il calcio non lo è». Difficile dargli torto.

Massimo Cecchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Il cerchio si chiude con la maglia di campione del mondo. Nell'ultima gara della sua carriera, lunga e ricca di successi tra strada e pista, Elia Viviani conquista la maglia iridata nell'Eliminazione ai Mondiali di ciclismo su pista che si sono svolti a Santiago del Cile. L'ultima giornata della kermesse iridata è coincisa con l'ultima gara in carriera dell'azzurro, portabandiera olimpico a Tokyo 2020: una gara al cardiopalma, durante la quale Viviani ha corso d'esperienza e d'intelligenza. Nella prima parte è rimasto nelle retrovie, a volte anche pericolosamente, visto che in alcuni momenti sembrava eccessivamente chiuso. Nella seconda parte ha preso in mano l'iniziativa, portandosi in prima posizione e rimanendo sempre davanti. Il penultimo sprint è stato

Viviani, l'ultima gara diventa un trionfo Chiude la carriera con l'oro ai Mondiali

vinto dal neozelandese Campbell Stewart: in quel momento Viviani si è messo alla sua ruota e lo ha bruciato all'ultima curva. Chiude terzo l'olandese Yoeri Havik. Grande festa in casa Italia dopo la cerimonia di premiazione. Tutti gli azzurri presenti a Santiago sono saliti sul podio con la maglia celebrativa di questa giornata, riportante la dicitura "The la-

GRANDE FESTA IN CILE CON LA DELEGAZIONE AZZURRA: «UN FINALE PERFETTO, I GIOCHI RIMANGONO LA MIA GIOIA PIÙ GRANDE»



OLIMPIONICO
Elia Viviani, veronese, è nato a Isola della Scala il 7 febbraio 1989. Ha vinto un oro, un argento e un bronzo olimpico e 11 medaglie mondiali, tre d'oro

st dance" e l'immagine della vittoria di Rio 2016. Viviani è stato un vero e proprio pioniere dell'attuale movimento della pista azzurra: a Londra 2012 era l'unico italiano nel World Tour che era riuscito a coniugare l'attività su strada e pista. Sulla sua scia è nata una vera e propria generazione di fenomeni, quella che è culminata con il quartetto dell'inseguimento a squadre vincitore del titolo olimpico a Tokyo, con Ganna, Milan, Consonni e Moro. Grande merito deve essere ovviamente riconosciuto al ct Marco Villa. Al fianco di Viviani non poteva ovviamente mancare sua moglie Elena Cecchini, che invece continuerà a correre su strada con il team SD

Worx ProTime. Il veronese, visibilmente commosso, ha spiegato: «Ero nervoso prima della partenza, ma quando ho iniziato a pedalare mi sono sentito fiducioso. Questa maglia iridata è stato il finale perfetto della mia carriera. Un grazie alla federazione e a tutti i tifosi, conserverò questo momento nel cuore per molto tempo. Ho vinto molto su strada, su pista, ma è chiaro che l'oro olimpico spicca su tutto, nessuna gara può essere come quella. Grazie a tutto il mondo del ciclismo, dopo 16 anni in cui mi sono sempre spinto al limite prenderò del tempo per riposare e per godermi ciò che ho fatto». Gli azzurri tornano da Santiago col titolo di Viviani e quello delle ragazze dell'inseguimento a squadre, oltre al bronzo di Chiara Consonni e Vittoria Guazzini nella Madison.

Carlo Gugliotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

«Tutta l'Italia, tutta l'Italia, eh!». Con lo stesso spirito con cui canticchiamo e balliamo il fortunato motivetto di Gabry Ponte in un'altra stupenda giornata per il tennis italiano ci stringiamo attorno a Jannik Sinner soffrendo con lui, abbracciandolo come un fratello, coccolandolo mentre lo vediamo pallido, ferito all'adduttore, più debole e vulnerabile che mai. E poi gioiamo con lui, magari saltiamo e festeggiamo come ai gol dei Mondiali di calcio che ci sono negati da un po', tutti insieme. Felici per il nuovo successo dell'eroe sportivo tanto diverso da altri grandi eroi sportivi del passato: più composto, più riservato, più deciso nelle sue decisioni e nelle sue passioni, e molto meno influenzabile. Semplicemente Sinner che, dopo aver vinto Vienna come due anni fa, marcia verso Parigi e il rivale Alcaraz per strappargli il numero 1 del mondo, anche se poi dovrebbe comunque restituirlo per una settimana prima del ATP Finals di Torino. E lui ci ringrazia: «Qui ci sono tanti pa-

**Jannik torna a vincere a Vienna dopo due anni
Con Zverev è una battaglia: cede il primo set poi rimonta con un finale tiratissimo (3-6 6-3 7-5)**

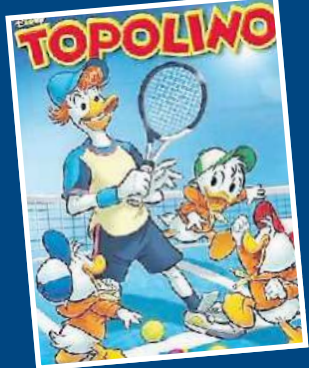


FORZA MENTALE

Jannik, l'eroe sportivo e umano che tanto ci piace zoppica, sscioglie la coscia sinistra, dolorante (un altro crampo come a Shanghai: «Lì ho imparato»), tutto una smorfia, contro quell'iradiddio di Sascha Zverev sul 3-6 6-3 3-3 del terzo set nella finale di Vienna. «Inizio difficile. Sotto di un break, ho avuto qualche occasione nel primo set, ma non sono riuscito a sfruttarla. Lui stava servendo molto bene, ma ho cercato di rimanere mentalmente, per giocare il mio miglior tennis quando si è presentata l'occasione». Dopo un'ora e tre quarti, il Profeta dai capelli rossi sembra vinto contro il 28enne tedesco che ha fatto piangere a gennaio negandogli a Melbourne il terzo Slam. Invece, ancora una volta,

L'ALTOATESINO PRECISA: «È BELLO POTER PARLARE IL SUDTIROLESE MA IO SONO ITALIANO RINGRAZIO I TANTI TIFOSI CHE SONO VENUTI PER ME»

LA FIDANZATA LAILA DIVENTA "UFFICIALE" E LUI SBARCA SU TOPOLINO



Jannik ha parlato dopo la gara della fidanzata, Laila Hasanovic, modella danese (in tribuna con la mamma). Intanto lui sbarca nel mondo di Paperopoli. Il numero 3572 di Topolino in edicola questa settimana gli dedica la copertina: nel fumetto si chiama Quacknik Spinner.

SOPRA TUTTO C'E' SEMPRE SINNER

trova forze extra, misteriose, soprattutto nella sua testa da campione e pareggia 4-4 con due ace di fila, arranca ancora, sbaglia un altro rovescio, ma poi tira altri due ace uno dietro l'altro - sempre più da Djokovic 2.0 - e pareggia 5-5. «Lì è importante non mollare, fare le scelte giuste, risparmiare energie per il servizio, oggi sento più naturali le smorzate che lo slice, dove devo pensare di più, ma che in futuro sarà importante». Lì, quando il gioco si fa duro, Sinner è come Nole I di Serbia. Ride a denti stretti per lo smash-rigore quasi sbagliato di uno Zverev più aggressivo che mai, incassa la successiva volée-regalo e poi fa semplicemente Sinner: rovescio longilinea fenomenale doppiato

da un altro pressing che fa svirgolare il rovescio a Sascha, primo break dopo tante occasioni fallite, quindi, sul poligono di tiro per il match, chiusura perentoria per 7-5.

NUMERI ECCEZIONALI

«È incredibile», commenta Sinner, a chi gli ricorda le 21 vittorie consecutive indoor, 42-3 sul cemento da Shanghai dell'anno

scorso, 22° titolo (in 31 finali, 8 al chiuso), il 4° stagionale in 8 finali (ko solo contro Alcaraz). «Terzo set sulle montagne russe, ma a tratti sentivo la palla molto bene, ho cercato di spingere». Con 46 vincenti a 28, e i 21 errori contro 34 di Zverev, l'eccezionale 82% di punti con la prima e il 59% con la seconda. «Grazie al mio team, al sostegno che mi mostrate. Riuscite a comprendere anche se a volte non è semplice. Qui c'è la mia famiglia e la mia fidanzata. Grazie agli organizzatori di un torneo, che è sempre speciale per me. E grazie anche a tutti quelli che hanno fatto il tifo da casa». Ci ha sentiti.

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTO TITOLO 2025 EGUAGLIATA LA STRISCIA DI EDBERG DI 21 SUCCESSI DI FILA SUI CAMPI INDOOR ED È 42-3 SUL CEMENTO DA SHANGHAI DEL 2024

Nuoto

**Stagione partita a suon di record
Super Ceccon: 2 primati in 3 giorni**



NUMERO UNO Carlos Alcaraz

L'ultima notte di Coppa del mondo, a Toronto, ha visto il nuoto globale e quello azzurro tuffarsi verso una stagione che, pur senza Olimpiadi né mondiali, ma con svariate rassegne continentali o d'area (particolarmente interessanti per l'Italia gli immediati Europei in vasca corta, inizio dicembre in Polonia, e la prossima estate in vasca lunga a Parigi più i Giochi del Mediterraneo a Taranto), promette di aggiornare con continuità la lista dei record. L'ultima notte canadese ne ha riscritti 5 mondiali e uno italiano, il secondo di Thomas Ceccon nella tre giorni. Il nostro campione multitasking viaggia ormai con sicurezza

THOMAS MIGLIORA A TORONTO ANCHE IL LIMITE ITALIANO SUI 200 STILE PALLISTER FA MEGLIO DI LEDECKY SUGLI 800

fra stili e distanze, che niente sembra proibito al suo talento: dopo aver migliorato il primato dei 200 dorso, Thomas ha riservato la sorpresa finale dedicando ai 200 stile libero: si è piazzato al quarto posto ma mirava ad altro, all'1:41.61 con cui la grande speranza del nuoto maschile italiano, il 18enne Carlos D'Ambrosio, aveva tolto il primato che durava da quando lui non ne aveva che due ed apparteneva a Filippo Magnini. Ceccon, con il suo 1:41.60, lo ha battuto di un centesimo, che è quanto basta anche per suggerire ottime prospettive alla staffetta 4x200. Strepitosa, poi, la serie di mondiali della sessione, "storica" in alcuni casi: ad esempio l'australiana Lani Pallister, 23enne figlioccia di Dawn Fraser, ha vinto gli 800 stile in 7.54.00 battendo il primato di Katie Ledecky.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

VENEZIA Parla etiope, per il secondo anno consecutivo, la 39esima edizione della Wizz Air Venice-marathon, con la vittoria di Deribe Robi in campo maschile e di Ashumar Zebenay in quello femminile. Due autentici outsider, visto che Robi aveva registrato i migliori tempi una decina di anni fa (ultima vittoria a Marrakech nel 2014), mentre Zebenay, alla sua terza esperienza sui 42 chilometri, ha migliorato il proprio primato personale di oltre sei minuti.

In campo maschile il gruppo dei top runners è rimasto compatto, composto da una decina di atleti, guidato dai pacers keniani, Mwangi e Cheruiyt, con un tempo che a metà gara poteva far pensare che si potesse attaccare il record della gara. Il gruppo poi ha cominciato ad assottigliarsi, e arrivati al cavalcavia di San Giuliano in testa sono solamente in tre, i due keniani Kiprop e Kimakal e l'etiope Robi, che ha provato a spingere una volta raggiunto il Ponte della Libertà, lasciando un po' indietro Kiprop, che poco dopo però riusciva a rientrare. A metà del ponte però l'etiope ha provato un altro affondo al rifornimento, e stavolta guadagnava qualche metro sui compagni di corsa. Arrivato a Venezia, la parte più suggestiva della scorsa ma anche la più complicata con i suoi 14 ponti, Robi sembrava avere acquisito un buon vantaggio, non venendo più di tanto ostacolato nemmeno dall'acqua che lambiva la Fondamenta delle Zattere e parte di Piazza San Marco, dove poteva controllare di avere ormai seminato gli avversari. Robi arrivava così in solitaria al traguardo, chiudendo in 2h08'58".

Dietro i due keniani Isaac Cheluko (2h10'54") e Hammington Kimayo (2h11'03") che hanno

VENICEMARATHON TUTTA AFRICANA

Irisultati

Maratona maschile

1. Deribe Robi 2h08'58"
2. Isaac Cheluko 2h10'54"
3. Hammington Kimaiyo 2h11'03"
9. Roberto Graziotto 2h25'16"

Maratona femminile

1. Ashumar Zebenay 2h27'31"
2. Azalech Masresha 2h30'42"
3. Daizy Jemutai 2h30'50"
8. Claudia Andrighettoni 2h49'00"

Mezza maratona maschile

1. Marcello Panzone 1h09'29"
2. Ismail El Haissoufi 1h10'11"
3. Said Boudalia 1h10'14"

Mezza maratona femminile

1. Elena Cazzanti 1h26'01"
2. Katia Tavernar 1h26'55"
3. Martina Festini 1h27'54"

10K maschile

1. Stefano Ghenda 33'56"
2. Enrico Bartolotti 33'57"
3. Florian Gaborit 34'06"

10K femminile

1. Diletta Moressa 35'33"
2. Daniela Valgimigli 39'32"
3. Fabiola Micarelli 41'45"

completato la rimonta su Kimakal, arrivato quarto.

MIGLIOR ITALIANO GRAZIOTTO

Tra gli italiani, il migliore è stato Roberto Graziotto, al nono posto finale in 2h25'16".

In campo femminile il ritmo nella prima parte non è molto veloce, il transito ai 15 chilometri è stato sopra i 52 minuti, ma



►Dominio etiope nella 39. edizione da Stra alla laguna: nella gara maschile si impone Deribe Robi con la settima prestazione assoluta nella corsa, tra le donne trionfa Ashumar Zebenay

ha già provocato un piccolo sfollemento del gruppo di testa composto da sette atlete. A Marghera, alla metà gara, il gruppetto si assottiglia ulteriormente con un parziale di 1h13'39" con il quartetto etiope formato da Belay, Zebenay, Abera e Masresha e dalle due keniane Jemutai e Jebet. Al trentesimo chilometro va in testa un terzetto (Zebenay, Jemu-

tai e Masresha) che lascia indietro Abera, vincitrice della scorsa edizione.

LA SCIVOLATA

Sul Ponte della Libertà è l'etiope Zebenay a cercare l'allungo e in poco tempo fa il vuoto dietro di sé. Sembra in sicurezza, anche se arrivata in Piazza San Marco scivola a terra a causa di un po' di acqua alta, senza comunque compromettere la sua gara, anche perché ha un vantaggio di oltre due minuti sulla prima delle inseguatrici e va a chiudere con un ottimo 2h27'31". Dietro un'altra etiope, Azalech Masresha in 2h30'42" con subito dietro la keniana Jemutai (2h30'50"), al debutto sulla distanza, arrivata al traguardo davvero sfinita. Prima delle italiane Claudia Andrighettoni

dell'US Quercia Rovereto, che ha chiuso all'ottavo posto in 2h49'00".

La Wizz Air Venice Half Marathon ha applaudito la vittoria di Marcello Panzone (ASD Dragone-ro) in 1h09'29" e di Elena Cazzanti (Vanotti Running Team) in 1h26'01", mentre nella dieci chilometri vittoria di Stefano Ghenda, della Treviso Atletica, che si è imposto in 33'56".

MORESCA DA RECORD

In campo femminile successo, il terzo per lei dopo quelli del 2022 e 2023, di Diletta Moresca del GS Orecchiella Garfagnana, che ha chiuso in 35'33", nuovo record sulla distanza.

Andrea Manzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

VENEZIA CADE A MILANO, MALE TREVISO E UDINE

►La Reyer regge tre tempi contro l’Armani poi il black out Trieste regola i friulani con un ultimo quarto a spron battuto La Nutribullet resta a zero malgrado un grande Torresani

BASKET

Quasi tre quarti alla pari, ma quando Milano accelera, manca il cambio di marcia per sognare il colpaccio: Venezia cade al Forum (101-88) dove l’Armani conquista la prima vittoria casalinga della stagione tra campionato ed Eurolega in una partita a punteggi alti, che paradossalmente viene decisa dall’unico frangente in cui una difesa sale di colpi. Quando la retroguardia di Milano trova cinque minuti (tra 28’ e 33’) senza subire canestri su azione, infatti, arriva il parziale decisivo. «Milano ha giocato meglio di noi – ammette coach Neven Spahija – abbiamo commesso troppi errori tattici. Quando hanno messo il loro meglio in campo, non siamo stati in grado di rispondere nella maniera giusta». Il 13-3 che spezza la partita arriva dopo un lungo punto a punto in cui Venezia risponde con le triple di Candi (10 punti), le giocate di Cole (13) e del recuperato Bowman (15) e l’atletismo di Parks (14) a ogni fiammata dell’Armani. Tuttavia l’arco di Milano - che pure non ha Brown, LeDay e Nebo – è troppo ricco di frecce, prima Shields, poi Brooks (23 a testa) colpiscono dal perimetro così come Booker (23 anche per lui). Il 52% da tre dell’Armani pesa ed è soprattutto l’accelerazione di Brooks a spostare gli equilibri nella ripresa.

Treviso e Udine restano in coda alla graduatoria, ancora alla ricerca del primo successo. La Nutribullet cade a Cremona (97-79) dove non capitalizza un primo quarto da 30 punti segnati. Nei 20’ centrali Treviso, priva di Pinkins oltre che di Weber, si ferma a 27 e subisce l’accelerazione di Durham (18), Willis (15) e N’Diaye

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano-Umana Reyer Venezia	101-88
Bertram Tortona-Trapani Shark	108-100
Germani Brescia-Acqua S.Bern.Cantù	104-94
Napoli Basketball-Unahotels Reggio Emilia	95-87
Openjobmetis Varese-Dolomiti Trentino	74-85
Pallacanestro Trieste-Apu Udine	92-85
Vanoli Cremona-Nutribullet Treviso	96-79
Virtus Bologna-Ban.Sassari	90-71

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	8	4	4	0	359	329
VANOLI CREMONA	6	4	3	1	336	305
DOLOMITI TRENITNO	6	4	3	1	346	290
BERTRAM TORTONA	6	4	3	1	364	355
ARMANI MILANO	6	4	3	1	342	295
VIRTUS BOLOGNA	6	4	3	1	346	325
UMANA REYER VENEZIA	4	4	2	2	374	351
NAPOLI BASKETBALL	4	4	2	2	348	355
PALLACANESTRO TRIESTE	4	4	2	2	329	357
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	4	4	2	2	344	328
TRAPANI SHARK	2	4	3	1	381	360
OPENJOBMETIS VARESE	2	4	1	3	319	384
AQUA S.BERN.CANTÙ	2	4	1	3	309	372
APU UDINE	0	4	0	4	308	331
BAN.SASSARI	0	4	0	4	320	350
NUTRIBULLET TREVISO	0	4	0	4	353	391

PROSSIMO TURNO 2 NOVEMBRE

Acqua S.Bern.Cantù-Vanoli Cremona; Ban.Sassari-Apu Udine; Bertram Tortona-Napoli Basketball; Dolomiti Trentino-Virtus Bologna; Nutribullet Treviso-Pallacanestro Trieste; Trapani Shark-Germani Brescia; Umana Reyer Venezia-Openjobmetis Varese; Unahotels Reggio Emilia-Armani Milano

(16), per una Vanoli che vola anche a + 22 (97-75 al 38’) e dopo il colpaccio in casa della Virtus Bologna si conferma al secondo posto. Treviso paga le 17 palle perse, l’unica notizia confortante è legata ai 20 punti del ventenne Torresani, in doppia cifra con lui soltanto Stephens (16 con 8-8 al tiro) e Ragland (14). Anche Udine, sconfitta nel derby a Trieste (92-85), non costruisce attorno ai 30 punti del primo quarto e il + 10 iniziale di Hickey (13) e Bendzius (14) non è sufficiente. Toscano-Anderson (18) e Sissoko (16)

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Alama San Martino-La Molisana Campobasso	48-68
Autosped Derthona-Umana R.Venezia	57-72
Dinamo Sassari-Logiman Broni	71-76
Famila Schio-RMB Brixia	89-39
Geas Sesto S.Giovanni-O.ME.Battipaglia	66-45

Riposa: Panthers Roseto

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	8	4	4	0	329	193
UMANA R.VENEZIA	8	4	4	0	325	259
LA MOLISANA CAMPOBASSO	6	4	3	1	295	227
DINAMO SASSARI	6	4	3	1	301	274
GEAS SESTO S.GIOVANNI	4	3	2	1	193	172
LOGIMAN BRONI	4	3	2	1	198	221
PANTHERS ROSETO	2	3	1	2	196	235
ALAMA SAN MARTINO	2	4	1	3	242	286
AUTOSPED DERTHONA	0	4	0	4	239	269
O.ME.BATTIPAGLIA	0	4	0	4	223	289
RMB BRIXIA	0	3	0	3	141	257

PROSSIMO TURNO 2 NOVEMBRE

La Molisana Campobasso-Famila Schio; Logiman Broni-Panthers Roseto; O.ME.Battipaglia-Autosped Derthona; RMB Brixia-Geas Sesto S.Giovanni; Umana R.Venezia-Dinamo Sassari; Riposa: Alama San Martino

cambiano la gara e nel finale i padroni di casa sono condotti da Ross (14) e Brown. Brescia è l’unica imbattuta, con i 104 punti segnati contro Cantù, per un successo attorno al duo Della Valle (26) e Bilan (22). Il gruppo delle inseguitrici è guidato dalla Virtus campione d’Italia, che ha gioco facile contro il terzo fanalino di coda, Sassari, che sabato ospiterà proprio Udine in una sfida già drammatica: senza l’influenzato Niang, 48 ore dopo l’impresa europea contro il Panathinaikos le V nere scappano con il 13-2 prima



BOLOGNA SUPERA SASSARI MA IN TESTA C'È SEMPRE BRESCIA CHE REGOLA CANTÙ NAPOLI VINCE ANCORA CON REGGIO EMILIA

PROTAGONISTI

David Torresani ha cercato di tenere a galla Treviso contro Cremona, Cole non è bastato a Venezia

dell’intervallo dato da Alston (21), Smailagic (20) e Morgan (19). Per i sardi soltanto 14 per Buie, reduce dai 38 punti in Fiba Europe Cup. Napoli, infine, ferma Reggio Emilia con 23 di Mitroul-Long.

DONNE

In A1 donne, Venezia replica al successo ottenuto da Schio nell’anticipo: l’Umana Reyer, senza Pan oltre a Villa, vince in casa del Derthona (57-72) grazie al +24 nei quarti di mezzo attorno a Mavunga (16 in 14’) e Charles (11). Il prossimo turno sarà interessante poiché le due capolista imbattute troveranno le prime inseguitrici: Venezia ospiterà Sassari, mentre Schio andrà a Campobasso, ieri corsara a San Martino di Lupari (49-68) con i punti di Madera e Gray (13 a testa). Per le Lupe, 13 di Scott, ma pesano le 22 palle perse di squadra.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mogliano domina un tempo Fatale l’ultima meta del Colorno

RUGBY

Terza sconfitta consecutiva per il Mogliano Veneto Rugby che esce sconfitto dal campo del Colorno col punteggio di 45-41, dopo una partita a dir poco spettacolare che ha veramente dell’incredibile in cui Mogliano domina nel primo tempo marcando tre mete, mettendo sotto in mischia i padroni di casa ma non riesce a chiudere la gara Colorno col passare dei minuti acquisisce sempre più fiducia riuscendo a chiudere la rimonta con la meta del sorpasso proprio a tempo scaduto.

La gara inizia con un Mogliano che parte subito forte riuscendo a marcare per ben due volte nell’arco del primo quarto di gara con le mete di Finotto e Vanzella, alle quali si aggiunge il piede di Andretti che permette ai biancoblu di portarsi addirittura sul 0-17. Colorno però non molla ed in pochissimi minuti accorcia le distanze con le mete di Visinia e Bruzz. Nel finale di primo tempo però Mogliano si riporta avanti con la terza meta di Peruzzo che permette ai suoi di chiudere il primo tempo avanti per 12-24. La ripresa inizia con Colorno che trova due marcatore che riportano il match in parità. A 4 minuti dal termine rosso per Avitabile che l’esordiente Mattia Andretti trasforma nuovamente in 3 punti. Nell’ultima azione Colorno trova la meta decisiva con Bozzoni: finisce 45-41.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Biella RC – Valorugby Emilia	12-75
Ferni CZ Rovigo – Rangers Vicenza	27-24
Fiamme Oro – Petrarca	34-31
HBS Colorno – Mogliano Veneto	45-41
Rugby Viadana – Lyons Piacenza	59-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALORUGBY EMILIA	15	3	3	0	0	181	15
FEMI CZ ROVIGO	15	3	3	0	0	130	47
RUGBY VIADANA	15	3	3	0	0	136	57
FIAMME ORO	14	3	3	0	0	97	77
PETRARCA	12	3	2	0	1	109	68
HBS COLORNO	5	3	1	0	2	55	140
BIELLA RC	3	3	0	0	3	71	153
MOGLIANO VENETO	2	3	0	0	3	76	113
RANGERS VICENZA	2	3	0	0	3	51	112
LYONS PIACENZA	1	3	0	0	3	32	156

PROSSIMO TURNO 2 NOVEMBRE

Lyons Piacenza – Biella RC; Mogliano Veneto – Fiamme Oro; Petrarca – Ferni CZ Rovigo; Rangers Vicenza – HBS Colorno; Valorugby Emilia – Rugby Viadana

MEGA

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Glasgow Warriors – Vodacom Bulls	21-12
Lions – Ulster	49-31
Hollywoodbets Sharks – Scarlets	29-19
Leinster – Zebre Parma	50-26
Benetton – DHL Stormers	16-31
Dragons – Ospreys	19-19
Munster – Connacht	17-15
Cardiff – Edinburgh	20-19

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DHL STORMERS	23	5	5	0	0	157	39
MUNSTER	23	5	5	0	0	125	89
GLASGOW WARRIORS	20	5	4	0	1	161	63
CARDIFF	20	5	4	0	1	111	87
ULSTER	16	4	3	0	1	135	103
VODACOM BULLS	14	5	3	0	2	139	147
LIONS	11	5	2	0	3	133	145
LEINSTER	11	5	2	0	3	126	136
ZEBRE PARMA	10	5	2	0	3	92	153
BENNETTON	9	5	2	0	3	88	129
CONNACHT	9	4	1	0	3	76	74
EDINBURGH	9	4	1	0	3	109	71
HOLLYWOODBETS SHARKS	8	5	1	1	3	96	136
OSPREYS	7	5	1	1	3	110	139
DRAGONS	5	5	0	2	3	72	151
SCARLETS	0	4	0	0	4	58	126

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Ulster – Benetton; Dragons – Leinster; Vodacom Bulls – Lions; Zebre Parma – Cardiff; Munster – DHL Stormers; Edinburgh – Ospreys; Connacht – Hollywoodbets Sharks; Scarlets – Glasgow Warriors

MEGA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cuneo-Cisterna Volley	3-0
Gas Sales Piacenza-Allianz Milano	3-1
Itas Trentino-Sonepar Padova	3-0
Sir Susa Vim Perugia-Cucine Lube Civitanova	3-2
Valsa Group Modena-Mint Vero Volley Monza	3-0
Yuasa Grottazzolina-Rana Verona	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENITNO	6	2	2	0	6	0
RANA VERONA	6	2	2	0	6	1
SIR SUSA VIM PERUGIA	5	2	2	0	6	3
VALSA GROUP MODENA	4	2	1	1	5	3
AQUA S.BERN.CUNEO	4	2	1	1	5	3
CUCINE LUBE CIVITANOVA	4	2	1	1	5	4
GAS SALES PIACENZA	3	2	1	1	4	4
ALLIANZ MILANO	2	2	1	1	4	5
SONEPAR PADOVA	2	2	1	1	3	5
YUASA GROTTAZZOLINA	0	2	0	2	1	6
MINT VERO VOLLEY MONZA	0	2	0	2	1	6
CISTERNA VOLLEY	0	2	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Cisterna Volley-Yuasa Grottazzolina; Cucine Lube Civitanova-Itas Trentino; Gas Sales Piacenza-Valsa Group Modena; Mint Vero Volley Monza-Acqua S.Bern.Cuneo; Rana Verona-Allianz Milano; Sir Susa Vim Perugia-Sonepar Padova

MEGA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Cuneo Granda-Bartoccini Perugia	2-3
Igor Gorgonzola Novara-Prosecco Imoco Conegliano	0-3
Il Bisonte Firenze-Wash4Green Monviso	2-3
Omag San Giovanni-Savino Scandicci	0-3
Reale Mutua Chieri-Bergamo	3-0
UYBA Busto Arsizio-Megabox Vallefoglia	3-0
Vero Volley Milano-HR Macerata	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	14	5	5	0	15	2
SAVINO SCANDICCI	14	6	5	1	15	7
IGOR GORGONZOLA NOVARA	11	5	4	1	12	6
REALE MUTUA CHERI	11	5	4	1	12	6
VERO VOLLEY MILANO	10	5	3	2	11	7
CUNEO GRANDA	9	5	3	2	11	9
IL BISONTE FIRENZE	6	5	2	3	11	13
BARTOCCINI PERUGIA	6	5	2	3	10	12
UYBA BUSTO ARSIZIO	6	5	2	3	9	11
MEGABOX VALLEFOGLIA	6	5	2	3	9	11
WASH4GREEN MONVISO	5	6	2	4	9	14
BERGAMO	5	5	1	4	7	12
HR MACERATA	5	5	1	4	7	13
OMAG SAN GIOVANNI	0	5	0	5	0	15

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Bartoccini Perugia-Vero Volley Milano; Cuneo Granda-Il Bisonte Firenze; HR Macerata-Omag San Giovanni; Megabox Vallefoglia-Bergamo; Prosecco Imoco Conegliano-Reale Mutua Chieri; Savino Scandicci-UYBA Busto Arsizio; Wash4Green Monviso-Igor Gorgonzola Novara

MEGA

Trento schiaccia Padova Bene Piacenza e Modena

VOLLEY

La seconda giornata di Superlega torna alla tradizionale programmazione (prevalentemente) domenicale dopo il discusso esordio con un monday night per tutte le squadre. Padova, dopo la vittoria al tie break con Cuneo, si arrende alla forza di Trento che in casa vince 3-0. I bianconeri riescono comunque a restare in partita e nel terzo set per chiudere il match Trento deve fare gli straordinari (28-26 il parziale). Jordi Ramon con 19 punti (tre ace) trascina i padroni di casa, mentre per Padova vanno in doppia cifra Gardini (13), Masulovic (undici) e Orioli (dieci con quattro muri vincenti). Da parte sua Cuneo festeggia il ritorno nella massima serie davanti al pubblico di

casa con un rotondo successo su Cisterna. Feral per i piemontesi firma 14 punti con quattro ace, mentre per Cisterna i migliori sono Lanza e Mazzone con otto punti a testa.

Sfida tra bomber a Piacenza, con Bovolenta che trascina i padroni di casa al successo su Milano con 28 punti e un eccezionale 75% in attacco, mentre dall’altra parte ai meneghini non bastano i 27 di Reggers. Finisce 3-1 per Piacenza, ma in una partita equilibrata. Mode-

AI FEMMINILE SCANDICCI VINCE 3-0 E AGGANCIA CONEGLIANO IN TESTA MILANO NON DÀ SPAZIO A MACERATA

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Cavalcata trionfale di Lando Norris al Gran Premio del Messico. L'inglese, sempre in testa, ha guidato perfettamente le sua astromane, gestendo le gomme in maniera sublime e riuscendo a percorrere metà gara con le rosse-soft e il pieno di benzina. Secondo Leclerc con un'ottima Ferrari, addirittura in crescita rispetto ad Austin. Sul podio è riuscito a risalire Verstappen che ha preceduto un fantastico Bearman e Piastri. Poi le due Mercedes, con Kimi per la prima volta davanti a George, e Lewis con l'altra SF-25. A quattro gare dal termine Norris si prende la testa del Mondiale per un punto sul compagno di squadra (357 a 356) mentre Max sale a 321. Sullo schieramento la tensione è palpabile.

Non sembra affatto che sia stato un Campionato targato McLaren capace di aggiudicarsi il titolo Costruttori addirittura con sei gare d'anticipo. Erano anni, infatti, che ben tre driver non fossero ancora in lotta per la corona e il quattro volte campione del mondo olandese, temuto da tutti, si è esposto: ora ci crede e darà l'anima per mettere in bacheca i trofei delle rimanenti corse.

UN ANNO SENZA VINCERE

La sfida in casa papaya è altrettanto incandescente perché Piastri, che ha più punti in classifica generale, pare avere il fiatone come se all'improvviso avesse realizzato di essere seduto a giocare al tavolo dei "grandi". Il compagno Norris, invece, vive in un autentico stato di grazia in grado di riportare quasi in perfetta parità le chance fra i due amici-nemici. Ma non è finita qui. Ferrari e Mercedes continuano a combattere la loro personalissima battaglia per la seconda posizione fra i team e, quando ci sono marchi così blasonati sotto i riflettori, diventa una questione d'onore. Per Maranello la faccenda è ancora più complessa. Nell'anno in cui si doveva puntare ad entrambi i titoli non si è riusciti a vincere nemmeno un gran premio e, proprio in Messico, sono scoccati 12 mesi dall'ultimo trionfo. Decisamente troppo per non fare di tutto per cancellare l'onta. I piloti, poi, sono avvelenati e ora sembra che entrambi siano riusciti a trasformare l'astinenza in boost. Un sette volte campione del mondo e un predestinato che ha festeggiato i 28 anni senza aver lasciato ancora un segno tangibile possono trasformarsi in materiale esplosivo se capiterà l'occa-

UN GRANDE NORRIS DAVANTI A LECLERC

►Gp del Messico: Charles di nuovo sul podio, alle spalle dell'imprendibile inglese
Mondiale apertissimo: Lando scavalca Piastri, Verstappen scatenato si avvicina



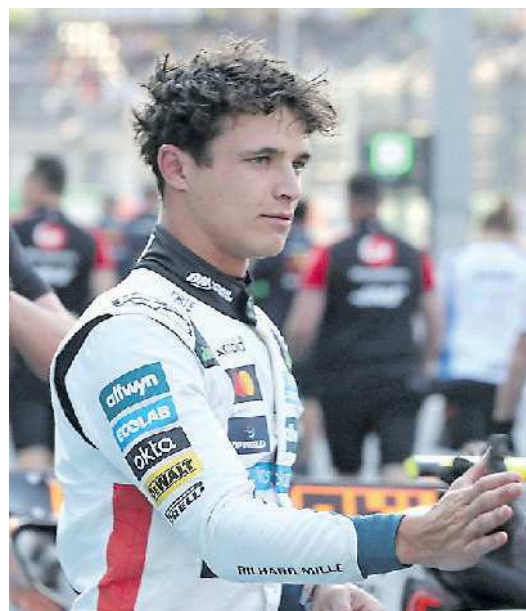
GP DEL MESSICO
La Ferrari di Leclerc, in grande, chiude davanti a Verstappen con la Red Bull. In alto Lando Norris vincitore del Gran Premio del Messico e, qui a destra, Charles Leclerc

sione. Anche perché non hanno niente da perdere e possono tenere il piede sempre giù in ogni circostanza.

Quando si tolgono le termocoperte c'è la certezza che soltanto super Max ha preso il rischio di spargliare le strategie sulle indicazioni base date dalla Pirelli: ha

montato le gialle-medie C4, mentre tutti i primi hanno optato per le rosse-soft C5, le più morbide disponibili. Le bianche-dure C2 tutti eviteranno di utilizzarle. Allo spegnimento del semaforo Lando dalla pole scatta bene ma, come previsto, nel lungo rettilineo il gioco delle scie favorisce

che è dietro ed alla staccata della prima curva si presenta un ventaglio di 5 macchine. Verstappen e Leclerc "tagliano" e, per non subire la penalizzazione, si affrettano a ridare le posizioni così la partenza e come se fosse avvenuta lanciata. Solo Bearman guadagna posizioni e sale al settimo



HAMILTON PENALIZZATO QUANDO ERA TERZO FANTASTICO BEARMAN AL QUARTO POSTO ANTONELLI CHIUDE DAVANTI A RUSSELL

posto.

L'olandese attacca Hamilton e i due tagliano un paio di chicane. Il primo perde una posizione che si prende proprio il giovane inglese della Haas. Antonelli ha superato il compagno Russell e tenta di infastidire Max, mentre Piastri è solo nono alle spalle di Tsunoda.

FINALE INCANDESCENTE

L'australiano, un po' a fatica, riesce a scavalcare il giapponese, mentre in testa Norris ha preso 4 secondi sulla prima delle Ferrari. Al giro 15 il britannico di Woking aumenta il suo vantaggio,

gli altri sono sgranati con la sola eccezione delle Mercedes che pressano la Red Bull dell'orange in difficoltà con le coperture gialle. La direzione gara, un po' troppo severa, affibbia 10 secondi di multa ad Hamilton per essere rientrato in pista in maniera non corretta quando lo ha spinto fuori Verstappen. Al giro 23 si ferma Antonelli, al 24 Hamilton, entrambi passano alla gialla. Al 25 sosta per Bearman e Piastri, al 26 Russell, al 32 Leclerc, al 35 Norris. Max effettua il pit stop al giro 38, solo tre dopo la McLaren in testa nonostante avesse i pneumatici più duri e rientra dietro alla rossa di Hamilton che ha scontato i 10 secondi di penalizzazione. Al 48 giro cambiano strategia Antonelli, Piastri ed Hamilton che si fermano una seconda volta. Al 49 giro li seguono Bearman e Russell. Verstappen è risalito sul

podio e solo i primi tre hanno effettuato una sosta sola e dovrebbero arrivare fino in fondo. Nel finale Oscar riesce ad infilare Russell che poi deve ridare la quinta posizione al compagno Antonelli.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP

Stavolta è una perfida ruota bucata a lasciare Pecco a terra. Dopo un sabato perfetto e una domenica piena di aspettative, l'ex campione del mondo a Sepang si vede buttato fuori dalla gara nel modo più imprevedibile. Dopo aver stampato la pole position e conquistato la vittoria nella Sprint Race, l'ennesimo problema ha mandato all'aria i piani del torinese, costretto ad alzare bandiera bianca mentre era in terza posizione. La foratura in Malesia metafora di una stagione maledetta. «Quest'anno stiamo avendo un po' di sfortune varie, qua ho forato la gomma posteriore - ha raccontato Pecco -. I dati ci han detto che è arrivata al 12° giro, da lì ha cominciato a perdere pressione. Sono cose che possono succedere. Questo weekend abbiamo fatto un bel lavoro, peccato non averlo chiuso nel migliore dei modi. Ma non so dire come sarebbe andata senza la foratura».

La corsa è stata dominata da Alex Marquez, passato al comando nel corso del secondo giro: lo spagnolo ha così regalato al team Gresini il titolo di miglior squadra indipendente. È il suo

Bagnaia, sfortuna nera: buca una gomma Paura in Moto3: grave un pilota svizzero

terzo successo stagionale in una gara lunga dopo quelli di Jerez e Montmelò, ma è il primo con il fratello Marc assente. Alle sue spalle hanno chiuso i connazionali Pedro Acosta, con la Ktm ufficiale, e Joan Mir con la Honda ufficiale. A Bagnaia lo zero in classifica costa il sorpasso di Marco Bezzecchi, finito undicesimo, nella graduatoria mondiale.

ANSIA

Il pregara però è stato scosso da un brutto incidente avvenuto durante il giro di allineamento della Moto3. I rider coinvolti sono stati Noah Dettwiler e l'iridato José Antonio Rueda. La moto dello spagnolo ha investito in pieno quella dello svizzero, che

MALESIA: PECCO RITIRATO VINCE ALEX MARQUEZ DETTWILER TRAVOLTO DA RUEDA: È IN TERAPIA INTENSIVA, HA AVUTO VARI ARRESTI CARDIACI



PECCO BUCATA
Una stagione nera per Bagnaia: dopo la vittoria nella Sprint, in Malesia è stato fermato dalla foratura di una gomma

procedeva lentamente in traiettoria. L'impatto è stato violentissimo, lasciando moto distrutte e piloti a terra doloranti. Ad avere la peggio è stato Dettwiler, ferito seriamente. Il 20enne di Basilea è ricoverato in terapia intensiva in condizioni stabili e ha riportato un severo trauma cranico (ma fortunatamente senza ematomi cerebrali), un severo trauma addominale e al torace, la rottura della milza e la frattura di tibia e perone. Andy, il papà di Noah,

avrebbe raccontato che il figlio «ha subito diversi arresti cardiaci, ha perso tanto sangue, ma è presto per dichiararlo fuori pericolo. I medici hanno lottato per salvarlo». La sua squadra su Instagram ha scritto: «Noah è stato trasportato in ospedale a Kuala Lumpur, dove dovrà sottoporsi a diversi interventi chirurgici. È in buone mani e vi chiediamo gentilmente di rispettare la sua privacy. Al momento non condivideremo ulteriori dettagli. Noah è

un vero combattente, e tutto il team CIP Green Power è al suo fianco. Vi terremo aggiornati non appena sarà possibile». Più fortunato Rueda, che se l'è cavata "solo" con una frattura alla mano, che sarà operata in settimana a Barcellona, e svariate contusioni. Il campione del mondo della Moto3 resterà qualche giorno in ospedale in osservazione, per via anche della commozione cerebrale. «Vogliamo mandare i nostri migliori auguri a Noah. Guarisci presto», scrive il team Ajo, la squadra di Rueda. Tutto questo è avvenuto a Sepang, nella pista già teatro di terribili incidenti: il più drammatico tra questi si è portato via Marco Simoncelli.

Sergio Arcobelli.

GP DI MALESIA - Ordine di arrivo: 1. A. Marquez (Ducati), 2. Acosta (Ktm), 3. Mir (Honda), 4. Morbidelli (Ducati), 6. Di Giannantonio (Ducati), 7. Bastianini (Ktm), 8. Marini (Honda), 11. Bezzecchi (Aprilia). **Classifica:** M. Marquez 545, A. Marquez 413, Bezzecchi 291, Bagnaia 286.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci alpino

**Vinatzer ottavo a Soelden
Il gigante è di Odermatt**

Alex Vinatzer è ottavo nel primo gigante maschile di Coppa del Mondo. A Soelden, in Austria, arriva la 46ª vittoria dello svizzero Marco Odermatt, che precede di 24 centesimi l'austriaco Marco Schwarz. Terzo il norvegese Atle Lie McGrath. L'altoatesino, risalito di ben 13 posizioni nella seconda manche, inizia la corsa verso l'Olimpiade nel migliore dei modi. «Ci sono passi avanti rispetto alla scorsa stagione», spiega Alex dopo il terzo miglior risultato in carriera nella specialità. Altri azzurri a punti: De Aliprandini 22° e Borsotti 24°. Prossima gara lo slalom di Levi (Finlandia) il 16 novembre, preceduto il giorno prima da quello femminile a Gurgl (Austria).

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la terza generazione di uno dei modelli di maggior successo della casa di Ingolstadt: motori 4 cilindri benzina e diesel

AMBIZIOSA

PALERMO Sportivamente vostra, l'Audi Q3 si ripresenta con la sua terza generazione e un patrimonio di oltre 2 milioni di clienti guadagnato sin dal 2011 dei quali 155mila sono italiani. E lo fa con un'impostazione più dinamica, contenuti superiori e, per giunta, anche con un prezzo più conveniente per fronteggiare una concorrenza sempre più numerosa che sa di dover rispettare, ma non certo temere. La nuova Q3 nasce sulla piattaforma MQB Evo, ha uno stile che mostra la stessa impronta delle nuove A5, A6 e Q5 e proporzioni più filanti date da una lunghezza cresciuta a 4,53 metri (+5 cm), una larghezza invariata a 1,86 e un'altezza diminuita a 1,6 metri (-1,5 cm). Anche l'aerodinamica è migliorata (cx da 0,34 a 0,32) e spiccano le luci posteriori OLED, più efficienti e visibili, e i fari più sottili, disponibili anche con tecnologia microled ad alta definizione, capaci di disegnare indicazioni sull'asfalto migliorando la sicurezza di chi viaggia e la comunicazione con l'ambiente circostante. Senza contare le animazioni di benvenuto che possono essere selezionate dal guidatore.

PANNELLO AVVOLGENTE

Anche l'abitacolo si evolve nel segno della Audi più giovani con una cura costruttiva degna della tradizione, un'ampia scelta di materiali e un'ergonomia che mette al centro il guidatore con un pannello unico avvolgente formato dal display da 11,9" della strumentazione – ma si può avere anche l'head-up display – e da quello da 12,8" del sistema infotematico il cui software è basato su Android Automotive come sui già citati modelli di fascia superiore. L'assistenza vocale può

GLI ADAS CONSENTONO LA GUIDA AUTONOMA DI LIVELLO 2. GRANDE PASSO AVANTI DELLA IBRIDA PLUG-IN

EVOLUTA A fianco la nuova Q3, ha uno stile che mostra la stessa impronta delle nuove A5, A6 e Q5 e proporzioni più filanti date da una lunghezza cresciuta di 5 cm. Anche l'aerodinamica è migliorata (cx 0,32), spiccano i fari sottili. In basso la plancia che mette al centro il guidatore con un pannello unico avvolgente formato dal display da 11,9"



La principessa di Audi

contare su ChatGPT, nuova è anche la grafica e molte in più che in passato le funzionalità che permettono di personalizzare la vettura. Ma la novità di maggiore rilievo è il satellite che si trova dietro al volante e che ospita anche – altra novità – il selettore per il cambio che così libera spa-

zio sul tunnel centrale. A questo proposito, l'abitabilità interna rimane sostanzialmente identica a quella della Q3 attuale con un bagagliaio che va da un minimo di 488 litri, cresce a 575 se si fa scorrere il divanetto in avanti di 13 cm e raggiunge i 1.397 litri se si abbatte lo schienale posteriore

40/20/40. Cresce di livello anche la dotazione di sicurezza con il corredo di dispositivi che permettono la guida autonoma di livello 2 comprendendo anche il cambio di corsa automatico e l'emergency assist di seconda generazione che, in caso di malore del conducente, arresta automa-

ticamente la vettura sulla corsia d'emergenza e chiama i soccorsi. Sfrutta gli stessi sensori e attuatori il sistema di parcheggio automatico che può imparare fino a 5 manovre e, nel caso trovi posteggio, fare una retromarcia fino a 50 metri di strada per infilarvi con precisione millimetri-

ca. I motori al lancio sono tutti 4 cilindri e hanno il cambio doppia frizione a 7 rapporti.

CILINDRI DISATTIVABILI

Si parte dal raffinato 1.5 a benzina a funzionamento modulare – 2 cilindri si disattivano a carichi e regimi bassi per ridurre i consumi e le emissioni di CO2 – con

sistema mild-hybrid a 48 Volt che, grazie al generatore-alternatore collegato a cinghia, fornisce allo spunto 9 kW e 50 Nm. In purezza sono invece i 2 litri: il benzina da 204 cv e 265 cv (unica versione a trazione integrale) è il diesel 2 litri da 150

cv, mentre al vertice della gamma c'è il sistema ibrido plug-in da 272 cv con unità termica 1.5 a ciclo Miller e la possibilità di viaggiare in elettrico fino a 140 km/h con un'autonomia di ben



DINAMICA Sopra il nuovo frontale grintoso della nuova Q3 in cui spicca la griglia nera ed i fari ancora più sottili. A fianco il look laterale

Nuova Tonale, non solo prestazioni mix d'innovazione e piacere di guida

DINAMICA

PISA La sportività contemporanea è figlia della Human Intelligence, il trasferimento di emozioni generate dal connubio tra passione e tecnologia. «Questa è oggi l'Alfa Romeo» dice il Ceo Santo Filici, presentando la rinnovata Tonale – un mondo speciale di innovazione, design e piacere di guida, non solo prestazioni».

Si celebra a Pisa, all'insegna di bellezze condivise, la seconda vita del C-Suv del Biscione che si rifà il look a metà percorso. Lanciata nel 2022 e già venduta in oltre 100mila esemplari, la Tonale si rilancia con una faccia più grintosa e sportiva, oltre a un sistema nervoso ottimizzato a beneficio della dinamica. Prodotta a Pomigliano, mostra con orgoglio la sua italianità. «È stato il primo modello della nostra transizione verso l'elettrificazione

– ricorda Filici – e oggi traina, con la Junior, la scalata del brand sui mercati con crescita del 39% a settembre in Italia, dove abbiamo venduto 2.600 vetture totalizzando il 2% di quota, e del 37% in Europa. Siamo un marchio in grande salute». La gamma Tonale propone, con un trio di soluzioni per ogni tipo di clientela, motori tutti omologati Euro 6E Bis. La Ibrida adotta il 4 cilindri 1.5 Turbo da 175 cv abbinato al cambio a doppia fri-

zione a 7 rapporti, ultima evoluzione della tecnologia a 48V

CARREGGiate ALLARGATE

Interessante, per chi continua a preferire il gasolio, il 1.6 Diesel da 130 cv con cambio automatico a doppia frizione a 6 rapporti. Al vertice dell'offerta si colloca la variante Ibrida Plug-In Q4 da 270 cv (la versione oggetto dei test drive da Marina di Pisa a Volterra sulle colline toscane) con trazione integrale

elettrificata e cambio automatico a 6 rapporti. Ed è questo il top in termini di prestazioni ed efficienza tecnologica. Tutti i motori, già presenti, sono stati ottimizzati in base alle recenti normative e si spiega così l'impercettibile variazione della potenza indicata. «Ma questi ed altri interventi come l'allargamento delle carreggiate – fa notare il responsabile dell'ingegneria Domenico Bagnasco – hanno determinato una migliore risposta dinamica aumentando il piacere di guida». La rinnovata Tonale è ancor più "incollata" all'asfalto e sfoggia sta-



bilità, un controllo elettronico equilibrato (con tre opzioni selezionabili), una precisione assoluta nell'insediamento in curva grazie allo sterzo diretto. Niente rollo, impercettibile la transizione tra motore termico ed elettrico grazie anche all'Hybrid Control Processor affinato. Apprezzabili le sospensioni elettroniche Dual Stage Valve, il sistema brake-by-wire e la trazione integrale Q4 AWD sulla Ibrida Plug-In. Le palette al volante accrescono il puro divertimento. Esternamente

si fa notare il frontale che ne ridefinisce il carattere, con il nuovo scudo concavo tridimensionale, ispirato a 33 Stradale e GT 2000.

FEELING CON JUNIOR

Il trilobo è stato reinterpretato, le prese d'aria inferiori rafforzano il family feeling con la Junior. Debuttano nuovi colori, Rosso Brera, Verde Monza e Giallo Ocra. All'interno spiccano i sedili a cannelloni in pelle rossa o in Alcantara bicolore. Il

ECOLOGICA A fianco la Tonale Phev mentre è in ricarica. La batteria da 15,5 kWh garantisce circa 50 km in elettrico



IL CEO DI ALFA ROMEO FICILI: «SIAMO UN MARCHIO IN GRANDE SALUTE, CRESCIAMO SIA IN ITALIA CHE IN EUROPA»



PROTAGONISTI
A fianco Maria Grazia Cucinotta e Christoph Aringer ad di Volkswagen Group Italia al Molo Trapezoidale di Palermo alla premiere italiana della Q3 Sportback, una serata di innovazione ed eleganza

119 km. Merito della batteria da 25,7 kWh lordi (circa 20 kWh netti) ricaricabile a 11 kW e addirittura a 50 kW in corrente continua così che, se avete fretta, per un pieno di energia basta mezz'ora.

VINCE LA SILENZIOSITÀ

Abbiamo provato tra le strade siciliane le due versioni da 150 cv: quella a benzina vince in silenziosità privilegiando la fluidità, quella a gasolio è più brillante, ma in accelerazione si fa sentire un po' di più. In entrambi i casi, la nuova Q3 si dimostra confortevole e facile da guidare, come deve essere un'auto da famiglia. Se avete messo la tedesca nel mirino sappiate anche che, nel cor-

so del 2026, la gamma sarà completata da un diesel 2 litri da 193 cv con la trazione integrale, una versione ibrida plug-in da 204 cv e dalla variante di carrozzeria Sportback che farà pagare la sua silhouette da coupé 2mila euro tondi in più a parità di motore e allestimento. Quanto al listino, l'Audi Q3 parte da 42.500 euro per la 1.5 a benzina, la diesel vuole almeno 43.800 euro mentre la soglia d'accesso per la ibrida plug-in è di 49.500 euro. Non poco, ma a conti fatti la nuova Q3 chiede da 1.300 a 2mila euro in meno rispetto all'attuale per entrare nel vostro garage, dunque una bella sorpresa.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORTIVA
A fianco la Tonale si rilancia con una faccia più grintosa Il C-Suv del Biscione che si rifà il look a metà percorso è prodotta a Pomigliano Lanciata nel 2022 e già venduta in oltre 100mila esemplari

nuovo selettore rotativo per il cambio è sulla console centrale. La gamma (imminente l'arrivo in concessionaria) prevede, oltre alla versione d'ingresso Tonale, le Sprint, Ti e Veloce. Completa l'offerta l'Edizione Speciale di lancio "Milano Cortina 2026" con cui Alfa Romeo celebra la partnership con i Giochi Olimpici di cui è Automotive Premium Partner.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa coreana completa in alto la gamma zero emission. Nato su piattaforma E-GMP, si presenta con tecnologia, contenuti e qualità di valore molto elevato

Hyundai sfoggia Ioniq 9 il grande Suv è elettrico

AMMIRAGLIA

ROMA La tecnologia Hyundai raggiunge lo spazio. Almeno quella porzione abbondante e ben definita dalla silhouette della Ioniq 9, la nuova ammiraglia che completa l'alto di gamma posizionandosi al fianco della Santa Fe. Allarga, non solo metaforicamente, la gamma 100% elettrica Hyundai già composta da Inster, Inster Cross, Kona, Ioniq 5 e Ioniq 6. Gli oltre 5 metri di lunghezza vengono celati dal corso stilistico più recente del brand coreano, "Aerosthetic", dove forme e superfici sono sempre funzionali all'aerodinamica. Attiva, se parliamo dei deflettori inglobati nel paraurti anteriore, poco al di sotto della firma luminosa a pixel definita dall'Intelligent Front-lighting System (IFS). Basati sulla tecnologia LED Matrix Beam, adattano i fasci di luce alle diverse situazioni stradali e di traffico. Sono Full Led, invece, i proiettori posteriori a cornice con il portellone che offre l'accesso al generoso vano posteriore: 338 litri con tutti i sedili in uso; raggiunge 908 litri abbattendo la terza fila, per superare i 2.400 litri con seconda e terza fila reclinata. Spazio da sommare agli 88 litri concessi dal vano anteriore, 52 nelle versioni AWD.



IMPONENTE Sopra e in basso la Ioniq 9, nuova ammiraglia Ev che completa la gamma Hyundai al fianco di Santa Fe. Sotto la presa di ricarica



getti di dimensioni medio-piccole.

La plancia rinuncia a gran parte dei tasti fisici senza pregiudicare l'ergonomia, grazie alle opportune eccezioni che includono anche la gestione del climatizzatore. Quadro strumenti ed infotainment sono gestibili dal doppio display curvo da 12,3". Il sistema multimediale in-

cassa il supporto dell'AI Assistant per fornire ogni tipo di assistenza a guidatore e passeggeri, in aggiunta alla possibilità di scaricare aggiornamenti digitali e funzionalità inedite dal Bluelink Store. Sono abbinati ai servizi Bluelink Connected Car, che garantiscono connettività continua ed il controllo dell'auto anche da remoto. L'insonorizzazione dell'abitacolo, degna delle sale d'incisione più sofisticate, viene garantita da speciali sensori pronti a contrastare i rumori esterni attraverso l'impianto audio dell'auto (il sistema Bose a 14 altoparlanti). Una volta rilevata la natura del rumore (traffico, vento, pneumatici), la tecnologia Active Noise Control emette un suono dalla forma d'onda inversa rispetto a ciò che si vuole ridurre. Tecnologia, spazio e comfort, caratteristiche godibili nei lunghi viaggi grazie all'autonomia massima fornita dal pacco batterie da 110 kWh, sempre superiore ai 600 km con la com-

pietà di un Cx limitato a 0,259 in presenza degli specchietti digitali esterni. Massimo 620 km per la versione a trazione posteriore da 160 kW/218 Cv, scendono a 606 su quella a trazione integrale da 226 kW/307 Cv, per toccare i 600 tondi a bordo della Ioniq 9 Performance da 314 kW/428 Cv.

RICARICA RAPIDA

La tecnologia ad 800 Volt supportata dalla piattaforma E-GMP garantisce tempi di ricarica limitati a 24 minuti, per passare dal 10 all'80% di autonomia utilizzando un'infrastruttura ultra-rapida. Kilovatt votati alla fluidità di marcia e alla reattività tipica delle unità ad elettroni, più marcata nelle versioni più potenti. L'agilità non manca e la guida resta agevole anche nei centri urbani più congestionati, a dispetto degli ingombri importanti. Manca il sistema delle 4 ruote sterzanti, ma l'assenza si nota solo in caso di inversione di marcia in strade strette. La mole di tecnologia a bordo, infatti, è in grado di assistere il guidatore quando gli spazi si riducono, fino ad eseguire parcheggi in totale autonomia. Inutile sottolineare come il meglio di Ioniq 9 emerga al di fuori del contesto urbano. In autostrada, dove la guida resta confortevole anche dopo diverse ore, come tra le curve, dove lo sterzo risulta preciso ed il rollio viene efficacemente contenuto dalle sospensioni autolivellanti, con la complicità del Dynamic Torque Vectoring.

Alessandro Pinto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma s'illumina, nasce Destination Porsche

ACCOGLIENTE

ROMA Impossibile non notarla. Con le sue luci rosse orizzontali, come fossero delle lame, e le superfici vetrate che, accarezzate dalle luci di un tramonto autunnale, sembrano far fluttuare la struttura rispetto al piano stradale. Destination Porsche Roma Nord è la nuova casa capitolina del marchio tedesco: appena inaugurato in via Salaria, è più di un semplice showroom ma una vera e propria esperienza da vivere. Varcata la soglia, tra una 917 e una Macan, si è immersi subito nell'atmosfera Porsche. Luci, materiali ricercati, tecnologia e

cura nel dettaglio, ogni ambiente parla del marchio tedesco. A partire dal concetto di Porscheplatz, la piazza d'ingresso che a Zuffenhausen unisce il museo e la fabbrica. Ogni angolo è stato accuratamente studiato e varia a seconda del suo utilizzo. Dalla lounge dedicata alla configurazione delle vetture, dove i clienti possono toccare con mano materiali e componenti che

andranno a rendere esclusiva la loro vettura, all'area lifestyle che propone abbigliamento e accessori firmati Porsche, fino ad arrivare agli spazi pensati sia per condividere la passione per il marchio tedesco che per altri eventi. Quest'ultimo è il vero fulcro della filosofia Destination Porsche, inaugurata nel 2019 con il primo punto a Palm Spring, in California, e che si sta

man mano diffondendo in tutto il mondo.

SPAZIO D'INCONTRO

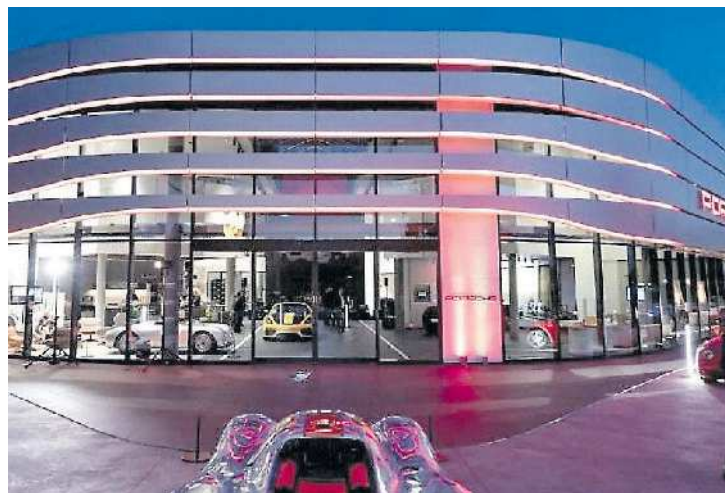
Ne va' orgoglioso Pier Giacomo Cappella, AD del Gruppo Autocentri Balduina che, forte di un rapporto sessantennale con Porsche, ha abbracciato con entusiasmo il progetto: «Quello inaugurato non è più soltanto un luogo dove vendere automobili, ma uno spazio di incontro, un luogo in cui creare comunità

intorno a esperienze uniche come solo Porsche riesce a fare». La suggestiva cornice non ha lasciato indifferente neppure Iryna Kauk, Vice President Region Europe di Porsche AG, ammalata dal fascino della nuova sede romana: «Siamo riusciti a realizzare un posto per ricreare il glamour della Dolce Vita. È un luogo in cui i clienti Porsche di oggi e domani potranno apprezzare appieno il nostro prodotto e la nostra storia».

Molto più di un semplice showroom perché, come affermato dal Ceo di Porsche Italia Pietro Innocenti: «Gli spazi possono essere adattati per ospitare i più disparati eventi creando nuovi e coinvolgenti momenti di aggregazione». Ma di sicuro l'esperienza più bella resta quella di poter stringere il volante di una Porsche e, in pochi istanti, ritrovarsi immersi nel fascino e nella storia che solo una città come Roma può offrire.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Destination Porsche Roma Nord. Sopra il taglio del nastro

METEO

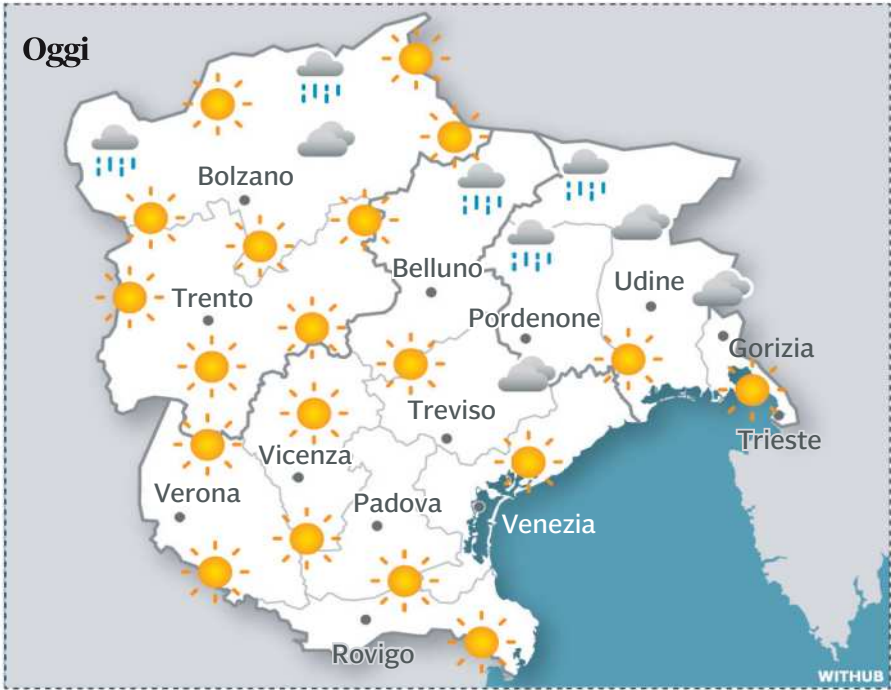
Sole prevalente, salvo per Alpi e basso Tirreno.

DOMANI

VENETO
Si rinnovano condizioni di tempo stabile e perlopiù soleggiato sul veneto con cielo sereno o poco nuvolosi, a tratti parzialmente nuvoloso solo in montagna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Torna il bel tempo sul TAA eccezion fatta per qualche residuo fenomeno sulle Alpi altoatesine di confine. Clima freddo al primo mattino con minime sino a 1/3° C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora bel tempo sul Friuli-VG con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, a tratti parzialmente nuvoloso solo in montagna. Freddino al primo mattino, massime sino a 15/17° C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	16	Ancona	15	18
Bolzano	5	16	Bari	15	20
Gorizia	6	16	Bologna	10	20
Padova	7	18	Cagliari	17	23
Pordenone	6	17	Firenze	12	20
Rovigo	5	17	Genova	12	21
Trento	4	17	Milano	9	19
Treviso	7	17	Napoli	17	21
Trieste	12	17	Palermo	18	23
Udine	7	16	Perugia	10	17
Venezia	10	15	Reggio Calabria	17	23
Verona	8	18	Roma Fiumicino	12	22
Vicenza	7	17	Torino	8	18

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Blanca Serie Tv. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci 23.30 Storie di sera Attualità. Condotto da Eleonora Daniele 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 Sottovoce e dintorni - Cinematografo Attualità	6.15 La grande vallata Serie Tv 6.50 Heartland Serie Tv 7.35 La Porta Magica Società 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società. Condotto da Andrea Delogu 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Lo Spaesato Show. Condotto da Teo Mammucari 23.30 Il Processo al 90° Calcio	14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Easy to love. La vera storia di Massimo Urbani Doc. 16.35 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità. Condotto da Piero Chiambretti 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotto da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 6.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.30 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.30 Hudson & Rex Serie Tv 12.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.50 Bones Serie Tv 13.35 CSI: Vegas Serie Tv 14.20 Cogan - Killing Them Softly Film Thriller 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Jungle Film Avventura. Di Greg McLean. Con Daniel Radcliffe, Yasmin Kassim, Luis Jose Lopez 23.15 Everything Everywhere All at Once Film Azione 1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.40 Bones Serie Tv 3.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 5.00 Senza traccia Serie Tv	6.30 Lungo il fiume e sull'acqua Documentario 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.15 Immersi nella natura Doc. 10.05 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 10.55 Geo Documentario 13.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Enrico Mattei - Ribelle per amore Documentario 17.20 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Documentario 18.15 Storie della tv Documentario 19.10 Il giorno e la storia Doc. 19.30 Poke Stories Documentario 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc. 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Boulevard Film 22.45 Una commedia sexy in una notte di mezza estate Film 0.10 Bob Marley. La leggenda del

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera weekend Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.45 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 La leggenda del Green Film Biografico	8.45 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello Real Tv 13.55 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La Forza Di Una Donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello Real Tv 18.45 Avanti un attoro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Reality 1.05 Tg5 Notte Attualità 1.40 Meteo.it Attualità 1.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.15 Sport Mediaset Extra Info 14.25 The Simpson Cartoni 15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Azione. Di Edward Zwick. Con Tom Cruise, Cobie Smulders, Patrick Heusinger 23.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.35 Sport Mediaset Monday Night Informazione	6.55 Ciak News Attualità 7.00 Kojak Serie Tv 7.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.45 Zorro il cavaliere della vendetta Film Avventura 10.40 Sergeant Rex Film Azione 12.55 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico 15.10 Agguato sul grande fiume Film Avventura 17.15 L'assedio delle sette frecce Film Western 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico 23.40 Uss Indianapolis Film Azione 1.35 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico 3.15 Ciak News Attualità 3.20 L'assedio delle sette frecce Film Western 4.55 Il misterioso signor Van Eyck Film Thriller	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.30 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione. Di Breck Eisner. Con Vin Diesel, Michael Caine, Ólafur Darri Ólafsson 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 0.30 Brazil 2002 Documentario 2.15 Affari al buio Documentario 2.45 Top 20 Countdown Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro BettegHELLA 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Documentario 7.00 Predatori di gemme Documentario 11.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 Border Control Italia Attualità 21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv 23.15 WWE Raw Wrestling	13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias 23.00 Barbero risponde Attualità.	11.10 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Un estraneo in casa Film Thriller 15.30 Un viaggio per ricominciare Film Sentimentale 17.15 La nostra storia Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Anteprima Show 21.35 GialappaShow Show 24.00 Anteprima Show 0.05 GialappaShow Show	7.40 Alta infedeltà Reality 9.40 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 10.50 Chi cerca trova Doc. 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Storie criminali Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.40 Little Big Italy Cucina
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Mother and Child 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.30 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.15 Aspettando Poltronissima - diretta 20.45 Poltronissima - diretta 23.30 Rugby Magazine 23.55 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 A Tutto Campo Fvg Rubrica 17.25 Tag In Comune Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie



Ariete dal 21/3 al 20/4

In questo momento preferisci dissimulare la reale portata della tua forza, lasciando che sia visibile invece il lato più fragile e vulnerabile. Probabilmente neanche tu sai che di energia ne hai molta, la scoprirai quando le circostanze la faranno emergere e rimarrai colpito da tanta potenza. Nel **lavoro** non hai bisogno di contrapposizioni, la linea più discreta e mite ti dà i risultati che cerchi.

Toro dal 21/4 al 20/5

In questo periodo le relazioni acquistano grande importanza e non sempre è facile comunicare. Ora che la Luna è entrata in un segno affine puoi abbassare la guardia, iniziando serenamente la settimana, consapevole di saper mediare e trovare sempre un punto di incontro. Nel **lavoro** ci sono molte cose in gioco, che vanno discusse e concordate. Non farti condizionare dalla fretta, il tempo ti è amico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Alcune cose potrebbero decidersi più rapidamente di quanto non immagini. Specialmente a livello **economico** sono possibili soluzioni rapide ed efficaci, che vengono incontro alle tue aspirazioni. Ma se non dipendono direttamente da te, evita di intervenire. E un concorso di circostanze che hai il compito di riconoscere a tempo per evitare di comprometterne gli esiti positivi facendo inutili pressioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'arrivo della Luna nel tuo segno complementare ti fa iniziare la settimana all'insegna del dialogo, consapevole che in questo momento l'**amore** ha molto da darti e che non puoi permetterti di trascurarlo. Questo stato di cose ti rende più disponibile anche alle relazioni di altro genere, grazie alle quali avrai modo di mettere a frutto quel buonumore contagioso che ti attraversa in questo periodo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel **lavoro** potrebbe essere arrivato il momento di fare delle concessioni o di mediare, assecondando le richieste che ricevi anche se non coincidono con le tue aspirazioni. In realtà puoi trasformarlo in un esercizio interessante, proponendoti l'obiettivo di raggiungere la meta in un secondo tempo e sperimentando altre manovre. Riserva del tempo per la casa e la famiglia, favorendo l'introspezione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è entrata nel settore che predilige un atteggiamento creativo e spontaneo, offrendoti un canale in cui lasciar fluire liberamente le emozioni: in questo periodo sono tante e a volte quasi ti sommergono. Ritrova una dimensione di gioco, che ti consente di vivere con delicatezza anche le situazioni più ingombranti. L'**amore** ti offre vari momenti piacevoli, chiudi gli occhi e lasciati sedurre.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel desiderio di intimità tendi a distogliere la tua attenzione da quello che avviene attorno a te. Ma poi la realtà si ripropone e prende il sopravvento, invitandoti a cavalcare il successo e a goderti i riconoscimenti che ti sei guadagnato. I risultati positivi diventano sempre più tangibili, sia a livello professionale che **economico**. Mantieni la delicatezza e l'equilibrio che ti caratterizzano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Continui a godere di una configurazione particolarmente potente e favorevole, che sembra intenzionata a premiare le tue iniziative e a moltiplicare i riconoscimenti. È arrivato il momento di defi-

nire bene gli obiettivi che ti proponi di raggiungere. Punta a qualcosa di grande e ambizioso, che porti passione nel tuo **lavoro** generando un'opportunità di rinascita. Hai bisogno di qualcosa che ti impegni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna porta la sua debole luce nel settore legato al **denaro**, aiutandoti a mettere insieme alcune informazioni e a capire quali siano le mosse più opportune. Sono in ballo anche delle somme più consistenti, ma non nell'immediato. Per adesso devi ancora muoverti dietro alle quinte e studiare bene la situazione in cui ti trovi. Non è il momento di essere tu il protagonista, rimani in secondo piano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Inizi la settimana con la Luna nel tuo segno, che ti ammansisce e ti rende più sognatore del solito, consentendoti di procedere senza tensioni, trovando di volta in volta la linea di minore resistenza. La configurazione ti invita a prediligere l'ascolto degli altri, per favorire la sintonia soprattutto con te stesso. In questo modo potrai cogliere i piccoli vantaggi che Venere ti offre nel **lavoro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La tua attenzione rimane focalizzata sul **lavoro** e sulle sfide che ti aspettano. Sarà piacevole scoprire che progressivamente vanno perdendo mordente. Adesso diventa sempre più facile tenere testa agli impegni e alle responsabilità che ricadono sulle tue spalle senza che questo ti metta necessariamente in crisi. La fortuna inizia a guardarti con simpatia e ad intervenire discretamente a tuo favore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per trarre il massimo dalla settimana che inizia e beneficiare dei vantaggi che offre la Luna, fai in modo di dare spazio alle relazioni di amicizia, cercando magari di dedicarti a un progetto che vi accomuni. La configurazione continua a essere particolarmente favorevole, i tuoi talenti sono riconosciuti e apprezzati e questo ti rende più popolare, facendo sì che l'**amore** rallegri le tue giornate.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	31 77	20 75	46 69	71 54
Cagliari	8 96	74 66	19 57	50 55
Firenze	42 106	76 93	89 68	22 54
Genova	73 62	10 56	39 49	52 48
Milano	47 76	56 75	51 72	46 58
Napoli	33 70	10 65	59 59	58
Palermo	65 65	89 58	44 58	37 49
Roma	63 92	16 79	86 64	45 49
Torino	4 86	46 78	88 58	89 57
Venezia	16 83	49 70	71 64	44 58
Nazionale	82 119	59 95	35 89	73 74

Opinioni



La frase del giorno

«DOPO CINQUE SANREMO BASTA, NON LO FAREI PER RISPETTO VERSO AMADEUS, NON SAREBBE GIUSTO. CONTI È UNA PERSONA STRAORDINARIA E LUI STESSO LO SA, E NON SAREBBE GIUSTO ANCHE PER CHI LO GUARDA VEDERMI SEMPRE LÌ»

Fiorello, showman



Lunedì 27 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

La politica urlata che allontana dalle urne

Mario Ajello

Stiamo per avere esattamente tra quattro settimane altre forti manifestazioni di astensionismo nelle tre regioni dove si voterà, Campania, Puglia e Veneto. Ed è il momento di dire con chiarezza qual è l'elemento principale che scatena la disaffezione elettorale. È la comunicazione politica. Quello strumento di distrazione di massa del quale un filosofo importante purtroppo scomparso, Mario Perniola, in un saggio intitolato proprio «Contro la comunicazione» diceva che «concentrandosi sulla superficie e puntando sulla performance accattivante del frastuono (la comunicazione) produce disorientamento e oscurità». Ossia crea, con la finzione della verità, quei labirinti borgesiani in cui il cittadino si perde.

Occorre distinguere con chiarezza tra politica e comunicazione politica. La prima viene fagocitata e oscurata dalla seconda con le sue risse mediatiche, il circo straparante, le continue scariche di stress rivolte alle persone bisognose invece di concentrazione per «conoscere e deliberare» (cit. Luigi Einaudi) votando secondo coscienza.

Prevale purtroppo l'idea che sia malata la politica e invece, mentre la comunicazione politica piazza mine e monta trincee (nelle quali gli eletti dovrebbero salire molto meno di quando spesso fanno, non accorgendosi di quanto danno producano a se stessi), le istituzioni repubblicane funzionano e spesso si sostengono a vicenda (basti pensare a come il presidente della Corte Costituzionale, Amoroso, ha subito escluso l'esistenza di «rischio democratico» di cui certa sinistra ha inopinatamente accusato il governo); il lavoro parlamentare procede e non coincide affatto con l'immagine di guerra civile ad uso degli eccitati da eccitare ulteriormente; e anche i leader, comprese Meloni e Schlein, che sembrano capaci solo di litigare in realtà oltre a fronteggiarsi, pure con qualche sgambetto, hanno riservatamente buoni rapporti e si consultano e si rispettano assai più di quanto si voglia far apparire. Per non dire di come, anche a livello sindacale, mentre si parla solo della presunta «rivolta sociale» di Landini ci sarebbe anche da sottolineare lo spirito di responsabilità e di interesse nazionale, che anima la Cisl e per certi aspetti la Uil.

L'obiettivo della politica è quello, come il presidente Mattarella ha detto a proposito della legge finanziaria, di trovare un approdo. L'obiettivo della comunicazione politica è, viceversa, quello di dividere, di incendiare al posto di



illuminare, di allestire lo spettacolo del caos e nulla più del caos e della improduttività contundente e parolaia degli attori politici subalterni allo show allontana le persone dalla politica e dalle urne. Su molti terreni - per esempio la politica estera o anche la consapevolezza delle esagerazioni del green deal e perfino la legge di bilancio che altri governi avrebbero fatto identica a quella in lavorazione adesso, per non dire dell'asse sull'economia che si è creato tra Calenda e Meloni - la destra e parte della sinistra non sono affatto lontane. Ma quel che deve prevalere, contro il moderatismo che resta l'unica chiave di accessibilità alla politica e in realtà consiste nel radicalismo

della pacatezza, è la rappresentazione esasperata della guerra continua.

Una rappresentazione purtroppo facilitata dal fatto che l'Italia è in campagna elettorale permanente (è già cominciata quella per il referendum sulla giustizia e anzitempo quella per le Politiche 2027) e un modo per riportare l'attenzione sulla politica e non sulla comunicazione politica, e per abbassare e non incentivare l'astensionismo, potrebbe essere quello di concentrare i momenti elettorali (election day!) e non di disseminarli incessantemente in ogni mese e in qualsiasi stagione.

Come altro antidoto alla deriva della disaffezione, andrebbe messo in campo lo sforzo collettivo di quanti, media, politici, cittadini, sanno sopportare la vertigine della complessità e intendono fare un esercizio di profondità, rifiutando il superficialismo da baraccone e cercando di individuare la competenza che in politica non è sparita del tutto e nelle istituzioni esiste eccome ed è un patrimonio di professionalità e equilibrio che altri Paesi possono invidiarci. Se c'è una «rivolta sociale» da avviare, forse è proprio la rivolta del buon senso e della lungimiranza, della cultura del dubbio che produce modernità e ci allontana dal primitivismo catodico e elettronico. Solo così si può ritrovare il gusto del voto, che è una solenne cerimonia di investitura della politica e andrebbe valutato di più e meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

Tre fake sulle differenze tra uomini e donne

Alessandra Graziottin



«**G**li uomini vengono da Marte, le donne da Venere», sosteneva nel 1992 John Gray, in un libro di successo sulle differenze di genere. In realtà veniamo entrambi, donne e uomini, dalla Terra. Dal punto di vista biologico condividiamo molte più somiglianze di quanto si immagini. Pensate a un iceberg. La punta dell'iceberg corrisponde alle clamorose e ben evidenti differenze di genere: fisiche, psichiche, comportamentali, sessuali e riproduttive. Tuttavia, sotto la linea dell'acqua, che è anche la linea dell'ovvio e dell'evidenza visibile agli occhi, le somiglianze biologiche fra uomini e donne sono impressionanti.

Piccolo ragionamento biologico, iniziato in un mio editoriale di agosto. Che cosa sono i geni, in biologia? Sono «istruzioni» per la vita di cellule, organi, tessuti ed esseri viventi. Noi umani ne abbiamo 23.000. Sono impacchettati in 46 «manuali di istruzioni», chiamati cromosomi: 45 manuali su 46 sono identici tra uomini e donne; solo il 46°, quello che determina le nette differenze sessuali, è diverso tra gli uomini, che hanno il cromosoma Y, per cui il loro patrimonio cromosomico è definito 44,XY, e le donne, il cui assetto cromosomico è 44,XX.

Il cromosoma X ha 1098 geni. L'Y, che misura un terzo dell'X, ne ha 64, molti ripetuti. Molti meno. Quei 64 geni dell'Y hanno peraltro l'enorme responsabilità di far differenziare in senso maschile l'embrione che, di default, ossia di base, è femmina. Come già vi anticipavo, dal punto di vista strettamente biologico è Adamo che nasce differenziandosi da Eva, dopo il concepimento, se tutto procede in modo ottimale.

Se 45 manuali di istruzioni, ossia 45 cromosomi, sono identici, le somiglianze biologiche di tutto ciò che serve alla vita umana sono nettamente superiori alle differenze. L'attuale polarizzazione sulle evidenti differenze di genere ci porta a non vedere le somiglianze biologiche, fino a costruire fake clamorosamente errate. Condivido tre esempi, per stuzzicarvi a pensare fuori dagli schemi dell'ovvio.

Prima fake: «L'infarto è un problema maschile. Gli uomini muoiono d'infarto più delle donne, che invece muoiono di più per il tumore della mammella». Errore: in Italia sono le donne che muoiono di più d'infarto e ictus (33,4%) rispetto agli uomini (30,8%); di cancro al seno muore il 2% (Istat 2022, ultimo dato disponibile). Non è solo questione di numeri o diatribe accademiche. Le donne non percepiscono il rischio cardiaco neanche quando hanno uno o più fattori di rischio documentati (familiarità, eccesso di colesterolo, ipertensione, vampate severe e insonnia persistente). E non sanno che gli studi concordano nel dimostrare che la terapia ormonale sostitutiva (Tos) riduce questo rischio del 30%, se iniziata subito dopo la menopausa. Molti medici non lo considerano: l'infarto nelle donne viene diagnosticato in ritardo e trattato spesso in modo inadeguato, con un tasso di mortalità molto maggiore, a parità di gravità, rispetto agli uomini. E quante donne fanno la Tos in Italia, visto che è così protettiva per il rischio cardiaco? Il 5,3% (verso l'87% nelle mie pazienti). Sono solo numeri? No, è vita vera, con traiettorie di salute decisamente migliori, grazie alla Tos.

Seconda fake: «L'osteoporosi è donna». Errore: il 30% degli uomini ha un'osteoporosi aggressiva, per carenza di testosterone; e gli uomini muoiono più delle donne nel primo anno dopo una frattura da osteoporosi, per diagnosi tardiva e cure inadeguate. È vero che il 70% delle donne dopo la menopausa ha osteoporosi, se non diamo al corpo gli ormoni perduti. Ma le donne possono recuperare l'1-3% all'anno di densità minerale ossea, se al momento della menopausa avessero già osteoporosi, con una Tos tempestiva, sani stili di vita, vitamina D, oligoelementi e attività fisica quotidiana (almeno 30 minuti). Pensando in parallelo, le stesse riflessioni varrebbero per l'osteoporosi maschile.

Terza fake: «Solo le donne hanno le vampate di calore e l'insonnia associata, perché vanno in menopausa». Errore: il 60-80% (!) degli uomini ha vampate e insonnia, se non ha più testosterone perché in andropausa, o perché fa terapie anti-androgeniche per tumore alla prostata. In altri termini, a parità di condizioni, il termostato del cervello si stacca e causa le vampate in uomini e donne, se mancano gli ormoni sessuali. In assenza di controindicazioni, Tos e testosterone sono la prima linea di prevenzione e cura, in sinergia con stili di vita sani e vitamina D.

Pensare alle somiglianze, oltre alle differenze, potrebbe aiutarci a fare meno errori clinici, con meno pregiudizi, nella prevenzione e nella cura di entrambi i generi, per aiutare a vivere in grande salute.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 26/10/2025 è stata di 34.182

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Destinazione Salute

MIGLIORA LA VITA
NELL' ALBERGO DELLA SALUTE





THERMAE & MEDICINE

Ermitage MEDICAL HOTEL®

Abano - Teolo

✓ **TERME E MEDICINA SPECIALISTICA PERFETTAMENTE INTEGRATE.**
La Sicurezza di un Presidio Medico, Promuovi Salute e Vita Attiva secondo Criteri di Evidenza Scientifica.

✓ **OSPITALITÀ ALBERGHIERA PIENAMENTE INCLUSIVA.**
Il Piacere di un Resort Termale Confortevole e Totalmente Accessibile, Elimina le barriere tra le Persone.

✓ **UN SISTEMA COMPLETO DI SERVIZI ALLA PERSONA.**
Terme, Prevenzione e Riabilitazione, Comodamente in Vacanza nel Rispetto dei Bisogni di ogni Singolo Ospite.

Il Confort dell'Ospitalità Alberghiera con la Garanzia del Presidio Medico Specialistico. Ritrova la Migliore Forma Fisica in modo naturale ed efficace o Torna alla Vita Attiva grazie ad una Riabilitazione Residenziale e Personalizzata.



Ogni Cliente Ermitage ha il Suo Obiettivo. Scegli il Tuo:

PRESERVA
Stress e Dolore
Combatti l' **Invecchiamento** e le infiammazioni osteo-articolari. Scopri il Naturale potere terapeutico delle nostre Sorgenti Termali.
Richiedi i Programmi TERME SSN

MIGLIORA
Sovrappeso e Sedentarietà
Previeni le malattie cardio-vascolari grazie ad un sano **Dimagrimento**. Modifica in modo duraturo il tuo livello di fitness e lo stile di vita.
Richiedi le Settimane AREA FIT

RECUPERA
Esiti di Traumi e Chirurgia
Torna alla vita attiva in totale sicurezza e serenità. Affronta **Patologie croniche o post traumatiche** che limitano la tua Capacità di Movimento.
Richiedi i Soggiorni AREA FISIO

PROTEGGI
Fragilità e Disabilità
Ritrova la gioia di vivere insieme agli altri. Approfitta di un ambiente pienamente inclusivo in grado di promuovere la tua **Autonomia**.
Richiedi un Mese IN SALUTE



Info Prenotazioni

www.ermitageterme.it

049 8668111

Partner delle Migliori Assicurazioni Italiane.

**PORDENONE MUSICA
IL PREMIO
AL DIVULGATORE
CULTURALE
MASSIMO BERNARDINI**

A pagina XI



**Il musicista
Sergio Cossu
dei Matia Bazar
si racconta
a Wideline Radio**

A pagina XIII



**La storia
Era carnico il primo rugbysta
conosciuto a livello interazionale**

Il primo rugbista italiano a conquistare notorietà internazionale era un friulano: Cesare Mannelli, nato l'8 luglio 1897 a Forni di Sopra.

A pagina IX

Tagliamento: «Solo esondazioni naturali nei terreni agricoli»

►Gli ambientalisti appoggiano la proposta di Markus Maurmair

Il Tagliamento tornato al centro del dibattito regionale dopo la proposta, avanzata dagli agricoltori del medio corso, di cedere alla Regione i terreni agricoli situati nelle aree golenali del fiume. Un'idea accolta con favore da Assieme per il Tagliamento, che la considera un passo importante verso la restituzione al fiume dei suoi spazi naturali, in linea con le strategie europee di adattamento al cambiamento climatico. L'as-

sociazione ha ribadito il proprio sostegno all'iniziativa, chiedendo però chiarezza sulla destinazione d'uso dei terreni. «Solo se le aree verranno destinate all'espansione naturale delle acque e non alla costruzione di nuove opere di laminazione potremo appoggiare pienamente il progetto», hanno precisato i rappresentanti del sodalizio. Assieme per il Tagliamento promuove da anni una visione basata su un principio semplice ma efficace: lasciare spazio al fiume. Una strategia naturale, economica e sostenibile per mitigare le piene e garantire sicurezza alle comunità rivierasche.

Padovan a pagina IV



FIUME Il Tagliamento dal ponte della Delizia (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Il brevetto "green"

Cantieri su ponti e viadotti, la Pilosio trova il sistema per non contaminare

Parte dal Friuli la rivoluzione "green" nel mondo dell'edilizia per i ponti e viadotti. La Pilosio di Tavagnacco ha ideato il primo sistema in PVC per salvaguardare fiumi e terreni dalla dispersione nell'ambiente di materiali residui contaminati.

A pagina IX



VIADOTTO Ambiente tutelato

Tutto esaurito in Rsa e case di riposo

►Duemila anziani in lista d'attesa: si aspetta dai quattro ai sei mesi. Sono soprattutto over 85 con demenza senile

Udine

Comune, bando per unire sport al sociale

Udine rilancia lo sport come strumento di inclusione e benessere per la comunità con il nuovo Avviso Pubblico "Sport per il Sociale" 2025. L'iniziativa - con un fondo di sessantamila euro - sostiene progetti che uniscono la pratica sportiva ad attività educative e sociali, valorizzando la collaborazione tra associazioni sportive e terzo settore per favorire l'integrazione e la partecipazione delle persone più fragili.

A pagina VII

Over 85 con multipatologie, non autosufficienti con casi sempre più frequenti di demenza senile, di cui i due terzi sono donne. Sono gli anziani ospiti di case di riposo e Rsa. L'attesa per entrare in una residenza convenzionata è lunga, si va dai quattro ai sei mesi e nel frattempo, chi può permetterselo, entra in una struttura privata. Senza la quota di abbattimento della Regione, che equivale a 23,5 euro al giorno. Attualmente, le case di riposo in Fvg risultano quasi alla massima capienza, con un tasso di occupazione al 94 per cento. Al 30 giugno le persone in attesa per l'ingresso in Rsa sono 1.955: 511 in provincia di Pordenone, 850 nell'Udinese, 310 a Trieste e 283 nel Goriziano. Sul territorio, sono presenti 170 strutture autorizzate - 30 fanno capo all'Asfo, 55 all'Asufc e 85 all'Asugi per un totale di 11.488 letti.

Costa a pagina II

Viabilità Il nodo sulla Pontebbana



Caos Casarsa, non è escluso un bypass

L'ipotesi di un by pass, secondo l'assessore Cristina Amirante, non è tramontata. Muzzin a pagina V

Il caso

«Non spegnete il Luna park, tutelate il lavoro»

«Non spegnete le luci del Luna park» di Santa Caterina. È l'appello di Eva Torricelli per chiedere «che venga tutelato non solo il nostro diritto al lavoro, ma anche il valore umano e culturale di una tradizione che da oltre un secolo porta luce, sorrisi e vita alla città di Udine». Torricelli spiega che nello storico parco divertimenti allestito per la fiera regina del capoluogo friulano la sua attività è presente a questo evento da oltre quarant'anni.

A pagina VII

Calcio Serie A

Udinese, successo per trovare la chiave anti Juve e Atalanta

Il successo a spese del Lecce, tutt'altro che scontato, dovrebbe costituire la terapia più efficace per consentire all'Udinese di eliminare ansie, nervosismo e incertezze accumulati dopo le precedenti deludenti quattro gare e preparare i prossimi due incontri ravvicinati, contro avversari potenzialmente più forti: Juventus (mercoledì) e Atalanta (sabato).

Gomirato a pagina XIV

organizzato da
30° CIRCOLO CULTURALE EUREKA

con il sostegno di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

Direzione generale
Educazione, ricerca e attività culturali



Finanza

**L'ABC
DELL'EDUCAZIONE
FINANZIARIA**

Capire la previdenza:
orientarsi nel sistema pensionistico

INGRESSO GRATUITO SENZA PRENOTAZIONE



info e
aggiornamenti
pnpena.it

con il patrocinio di
MINISTERO DELLA CULTURA

in collaborazione con
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

CONVEGNO PRIMAVERA



PN TRADING PLACES

28 ottobre ore 19.00

Spazio Zero - Pordenone

La crisi demografica e il futuro delle nostre pensioni
Prof. Alessio Fornasin

4 novembre ore 19.00

Biblioteca Civica - Pordenone

Come funziona davvero la previdenza italiana?
Prof. Stefano Miani

11 novembre ore 19.00

Biblioteca Civica - Pordenone

Risparmiare per il domani: la capitalizzazione
Prof. Stefano Miani

18 novembre ore 19.00

Biblioteca Civica - Pordenone

Integrare la pensione pubblica
Prof. Massimo Lembo

PORDENONE
Le Verso
Capitale
Italiana
della
Cultura
2027

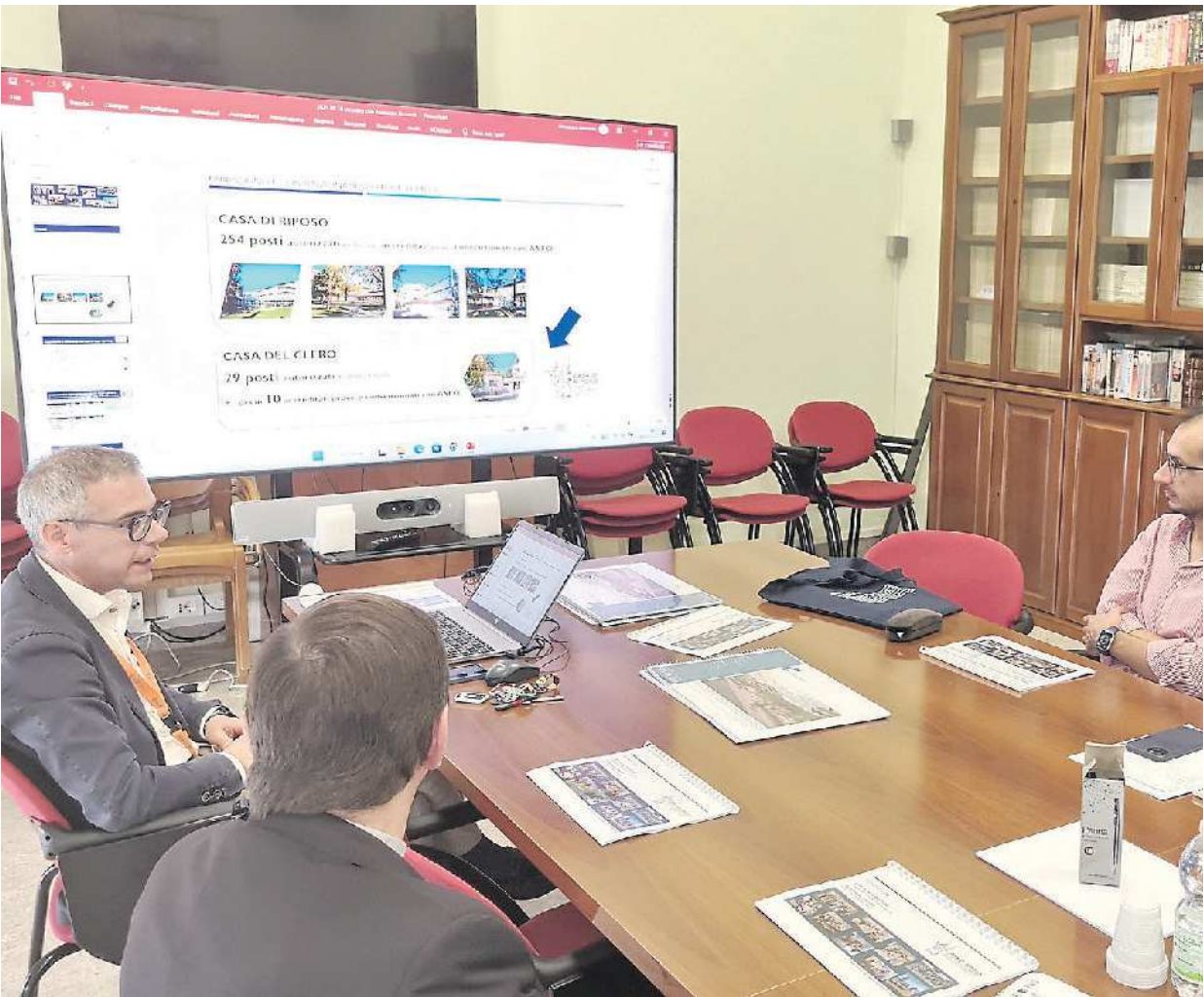
Basket serie A

**Derby amaro
L'Oww crolla
nel finale**

Mastica ancora amaro l'Apu Udine. Il derby do Trieste è biancorosso, l'Oww lotta, come sempre, ma gli errori li paga a caro prezzo soprattutto in attacco. È finita 92-85 in un palasport dove i fischi e gli slogan anti friulani non sono mancati. I bianconeri sono crollati negli ultimi minuti. La classifica ancora non si smuove, sono inchiodati all'ultimo posto.

Sindici a pagina XII

I nodi della sanità



Duemila anziani in lista d'attesa

►Nelle residenze convenzionate si aspetta da quattro a sei mesi Sono in aumento i casi di demenza e di disabilità dopo un ictus

►Santoianni (San Vito): «La vita si è allungata e ci sono sempre più figli unici che non sono in grado di gestire i genitori da soli»

LA SITUAZIONE

L'identikit di chi entra in casa di riposo in Friuli Venezia Giulia è ben delineato: anziani over 85 con multipatologie, non autosufficienti con casi sempre più frequenti di demenza senile, di cui i due terzi sono donne. Ma l'attesa per entrare in una residenza convenzionata è lunga, si va dai quattro ai sei mesi e nel frattempo, chi può permetterselo, entra in una struttura privata. Senza la quota di abbattimento della Regione, che equivale a 23,5 euro al giorno. Attualmente, le case di riposo in Fvg risultano quasi alla massima capienza, con un tasso di occupazione al 94 per cento, secondo i dati di Direzione Salute. Ma se si contattano alcune strutture convenzionate tra le province di Pordenone e Udine, la risposta è sempre la stessa: «Tutto pieno». E l'odissea per trovare una sistemazione per la madre o la nonna non autosufficiente ha inizio. Al 30 giugno le persone in attesa per l'ingresso in Rsa sono 1.955, in una regione sempre più anziana: con 328mila over 65, pari al 27,5 per cento della popolazione.

NEL PORDENONESE

«La nostra residenza - spiega Alessandro Santoianni, direttore generale della casa di riposo di San Vito - è composta da due strutture, una per le persone civili in cui ci sono 254 letti e una per i sacerdoti con 29 posti. Al momento, abbiamo una piena occupazione e le persone in lista d'attesa sono 330, di cui una novantina, già accolti in altre strutture, hanno chiesto il trasferimento da noi. Gli ospiti, due su tre sono donne, il 40 per cento proviene dal sanvitese, mentre il restante 60 dal pordenonese e dalla zona di Portogruaro. Attualmente l'attesa da noi è sui quattro mesi». Superati, dunque, anche i livelli pre pandemia. «Durante il Covid -

continua Santoianni - c'è stata una diminuzione negli ingressi, ma ora siamo tornati alla piena occupazione. Le liste sono difficili da smaltire per una serie di fattori, l'allungamento della vita media, noi abbiamo sette ultracentenari, il fatto che le famiglie sono sempre più unipersonali e i figli unici da soli non riescono ad accudire in casa una madre e un padre anziani. Inoltre sono in aumento i casi di demenza. C'è anche un non detto, le case di riposo fungono anche da strutture di raccoglimento di under 65 con gravi disabilità, ad esempio post ictus. Quindi, sicuramente adesso i tempi d'attesa sono aumentati, ma non ricordo neanche in passato di aver avuto meno di 200 persone. Arrivano qui anche famiglie sfinite dopo 7-8 anni di assistenza domiciliare».

GLI ACCESSI

Per quanto riguarda la modalità di accesso, nel pordenonese c'è una peculiarità: la procedura è centralizzata al sistema sanitario. L'iter inizia con la domanda ai servizi sociali con un certificato rilasciato dal medico di base. A quel punto dopo una valutazione multidisciplinare (a cui partecipano più professionalità), si esprime un punteggio sulla base del profilo di bisogno assistenziale, presenza

ALLA QUIETE DI UDINE 120 PERSONE DA COLLOCARE CANAVACCIUOLO: «SIAMO ALLA MASSIMA OCCUPAZIONE»

Riccardi: «Oltre 70 milioni di contributi per le rette Oneri sanitari per 39 milioni»

I NUMERI

«Per entrare in Rsa nel primo semestre 2025 le persone hanno atteso in media 107 giorni, poco più di tre mesi. Va considerato, poi, che lo stesso utente può presentare domanda in diverse strutture con il rischio di essere conteggiato più volte e chi viene accolto in residenza non è automaticamente cancellato dalle liste d'attesa delle altre. Inoltre fra il 2018 e il 2025 c'è stato un aumento di 853 posti letto convenzionati». A fare il punto sulla questione case di riposo in Friuli Venezia Giulia è l'assessore regionale alla Salu-

te Riccardo Riccardi, che snocciola i dati reattivi ai primi sei mesi dell'anno. Sono quasi duemila le persone che aspettano di entrare in residenza. «Per quanto riguarda i tempi - continua Riccardi - in provincia di Pordenone l'attesa media è di 133 giorni, Udine 83, Trieste 94

CI SONO 170 STRUTTURE AUTORIZZATE CHE FANNO CAPO AD ASFO (30), ASUFC (55) E ASUGI (85) PER 11.488 POSTI LETTO

di caregiver, rete familiare e situazione economica. Così viene stilata una graduatoria unica provinciale. Le famiglie possono esprimere delle preferenze che vengono ricevute dalle strutture. «Difficilmente - spiega Ludovico Caffaro, direttore della casa di riposo di Castions di Zoppola - se un ospite viene collocato in una struttura poi riesce a trasferirsi in un'altra. C'è poca mobilità interna e i posti si liberano sempre meno, qui in un anno abbiamo inserito 33 persone su 108 posti letto. Questo può essere interpretato anche come un miglioramento dell'assistenza in residenza. In

STRUTTURE AUTORIZZATE
In Friuli Venezia Giulia sono 170 e garantiscono 11.488 posti letto

e Gorizia 163 giorni». Come detto, dunque, l'attesa nel primo semestre è stata di 107 giorni, in lieve aumento sui 91 del 2024. Buone notizie per quanto riguarda l'abbattimento regionale delle rette. «Con l'assestamento 2025 - aggiunge l'assessore - lo stanziamento per il contributo ha visto un aumento di 250mila euro, mentre per il rimborso oneri sanitari un aumento di 160mila euro».

I NUMERI

Al 30 giugno 2025 le persone in lista d'attesa per l'ingresso in una Rsa sono esattamente 1.955: 511 residenti in provincia di Pordenone, 850 nella provin-

passato c'era un maggior turnover, c'erano più under 80 autosufficienti. Oggi, ci sono tanti strumenti per l'assistenza domiciliare e in genere chi arriva da noi ha finito le possibilità. Ci sono situazioni in cui la badante h24 non è più sufficiente». Per quanto riguarda la casa di riposo di Sacile, gli anziani in attesa sono 260. Intanto, vi è in progetto l'ampliamento della struttura che porterà da 86 a 120 posti letto.

A UDINE

Situazione simile nella provincia di Udine. «La nostra casa di riposo - spiega Andrea Can-

navacciuolo, direttore generale Asp La Quiete - ha 375 posti letto convenzionati con l'Azienda sanitaria. Siamo alla massima occupazione con sei mesi di attesa e 120 persone in lista. Abbiamo quattro residenze che profilano pazienti con diverse problematiche. In Fvg il primo passaggio è l'assistenza domiciliare con le badanti, ma nei casi in cui non c'è una rete familiare attorno all'anziano, si arriva in struttura».

LE RETTE

Per quanto riguarda le rette delle strutture contattate c'è un'omogeneità. La diaria lorda



cia di Udine, 310 in provincia di Trieste e 283 Gorizia. (A dicembre 2019 le liste di attesa erano di 1.990 persone). Sul territorio, sono presenti 170 strutture autorizzate - 30 fanno capo all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (Asfo), 55 all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (Asufc) e 85 all'Azienda Sanitaria Universitaria Giulia-

no Isontina (Asugi) - per un totale di 11.488 letti. Per quanto riguarda la distribuzione dei posti, 1.070 sono per utenti autosufficienti, 114 per religiosi, 10.304 per persone non autosufficienti dei quali 8.875 per non autosufficienti gravi o totali (N3) e 1.429 per persone non autosufficienti da moderate a gravi (N2). Per Asfo i posti letto

Radiologia, l'appalto sta marciando ma a San Vito resta l'emergenza

► Il servizio esterno erogherà le prestazioni a Pordenone e successivamente anche a Spilimbergo, Sacile e Maniago ► Nell'ospedale sanvitese impossibile prenotare esami Il direttore Giuseppe Tonutti: «Non troviamo medici»



PROGRAMMAZIONE
L'assessore regionale Riccardo Riccardi (primo a destra) durante una visita alla casa di riposo di San Vito al Tagliamento diretta da Alessandro Santoianni (primo da sinistra)

è intorno ai 90 euro, a cui vanno sottratti i 23,5 euro dell'abbattimento regionale. Si arriva dunque intorno ai 67 euro al giorno, che fanno circa duemila euro al mese. Nonostante l'impegno economico significativo (in caso di Isee bassi ci possono essere ulteriori riduzioni), l'attesa per un posto in residenza sembra interminabile. L'ennesima traversia per chi, dopo anni di accudimento in casa dei propri cari, cerca loro un posto per trascorrere in maniera serena un nuovo capitolo della vita.

Emiliana Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



sono 143 per autosufficienti, 29 per religiosi, 2.285 per non autosufficienti. Per Asufc sono 592 per autosufficienti, 85 per religiosi, 4.282 per non autosufficienti. Per Asugi sono 335 per autosufficienti, 0 per religiosi, 3.373 per non autosufficienti.

CONTRIBUTI
Nelle strutture convenziona-

SANITÀ

Radiologia, l'appalto marcia secondo le previsioni. Giuseppe Tonutti, direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, fa il punto sullo stato dell'arte del servizio nel quale, dal primo agosto, è entrato un operatore privato, vincitore dell'appalto, che deve garantire le prestazioni di radiologia nei vari presidi di Asfo. Servizi che, a sentire i Comitati per la salute pubblica, restano lacunosi. A confermarlo la simulazione di prenotazioni di esami radiologici che non vedono, tra le sedi erogatrici, ad esempio, San Vito al Tagliamento. Ma «il servizio per esterni all'ospedale di San Vito - chiarisce Tonutti - non ha nulla a che fare con l'appalto». E alla domanda: perché non è possibile prenotare prestazioni in quella sede, il direttore generale lo motiva con l'assenza di medici radiologi «che stiamo attivamente cercando».

L'ITER

Tornando all'appalto, «è partito a inizio agosto - ricorda Tonutti - con una fase di subentro graduale che è proseguita nel primo mese. La ditta esterna ha preso in mano la radiologia d'urgenza di Pordenone, quella che risponde alle necessità del pronto soccorso, e quindi nulla ha a che fare con le prestazioni per l'utenza esterna, e a seguire Spilimbergo, Sacile e Maniago. Nel mese di settembre è stata implementata l'attività a Spilimbergo, tanto che sono state riaperte le agende per la Tac, la radiologia tradizionale, le ecografie, la mammografia». Su Sacile la tabella di marcia è diversa, perché nella cittadina del Livenza la radiologia oggetto di appalto non attiene solo al servizio, e quindi alle prestazioni, ma prevede la ristrutturazione dell'area dell'edificio che ospita il reparto. Lavori «che sono già stati avviati - chiarisce il direttore generale - e che richiederanno del tempo per essere completati, si



RADIOLOGIA Un paziente sta per essere sottoposto a una Tac in una struttura sanitaria pubblica

stima fino alla fine dell'anno».

I TEMPI

L'intervento, come detto, è strutturale, ed è previsto anche il rinnovo delle attrezzature di radiologia. In positivo c'è che i tempi sono quelli del privato, diversi e più brevi di quelli riservati al pubblico, che tra progettazione, individuazione delle ditte, gare d'appalto per lavori e

RIAPERTE A SPILIMBERGO LE AGENDE PER TAC, ECOGRAFIE, MAMMOGRAFIE E PER LE RADIOGRAFIE TRADIZIONALI

acquisto apparecchiature, avrebbe richiesto almeno un paio d'anni per arrivare dall'idea alla posa della prima pietra. Completato l'intervento su Sacile, la stessa cosa andrà fatta a Spilimbergo, altra sede che necessita di interventi strutturali e rinnovo parco apparecchiature, per finire con Maniago, la sede che forse richiederà meno tempo per essere ammodernata e adeguata. «Una volta completati gli interventi più impegnativi su Sacile e Spilimbergo, l'attività del servizio sarà più equilibrata», assicura Tonutti. Al momento «il programma procede secondo quanto concordato con l'operatore privato».

IL CASO SAN VITO

Passando all'attività radiolo-

gica per l'utenza esterna, si intravede però la difficoltà di Asfo di garantire le prestazioni a San Vito al Tagliamento, struttura che non è sostanzialmente disponibile per, ad esempio, una radiografia con priorità P (programmata), o una tac oppure un'ecografia. Ma l'attività di radiologia dell'ospedale sanvitese «non rientra nell'appalto - spiega Tonutti - l'attività a San Vito viene garantita da Asfo. Ora l'attività per esterni viene garantita da Pordenone e Spilimbergo, a seguire anche da Sacile, quindi l'appalto ci aiuterà nel garantire le prestazioni all'utenza. Tutto il resto dell'attività viene effettuata direttamente dal personale dell'Azienda». La domanda resta: perché San Vito non eroga prestazioni esterne? «Per-

ché non troviamo medici radiologi», risponde il direttore generale, professionisti che, e non solo Asfo, sono alquanto difficili da reclutare. Da chiarire, perché più volte è emersa questa ipotesi, è che l'Azienda sanitaria deve garantire le prestazioni nei tempi definiti dalle priorità, ma lo può fare scegliendo lei la sede. Ad esempio, se ho la necessità di fare un Tac con priorità P (entro 180 giorni), Asfo è tenuta a garantire quella prestazione entro i termini in una qualsiasi delle sue sedi (non necessariamente quella vicino a casa) o nel privato accreditato, e questo fa sì che non si possa fare ricorso alla clausola di garanzia.

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescono i fondi per il volontariato: 1,5 milioni nel 2024

TERZO SETTORE

Luci e ombre delle azioni in favore degli enti del Terzo settore (Ets) del Friuli Venezia Giulia, di contrasto alla solitudine e per l'invecchiamento attivo sono state sviscerate nel corso della seduta del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione presieduto da Nicola Conficoni (Pd) alla quale, visti gli argomenti, sono stati invitati a partecipare anche i consiglieri della III Commissione. Dalla relazione disposta dall'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, si è appreso che al 2 dicembre 2024 ad essere iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) avviato nel 2021 dal ministero del Lavoro, gli Ets risultavano essere 3.062, così suddivisi: 920 Odv; 1.749 Apa; 5 enti filantropici; 255 imprese sociali gestite dalle Camere di commercio; 2 Società di muto soccorso; 131 altri enti del Terzo settore.

Quanto ai contributi regionali, tra assicurazioni dei volontari e dei veicoli in dotazione, at-



COMITATO Da sinistra Riccardo Riccardi e Nicola Conficoni

trezzature tecniche e progetti, nel 2024 sono stati finanziati 1,5 milioni (1,1 milione 2023; 1,3 nel 2022 e 1 milione nel 2021). Altro dato è che dal 2021 al 2024 sono state coinvolte nelle progettualità, per ciascun anno, dalle 220 alle 300 realtà associative in qualità di capofila e partner. Passando alle ombre, dalla rela-

zione è emerso che, a fronte degli elementi che accomunano Odv e Aps, tra cui il ricorso per entrambe ai volontari, la Lr 23/2012 esclude le Aps dalle linee promozionali facendo una distinzione tra volontariato e Associazioni di promozione sociale. Il problema è abbastanza rilevante in quanto sono diver-

se le Odv diventate Aps che, quindi, ora si trovano con minori contributi.

Tra le criticità rilevate in sede attuativa, è poi stato evidenziato che i progetti non partono senza il finanziamento pubblico; è necessario il partenariato tra le realtà (capofila + partner); viene riproposto il medesimo progetto nell'accesso in graduatoria, per più anni, o tra medesimi gruppi di soggetti; vi è un automatismo tra requisiti e punteggio che crea difficoltà alle realtà medio piccole (meno di 40 soci) di accedere ai contributi se non agganciate a un capofila.

Inoltre, nell'ambito dell'Accordo di programma Stato-Regione Fondi 2022-24, la Giunta ha approvato l'avviso pubblico per il sostegno delle attività statutarie di interesse generale realizzate da Odv, Aps e Fondazioni Onlus che siano però riconducibili a una o più delle linee contemplate dal Codice del Terzo settore, destinando 769.856 euro; a fronte di 361 istanze, ne sono state finanziate 166.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia ambientale



MANIFESTAZIONE Ambientalisti e gruppi "no diga" durante un'azione di protesta organizzata lo scorso anno

Tagliamento, più sicuri lasciando spazio al fiume

►La rinaturalizzazione del corso d'acqua è la priorità per le associazioni che si battono contro la traversa

►Franca Pradetto: «Arretramento degli argini a Osoppo e rimuoverli a Turrída e Gradisca per salvare Latisana»

IL DIBATTITO

Negli ultimi giorni il Tagliamento è tornato al centro del dibattito regionale dopo la proposta, avanzata dagli agricoltori del medio corso, di cedere alla Regione Friuli Venezia Giulia i terreni agricoli situati nelle aree golenali del fiume. Un'idea accolta con favore da Assieme per il Tagliamento, che la considera un passo importante verso la restituzione al fiume dei suoi spazi naturali, in linea con le strategie europee di adattamento al cambiamento climatico. L'associazione ha ribadito il proprio sostegno all'iniziativa, chiedendo però chiarezza sulla destinazione d'uso dei terreni. «Solo se

le aree verranno destinate all'espansione naturale delle acque e non alla costruzione di nuove opere di laminazione potremo appoggiare pienamente il progetto», hanno precisato i rappresentanti del sodalizio.

ESONDAZIONI CONTROLLATE

Il consigliere regionale Marcus Maurmair ha confermato che i terreni non saranno destinati a dighe o casse di espansione, ma a esondazioni controllate, aprendo la strada a un nuovo modello di gestione del rischio idraulico. Assieme per il Tagliamento promuove da anni una visione basata su un principio semplice ma efficace: lasciare spazio al fiume. Una strategia naturale, economica e sostenibile per mitigare le piene e garan-



PRESIDENTE Franca Pradetto guida Assieme per il Tagliamento

tire sicurezza alle comunità riverasche. Tra le proposte concrete illustrate dalla presidente Franca Pradetto figurano l'arretramento degli argini nella piana di Osoppo, la rimozione di arginature artificiali a Turrída e Gradisca di Spilimbergo, la valorizzazione delle aree di San Martino al Tagliamento e l'acquisizione dei terreni golenali, sia demaniali che privati, da restituire alla loro funzione originaria di piane alluvionali. «Negli anni '30 del secolo scorso - ricorda Pradetto - quei terreni furono assegnati ai contadini per necessità, in un periodo di povertà. Oggi potrebbero tornare a svolgere il ruolo naturale per cui esistono: garantire sicurezza idraulica e salvaguardare l'ambiente».

GLI STUDI

Gli studi idraulici già disponibili confermano che recuperando le aree golenali è possibile ridurre significativamente il picco di piena a Latisana evitando la costruzione di nuove dighe o opere artificiali. Con interventi mirati e costi contenuti, si otterrebbero benefici concreti per l'ambiente e per la sicurezza, senza gravare sulle finanze pubbliche. Resta però una ferita aperta: la gestione dei sedimenti e delle ghiaie. Nella zona di Cimana, spiega l'associazione, sono stati estratti oltre 300mila metri cubi di materiale, alterando il profilo dell'alveo e riducendo la capacità naturale del fiume di espandersi nelle golene. A San Paolo, frazione di di Morsa-

no, le escavazioni pregresse hanno abbassato il letto del fiume compromettendo l'equilibrio idromorfologico. «Serve un cambio di rotta immediato - avverte Assieme per il Tagliamento -: sospendere nuove estrazioni, verificare le quantità realmente prelevate e avviare un piano di riequilibrio sedimentario».

RINATURALIZZAZIONE

La rinaturalizzazione del Tagliamento non è solo un tema locale. È un obiettivo condiviso da 13.675 cittadini, che hanno sottoscritto la petizione promossa dall'associazione e discussa a Bruxelles nell'ambito della Restoration Law europea, che invita alla rimozione delle barriere artificiali e al ripristino degli ecosistemi fluviali. «Restituire le golene al Tagliamento - conclude Assieme per il Tagliamento - significa garantire sicurezza alle persone e futuro alla natura. È una scelta di buon senso, sostenibile e condivisa». L'associazione si dice pronta a collaborare con la Regione, i Comuni e le comunità locali per definire un piano di rinaturalizzazione e sicurezza idraulica coerente con le migliori pratiche europee. Un approccio che, più che contrapposizione, chiede collaborazione: perché la sicurezza - ad avviso del sodalizio - si costruisce restituendo spazio al fiume, non stringendolo tra nuove dighe e argini di cemento.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tosoni: «Sghiaiare non è la soluzione. Così il rischio idraulico aumenterà»

L'ESPERTO

«Perché mitigare la pericolosità idraulica con gli sghiaamenti non è la soluzione». Inizia così l'intervento del geologo Dario Tosoni in risposta alla proposta del sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, che aveva sollecitato la rimozione degli inerti per cercare di fornire garanzie alle popolazioni di Latisana e della Bassa Friulana dal rischio di alluvioni. «Ogni volta che si parla di pericolosità idraulica e delle azioni da compiere per ridurre la probabilità di esondazione di un fiume, c'è sempre qualcuno che pensa di poter ricavare spazio per accumulare il surplus d'acqua che transita nei corsi d'acqua durante le piene semplicemente abbassando la quo-

Attività estrattive

Conficoni: «Insensato il Piano appena passato»

Secondo il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) il Piano regionale delle attività estrattive approvato dalla Giunta Fedriga è insensato: «Autorizzare nuove escavazioni in pianura senza considerare lo sghiaamento dei bacini montani non tutela l'ambiente». Il riferimento è alla paventata riapertura della cava Casali-Sartori ad Aviano. «La conclamata necessità di prevenire l'interrimento del lago di Barcis - prosegue - non favorisce solo la sicurezza idraulica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta dell'alveo, ossia prelevando i sedimenti ghiaioso-sabbiosi che lo costituiscono - precisa il professionista, noto per i suoi studi sui corsi d'acqua regionali e grande esperto della Val d'Arzino - . Si tratta di una scelta che, pur animata dalla sincera buona volontà di fare qualcosa, è completamente sbagliata perché concorre ad aumentare la pericolosità idraulica nel sito dove si compie l'estrazione di ghiaia e a valle di esso».

Secondo Tosoni, «estrarre ghiaia in un punto dell'alveo significa indirizzare in esso la corrente principale della portata ordinaria, un processo che porta all'approfondimento dell'alveo attivo che quindi si separa progressivamente, per differenza di quota, dal suo antico alveo di piena. In un contesto così modificato, le nuove

piene in transito non si espandono più in quelle che erano le sue naturali aree di esondazione, ma si trasferiscono intatte verso valle, concorrendo ad aumentare i picchi di piena nei tratti inferiori del corso d'acqua e quindi ad aumentarne la pericolosità idraulica».

A giudizio del geologo, «bisogna inoltre ricordare che, nei punti dove avviene l'estrazione di sedimenti, il fiume inizia a scorrere ad una quota più bassa della precedente rispetto alla quale riorganizza tutta la sua dinamica: l'incremento locale di pendenza tra l'alveo a monte e l'area di estrazione crea un gradino in rapida erosione che, muovendosi a ritroso verso monte, può intaccare la stabilità delle fondazioni di ponti o altri manufatti in alveo (è il cosid-



GEOLOGO Dario Tosoni, studioso dei corsi d'acqua regionali

detto fenomeno dell'erosione rimontante); inoltre, la naturale divagazione laterale della corrente del corso d'acqua, ma collocata su una superficie posta a maggiore profondità, può portare la corrente a lambire le fondazioni delle difese arginali comportandone la progressiva destabilizzazione».

«Tutto ciò premesso, si può

senz'altro affermare che l'estrazione di sedimenti dagli alvei può servire per ricavare materiale con cui preparare il calcestruzzo, ma non è mai una buona pratica per ridurre la pericolosità idraulica dei fiumi», ribadisce Tosoni.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide della Regione

Statale, il bypass «non è escluso»

► Per l'assessore regionale Cristina Amirante è valida l'idea di creare una bretella per deviare il traffico da Casarsa nord

► Si attendono i risultati di uno studio sui flussi del traffico: si sapranno i numeri, ma anche le provenienze di chi si sposta

VIABILITÀ

Quella del bypass, la bretella che dovrebbe partire dalla Pontebbana, tra i territori di Valvasone Arzene e Casarsa, dopo il ponte sul Tagliamento, per proseguire a nord della cittadina e ricollegarsi poi nella zona di Zoppola alla grande arteria, o anche alla gronda nord di Pordenone, «è un'ipotesi assolutamente ancora in pista», per l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante.

LO STUDIO

Prima della presentazione ai territori interessati di un nuovo piano per la viabilità, che comprenda eventualmente proprio la bretella in questione, si dovrà attendere i risultati di uno studio sui flussi del traffico. «La Regione sta portando avanti delle analisi molto approfondite - fa sapere Amirante, che le sta seguendo - di tutte quelle che sono le situazioni di criticità, in particolare sulla Statale 13. Questo studio ci darà nuovi numeri: l'ultimo monitoraggio risale a prima dell'entrata in funzione della Pedemontana Veneta, quindi mancano ancora alcuni dati, che devono essere scientifici - precisa l'assessore regionale - per poter poi elaborare un'ipotesi strutturata da presentare ai territori, che dovranno esprimersi». C'è un parametro nuovo rispetto agli studi del passato. «I dati sul flusso del traffico - spiega Amirante - non derivano solo da conteggi, come una volta, ma anche dalle celle telefoniche. Ormai tutti hanno un cel-

lulare, e dai dati, ovviamente anonimi, che possono fornirci i gestori telefonici, potremo avere per la prima volta un quadro ancora più interessante e completo della situazione. Possiamo sapere se su un certo tratto di strada transitano persone del territorio, di altre regioni, o di un altro Paese, e quindi capire se siamo di fronte ad un traffico locale, nazionale o internazionale. Si parla di una gran quantità di dati, e ci stiamo lavorando su tutta la rete regionale».

I TEMPI

«Questa fase di pianificazione - fa sapere l'esponente dell'esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga - dovrebbe concludersi tra un paio di mesi». A inizio 2026, quindi, potrebbero essere resi noti i risultati, che costituiranno il punto di partenza per procedere con la convocazione di un tavolo, auspicata peraltro dal sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, e la formulazione di ipotesi più concrete.

IL DIBATTITO

Bernava ha chiesto un vertice che riunisca la Regione, i Comuni interessati e gli enti gestori della rete viaria per «valutare alternative progettuali condivise e sostenibili con l'obiettivo di risolvere definitivamente il nodo del traffico sulla Pontebbana, e di non spostarlo da un Comune all'altro». Parole che arrivano dopo quelle del primo cittadino di Casarsa, Claudio Colussi, che da tempo propone di «rendere obbligatoria ai mezzi pesanti, dopo il ponte sul Tagliamento, la svolta a sinistra verso il Ponte Rosso, anziché dare la possibilità di proseguire dritti per Casarsa. Svolta



CODE I mezzi pesanti e le auto fermi al semaforo nel tratto casarsese della Ss13, all'incrocio con la Sp1 "Val d'Arzino"



A INIZIO 2026 SI SAPRANNO GLI ESITI DELL'ANALISI CONDOTTA A LIVELLO REGIONALE

Agricoltura

Vini, Zannier a Collio Evolution: «Il Friulano è patrimonio identitario»

«Il Friulano rappresenta un patrimonio identitario e produttivo che merita di essere raccontato con autenticità, passione e continuità. È un vino che esprime carattere, storia e una precisa identità, capace di valorizzare il territorio e le persone che lo coltivano. Per questo è particolarmente importante costruire una narrazione più puntuale e condivisa, che accompagni il lavoro dei produttori e permetta di far conoscere al meglio ciò che questo vitigno sa offrire». Con queste parole l'assessore regionale Stefano Zannier è intervenuto in occasione del convegno

inaugurale «Collio Evolution: passato, presente e futuro del Friulano», organizzato dal Consorzio Tutela Vini Collio. Nel suo intervento ha ricordato il percorso di maturazione del comparto vitivinicolo dopo la perdita della denominazione Tocai, sottolineando «l'impegno del sistema produttivo regionale nel consolidare la qualità e nel promuovere una comunicazione coerente con la storia e l'identità del territorio». Il Friulano - ha aggiunto - possiede una «forte identità e una qualità che si esprime ai massimi livelli in tutto il Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che consentirebbe di collegarsi, attraverso la tangenziale di San Vito, al casello autostradale dell'A28 di Villotta di Chions». Per questo Bernava parla di «trasferimento del problema da un territorio all'altro» e spera in una soluzione diversa. Colussi non vede come un'ipotesi praticabile quella della bretella. «Non c'è più - ha affermato di recente - uno spazio fisico per realizzare il bypass. Verso Valvasone molti terreni sono stati edificati». Per Amirante, invece, è ancora sul tavolo l'ipotesi ventilata nel 2017 dall'ex presidente della Regione Debora Serracchiani e dall'ex assessore regionale al Territorio Mariagrazia Santorio. «Già nel 2017 e ancora oggi - conclude Amirante - gli «ostacoli», più che agli edifici potrebbero essere legati al valore intrinseco dei tanti terreni agricoli presenti nell'area che sarebbe interessata dal progetto».

Chiara Muzzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO TRATTO POTREBBE COLLEGARSI ALLA PONTEBBANA A ZOPPOLA O ALLA GRONDA NORD A PORDENONE

Tribunali, uffici senza personale «Trento e Bolzano sono il modello»

GIUSTIZIA

«Le misure tampone adottate dalla Regione Friuli Venezia Giulia per affrontare la grave carenza degli uffici giudiziari, pur apprezzabili, non sono purtroppo sufficienti. Sarebbe necessario, come stabilito nelle linee di indirizzo già date dal Consiglio alla Commissione paritetica, accelerare verso il modello delle Province autonome di Trento e Bolzano e quindi ottenere deleghe per funzioni amministrative a supporto degli uffici giudiziari del Fvg». Lo afferma in una nota la consigliera regionale Laura Fasiolo (Pd), a margine della risposta che la Giunta regionale ha dato all'interrogazione con cui chiedeva un intervento per alleviare le problematiche relative alla carenza di personale degli uffici giudiziari.

«Positivo quanto detto dall'assessore Roberti, che in Commissione ha dato la sua piena disponibilità - fa sapere la Fasiolo -

per garantire una risposta ai bisogni di copertura vista la forte mancanza di personale, con i picchi di Gorizia che ha una copertura del 52,62 per cento del personale e del 66 per cento dei giudici di pace. L'assessore ha inoltre fornito i numeri delle unità di personale regionale in supporto ai tribunali: 27 suddivisi in 12 a Trieste, 8 a Udine, 5 a Gorizia e 2 a Pordenone. Infine, ha fatto sapere che è in corso di svolgimento il concorso pubblico per l'assunzione di 10 unità di categoria D nella struttura della Regione che, su base volontaria potrebbero essere «prestati» agli uffici giudiziari».

LA CONSIGLIERA DEM LAURA FASIOLO: «LA SVOLTA ATTRIBUENDO ALLA REGIONE TUTTE LE FUNZIONI»

La svolta - fa presente ancora la dem - si garantirebbe solo con l'attribuzione alla Regione delle funzioni necessarie. «Con la deliberazione del maggio del 2024 - aggiunge -, è stato ricordato durante la discussione dell'interrogazione, il Consiglio regionale approvò la risoluzione che riporta le linee di indirizzo alla componente regionale della commissione Paritetica, dove si prevede tra l'altro di prendere in considerazione la possibilità, seguendo l'esempio delle Province autonome di Trento e Bolzano, di ottenere la delega alla Regione, per il suo ambito territoriale, delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari con le relative risorse, in considerazione della collaborazione già instaurata su questi temi tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia attraverso specifici protocolli di intesa. E allo stesso modo di approfondire la percorribilità dell'acquisizione di competenze relati-

Inquinamento

Honsel: acqua, preoccupa la zona sud di Pordenone

Il consigliere regionale Furio Honsel (Open) ha espresso «forte preoccupazione» circa la mancanza di sistemi di filtraggio e di depurazione nell'approvvigionamento idrico in alcune zone di Pordenone sud. «Si traduce in valori preoccupanti di certi composti interferenti endocrini - afferma il consigliere regionale -. Intendiamo come Open Sinistra Fvg fare immediatamente un'interrogazione in Consiglio Regionale al riguardo. Garantire in modo equo la qualità dell'acqua è un diritto inalienabile previsto dagli obiettivi 2030 dell'Onu».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEM La consigliera Laura Fasiolo

ve all'organizzazione della giustizia di pace».

La consigliera dem Laura Fasiolo è convinta che questo percorso diventi sempre più necessario, quindi «l'auspicio è che si vada velocemente verso un

obiettivo che potrà garantire una corretta operatività degli uffici giudiziari a favore di cittadini e imprese del Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 6 novembre in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Un bando per unire lo sport al sociale: «Verso l'inclusione»

► Il Comune ha stanziato un fondo complessivo di 60mila euro. Copertura fino al 100 per cento dei costi

IL BANDO

UDINE Udine rilancia lo sport come strumento di inclusione e benessere per la comunità con il nuovo Avviso Pubblico "Sport per il Sociale" 2025. L'iniziativa sostiene progetti che uniscono la pratica sportiva ad attività educative e sociali, valorizzando la collaborazione tra associazioni sportive e terzo settore per favorire l'integrazione e la partecipazione delle persone più fragili. Commentando l'iniziativa, l'assessore allo Sport Chiara Dazzan ha dichiarato: «Con questa iniziativa vogliamo invitare le realtà sportive del territorio a diventare protagoniste attive di un nuovo modo di intendere lo sport: non solo competizione o performance, ma strumento di benessere, inclusione e cittadinanza attiva, capace di costruire una comunità più coesa e solidale. Lo sport, se vissuto in rete con il sociale e l'educativo, può diventare uno strumento che unisce e che restituisce dignità alle persone, valorizzando il ruolo delle società sportive come veri e propri presidi di comunità».

NOVITÀ

Rispetto alla precedente edizione, l'avviso 2025 introduce alcune importanti novità. Le aree di intervento diventano due: la prima riguarda le persone straniere inserite nei sistemi di accoglienza presenti sul territorio cittadino, sia adulti che minori; la seconda è dedicata al tema della salute mentale, con progetti rivolti agli utenti dei servizi residenziali, dei centri diurni, dei percorsi di accompagnamento e dell'abitare sociale. Per entrambe le aree è previsto l'obbligo di un Accordo di Collaborazione tra il soggetto sportivo proponente e l'ente che già segue i beneficiari: un modo per costruire percorsi realmente integrati e personalizzati, basati sulla collaborazione tra professionisti con competenze complementari.

LE DOMANDE

Potranno presentare domanda le associazioni e società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro regolarmente iscritte al registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, oppure associazioni no profit che operano in ambito sportivo. Ogni realtà potrà candidare un solo progetto in qualità di capofila, assumendosi la responsabilità del coordinamento generale e della gestione dei rapporti con i partner. I progetti dovranno essere privi di fini di lucro, avere una durata compresa tra l'avvio nel 2025 (anche solo con le attività preparatorie) e la conclusione entro il 31 agosto 2026, prevedere almeno cinquanta ore di attività sportive dirette con i beneficiari e svolgersi almeno in parte nel territorio comunale di Udine. È inoltre richiesto che le attività vengano condotte da

operatori qualificati e in numero adeguato alla tipologia di intervento proposto.

I PROGETTI

Particolare attenzione viene riservata alla dimensione educativa e inclusiva dei progetti. Accanto alla pratica sportiva, dovranno essere previste anche iniziative di carattere formativo o socio-educativo, mirate a sviluppare competenze relazionali, motivazione e consapevolezza di sé. Resta inoltre fermo un principio fondamentale: i beneficiari non dovranno in alcun modo sostenere costi o versare quote di partecipazione. Il Comune ha stanziato per questa iniziativa un fondo complessivo di 60.000 euro, con la possibilità di coprire fino al cento per cento dei costi ammissibili e un tetto massimo di 15.000 euro per progetto. Il budget complessivo di ciascuna proposta potrà raggiungere i quindicimila euro, di cui fino a diecimila destinati alle attività sportive e fino a cinquemila alle attività extra-sportive, come laboratori, momenti educativi e percorsi formativi di supporto. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 12.15 di martedì 18 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO La sede dell'amministrazione comunale



ACCORDO Cafc spa ha siglato un accordo con il Comune di Rigolato

Crediti di sostenibilità Rigolato fa scuola in Fvg

L'INTESA

RIGOLATO Nei giorni scorsi Cafc spa ha siglato un accordo con il Comune di Rigolato, il primo di questo genere con un'amministrazione comunale, per l'acquisto di crediti di Sostenibilità per quasi 6000 tonnellate equivalenti di anidride carbonica. Questo avviene nell'ambito della strategia di decarbonizzazione attuata tramite il Piano per la riduzione delle emissioni in atmosfera.

Laddove la riduzione delle emissioni non può avvenire attraverso azioni dirette che Cafc svolge quali l'efficientamento degli impianti, l'adozione di nuove tecnologie e processi, l'autoproduzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e, infine, l'ottimizzazione della gestione dei fanghi da depurazione, ecco che interviene la compensazione delle emissioni non eliminabili, attraverso il sostegno a iniziative di gestione forestale sostenibile (acquisto di crediti di sostenibilità).

In questo ambito si colloca l'accordo con il Comune di Rigolato, che succede a quello realizzato l'anno scorso con il Consorzio dei Boschi Carnici e che rientra quindi tra gli obiettivi di compensazione delle emissioni di gas serra residue. Dal 2022 tale obiettivo è stato perseguito mediante l'acquisto di crediti di carbonio sul mercato volontario. A partire dal 2024, la compensazione avviene principalmente attraverso il sostegno a interventi di assorbimento, stoccaggio e/o riduzione del carbonio atmosferico. In questo contesto, nel 2024 è stato siglato un accordo con il Consorzio Boschi Carnici.

PER QUASI SEIMILA TONNELLATE EQUIVALENTI DI ANIDRIDE CARBONICA

«Decarbonizzare significa prima di tutto ridurre le emissioni - spiega il presidente di CAFc, Salvatore Benigno -. Lo facciamo con l'efficienza degli impianti, l'innovazione tecnologica e un mix energetico sempre più pulito. Da sei anni alimentiamo le nostre attività con energia 100% rinnovabile e continuiamo a investire per abbassare l'impronta climatica lungo tutta la filiera del servizio idrico».

«Per le emissioni residue che oggi non è tecnicamente possibile eliminare, attiviamo compensazioni di qualità, misurabili e verificabili, capaci di generare benefici ambientali e sociali sul territorio. L'intesa con il Comune di Rigolato va in questa direzione».

«Abbiamo trovato in Cafc un'azienda con la sensibilità giusta per un'operazione esemplare, che fa da scuola e che per la prima volta coinvolge un comune», commenta il sindaco di Rigolato, Fabio D'Andrea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditrice: «Chiosco da oltre 40 anni, tutelate il lavoro»

LA LETTERA

UDINE «Non spegnete le luci del Luna park» di Santa Caterina. Eva Torricelli, fondatrice del gruppo FB #iovadoalLunaPark, ha inviato nei giorni scorsi una lettera ai media per chiedere «che venga tutelato non solo il nostro diritto al lavoro, ma anche il valore umano e culturale di una tradizione che da oltre un secolo porta luce, sorrisi e vita alla città di Udine». Torricelli spiega che nello storico parco divertimenti allestito per la fiera regina del capoluogo friulano «la mia attività, chiosco gastronomico, è presente a questo evento da oltre quarant'anni, se consideriamo anche il lavoro svolto da mio padre e da mio nonno in Piazza Primo Maggio, la nostra tradizione familiare andrebbe avanti da ben più di un secolo. Vorrei aggiungere un

dettaglio a cui tengo molto: tornando indietro nel tempo, esattamente a 75 autunni fa, il 17 novembre 1950, mio padre Giovanni Torricelli nacque nella sua casa viaggiante, (la sua roulotte) che sostava in Piazza Primo Maggio, proprio in occasione della Fiera di Santa Caterina. Un ricordo che testimonia quanto profondo e autentico sia il legame con la città di Udine. La gestione della mia attività, infatti, è sempre rimasta all'interno della nostra famiglia, senza alcuna interruzione». Questo era il passato, ma oggi «ci troviamo in una situazione di totale incertezza, dopo aver ricevuto una Pec di esclusione che definirei "immorale" — riporto testualmente: "Si stabilisce l'esclusione dei padiglioni dolciari/gastronomici che posseggono un punteggio inferiore a N. 43 anni di frequenza" — una motivazione che, a mio avviso, dimostra



solo la volontà di non assumersi responsabilità e di prendere decisioni in modo arbitrario. Nonostante sia in corso una "rivalutazione degli spazi", e benché l'apertura del Luna Park fosse già fissata in calendario per il 24 novembre, ad oggi non sappiamo ancora se potremo partecipare o se saremo costretti a perdere questo importante appuntamento annuale, per noi essenziale, non sappiamo se i nostri figli dovranno iniziare la scuola a Udine o rimanere in quella precedente, sempre se ci concederanno la possibilità di sostare per un periodo diverso da quello prestabilito. 2 Mi sento profondamente indignata e offesa, sia come persona che come lavoratrice. Qui non si parla solo di un'esclusione, ma di un atto che nega il diritto al lavoro, la dignità e la continuità di una tradizione che dura da oltre 100 anni. È inaccettabile che, pur es-

sendoci due posteggi utilizzabili (almeno da trent'anni a questa parte) — Giardin Grande e il parcheggio dello Stadio — tuttora liberi, gli stessi che occupiamo ogni anno da fine ottobre a novembre per Santa Caterina, oggi vengano ritenuti "non più idonei" per tutti, con motivazioni sempre più folli e disparate nonostante tutti i nostri piani di sicurezza presentati». Nella sua lettera, Torricelli sottolinea che questa decisione assunta dal Comune «non colpisce solo me, ma circa 50 ditte escluse su 80 tra giostre e padiglioni, come fossero semplici pedine su una scacchiera, senza alcuna considerazione per la storia, il sacrificio e il lavoro che rappresentano. Non siamo burattini. Vorrei ricordare a tutti che il Luna Park è sì un divertimento per grandi e piccini, ma per chi ci vive è un vero e proprio lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



RUGBY Il rugby allora non era molto popolare negli Usa. Mannelli giocava anche a football americano nei locali Broncos

LA STORIA

FORNI DI SOPRA Il primo rugbista italiano a conquistare notorietà sui palcoscenici internazionali è stato un friulano. Si chiamava Cesare Mannelli ed era nato l'8 luglio 1897 a Forni di Sopra. Siamo nei primi anni Venti e la disciplina della palla ovale in Italia è ancora sconosciuta, solamente qualche rivista sportiva riporta, come eco lontana, le cronache dei match più importanti già seguiti da grandi folle in Francia e in Gran Bretagna.

Quella di Mannelli è una storia di emigrazione. Il padre Siro, fiorentino, è uno scultore e intagliatore del legno che a cavallo del secolo si trasferisce in California: contribuirà ad importanti opere pubbliche, come il Palazzo delle Belle Arti a San Francisco. Ha sposato una fornese di umili origini, Luigia Dorigo. La coppia avrà quattro figli, dei quali il secondogenito Cesare viene alla luce in Carnia mentre Elisabetta, Flora e Eleonora nasceranno negli Stati Uniti.

LA VICENDA

Il ragazzo cresce robusto, grazie ai cromosomi friulani e forse anche al sistema scolastico americano già allora votato alla pratica sportiva. Ai tempi dell'università, che frequenta a Santa Clara, Cesare (naturalizzato Caesar) è un

Un friulano il primo rugbista italiano alle Olimpiadi del 1924

►La storia di Cesare Mannelli, che era nato nel 1897 a Forni di Sopra da padre fiorentino

►Il papà operava come intagliatore del legno. A cavallo del secolo si era trasferito in California



buon cestista ma soprattutto un provetto giocatore di baseball, sul punto di diventare professionista dopo un periodo di prova con gli Oakland Oaks.

Un metro e 71 per novanta chili, gioca anche a football americano nei locali Broncos e a rugby, disciplina non molto popolare negli Stati Uniti ma comunque diffusa a livello universitario.

Quando viene il momento delle Olimpiadi di Parigi, Mannelli si unisce alla comitiva di atleti californiani che intende

partecipare in rappresentanza degli Stati Uniti e che intraprenderà un viaggio di due mesi, preparandosi in Inghilterra. E' il 1924, ha ventisei anni. I Giochi sono ancora una manifestazione sperimentale, il torneo di rugby è previsto a maggio in anticipo sulle principali gare in programma d'estate. Ma alla manifestazione danno forfait i suoi più attesi protagonisti.

IL RAPPORTO

Il Cio annota nel rapporto ufficiale il fallimento dovuto a "disinteresse della Gran Bretagna" e "impossibilità finanziaria" per il viaggio in Europa da parte di Sud Africa, Nuova Zelanda e Australia. A contendersi il podio sono così solo tre squadre. La Romania è travolta 61-3 dalla Francia e 37-0 dagli Stati Uniti (e vince così il bronzo). Il 18 maggio allo stadio parigino di Colombes per

la finale accorrono 21mila spettatori, certi di festeggiare il trionfo dei "galletti" padroni di casa. Ma i ragazzi americani, pur deficitari nella tecnica, si rivelano in irresistibile forma fisica. Vincono 17-3 segnando cinque mete, una delle quali firmata da Mannelli. L'italoamericano rientra a San Francisco con al collo una prestigiosa medaglia d'oro.

Negli archivi la finale verrà ricordata per la bagarre scoppiata sia in campo che negli spalti di Colombes, una vicenda così lontana dallo spirito dei Giochi che il rugby non sarà più inserito nel programma olimpico fino alla riammissione (nella versione seven) del 2016. Cesare Mannelli, sposato con Mary McCabe e senza eredi, muore prematuramente nel 1936 ad Antioch, in California.

Elvis Lucchese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MADRE
ERA FORNESE
DI UMI
ORIGINI
LA COPPIA AVRÀ
IN TUTTO
QUATTRO FIGLI**

Parte dal Friuli un nuovo sistema per salvaguardare i fiumi

IMPRESE

UDINE Parte dal Friuli la rivoluzione "green" nel mondo dell'edilizia per i ponti e viadotti. La Pilosio, storica azienda di Tavagnacco, ha ideato dopo un lungo periodo di ricerca, il primo sistema in PVC al mondo per salvaguardare fiumi e terreni dalla dispersione nell'ambiente dell'acqua e dei materiali residui contaminati provenienti da attività di ripristino nei grandi cantieri. Questo progetto, denominato BlueSky, è stato sviluppato dal reparto R&D coordinato dall'ingegnere trevigiano Alessandro Zanatta e ha fatto il suo debutto assoluto sul cantiere del Ponte sul Fiume Po

sull'autostrada A13 tra le province di Rovigo e Ferrara, allestito dai montatori della trevigiana Ponteggi Euroedile di Paese.

Come rileva l'azienda in una nota, fino a ieri, il ripristino di ponti e viadotti, che sovrastano fiumi o aree naturali, comportava un rischio ambientale significativo. Operazioni come l'idrodemolizione o l'idroscabbling, adottate per rimuovere il cemento degradato, generavano infatti acque di lavaggio e detriti contaminate che, senza adeguate protezioni, finivano inevitabilmente per disperdersi nell'ecosistema sottostante. Il BlueSky specificamente progettato per risolvere questo problema in modo strutturale,



SISTEMA Ideato un sistema in Pvc per salvaguardare fiumi e terreni dalla dispersione dell'acqua e dei residui contaminati

da oggi però, cambia le regole.

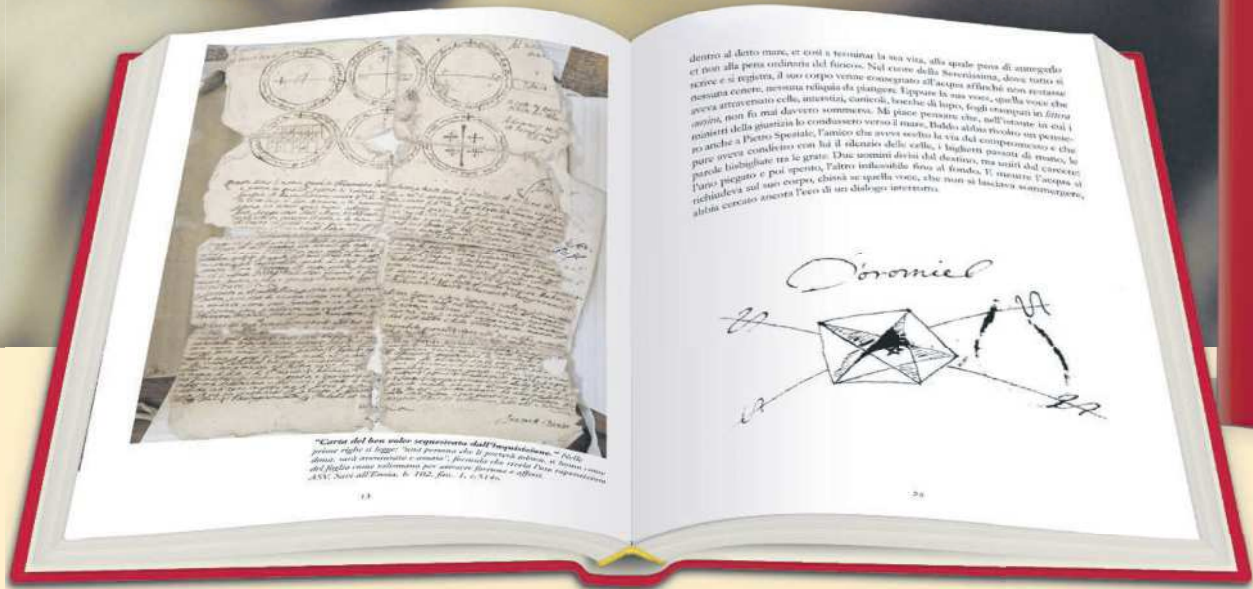
La nota spiega che in contemporanea al ponteggio sospeso Flydeck, utilizzato per operare sotto agli intradossi senza partire da terra con i ponteggi, viene installata una vasca convogliatrice in PVC che fa defluire, anziché lasciarla cadere, l'acqua con i residui inquinanti, in apposite sacche per poi estrarla con delle pompe a immersione e trasferirla in vasche di decantazione per uno smaltimento sicuro. Tutto ciò consente all'acqua "sporca" di non toccare mai l'ambiente circostante. «Con il nostro gruppo imprenditoriale - Commenta Nereo Parisotto, presidente di Pilosio e della trevigiana Ponteggi Euroedile - Non ci limitiamo

a produrre attrezzature; ci impegniamo ogni giorno a creare nuove soluzioni che semplifichino e accelerino il lavoro nei cantieri tenendo conto di quegli aspetti che né noi né le aziende per le quali operiamo possiamo sottovalutare: la tutela dell'ambiente. Per Pilosio, l'innovazione non è solo funzionale, ma è anche etica: ogni nuovo progetto, ogni investimento in ricerca, deve tenere in considerazione, oltre all'aspetto legato alla sicurezza, anche quello che potrebbe essere l'impatto ecologico. Solo in questo modo potremmo contribuire attivamente alla creazione di un'edilizia più efficiente, sicura e sostenibile per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti
IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Richiedi in edicola il 1° Volume: "Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori"

DAVIDE BUSATO

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI



INCONTRO CONCERTO

Appuntamento nella sala Palcoscenico per un incontro-concerto che lo vedrà dialogare con il pianista Alessandro Taverna sulle musiche di Fryderyk Chopin

G

Lunedì 27 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Il giornalista è una figura simbolo della divulgazione culturale in Italia
Il riconoscimento sarà consegnato il prossimo 9 novembre al Teatro Verdi

Pordenone Musica premia Bernardini

IL RICONOSCIMENTO

Il Premio Pordenone Musica – Educare alla Musica, promosso dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Comune di Pordenone, giunge all'undicesima edizione e celebra quest'anno una figura simbolo della divulgazione culturale italiana: Massimo Bernardini, giornalista, autore e conduttore televisivo che ha fatto della conoscenza un racconto accessibile e appassionato. La consegna del riconoscimento è in programma domenica 9 novembre, alle 18, in Sala Palcoscenico, nel corso di un incontro-concerto che vedrà Bernardini in dialogo con il pianista Alessandro Taverna, anche consulente musicale del Teatro, dedicato a Fryderyk Chopin (ingresso gratuito su prenotazione online o in biglietteria fino a esaurimento dei posti). L'evento, che si aprirà con la consegna del Sigillo della Città e il conferimento del Premio, s'incentrerà nell'ascolto guidato da Bernardini dei brani più iconici del repertorio chopiniano eseguiti da Taverna.

IL PREMIO

Istituito nel 2015, il Premio Pordenone Musica, riconoscimento unico nel suo genere a livello internazionale, è dedicato a chi, attraverso la propria attività artistica o di divulgazione ha saputo trasmettere la conoscenza e l'amore per la musica alle nuove generazioni. Intitolato alla figura della docente pordenonese Pia Baschiera Tallon, che ha segnato generazioni di allievi, il Premio si è affermato negli anni come un riconoscimento di riferimento per chi fa della formazione e della diffusione musicale una vera missione civile. Dopo personalità come Piero



DIVULGATORE Massimo Bernardini presenta un concerto

Rattalino, Quirino Principe, Alfred Brendel, Salvatore Sciarrino, Michele dall'Ongaro, Bruno Monsiegeon, Cecilia Gobbi, Elio e Salvatore Accardo, quest'anno viene assegnato a una voce autorevole del panorama culturale

italiano, capace di coniugare rigore critico e chiarezza comunicativa. Nella motivazione ufficiale si legge: "Per aver saputo educare e avvicinare il grande pubblico alla musica, trasformando la televisione in uno spazio di

formazione culturale e artistica, e per il suo costante impegno nel raccontare la bellezza e la complessità del patrimonio musicale con linguaggio semplice, chiaro e profondo".

MAESTRO DI COMUNICAZIONE

«Con Massimo Bernardini – sottolinea il presidente Giovanni Lessio – il Premio Pordenone Musica inaugura la collaborazione con un maestro della comunicazione che ha saputo fare della televisione un luogo di cultura e di crescita. La missione del Teatro è proprio quella di creare un ponte tra le generazioni attraverso la condivisione di un linguaggio universale come la musica: indispensabili, quindi, momenti originali di approfondimento in forma di dialogo tra artisti, divulgatori e pubblico. Il riconoscimento a Bernardini è dunque l'inizio di un percorso che lo vedrà più volte a Pordenone nella veste di competente e brillante comunicatore». Giornalista, conduttore e autore, Bernardini ha attraversato oltre quarant'anni di informazione e televisione con l'obiettivo di trasformare i media in strumenti di crescita culturale. Volto noto della Rai, ha ideato e condotto programmi come "TV Talk" e "Nessun dorma" che tra il 2011 e il 2022 ha raccontato la musica classica e contemporanea intrecciando esecuzioni dal vivo, dialoghi e riflessioni. «Educare alla musica significa anche saperla raccontare – spiega Taverna – nei programmi di Bernardini, come negli incontri dal vivo, la musica torna a essere emozione e racconto collettivo». Il Premio è sostenuto dalla Regione, dal main partner Itas Mutua Assicurazioni con il contributo speciale di Giampaolo Zuzzi e la collaborazione della Fondazione Pia Baschiera Arrigo Tallon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Capitol

Cena al buio con menù a sorpresa

Domani, alle 20 (ingresso dalle 19), il Capitol di Pordenone ospiterà la "Cena al Buio – Experience 2025", evento benefico ideato e organizzato da Make it Food, in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Pordenone. Un'esperienza sensoriale e solidale che invita a scoprire il mondo senza la vista, lasciandosi guidare dagli altri

sensi. Una cena, servita da personale non vedente, per vivere il cibo in modo diverso e più profondo, ma anche per riflettere sul valore dell'inclusione e sull'importanza dell'ascolto. Menu a sorpresa, con possibilità di varianti vegetariane, senza lattosio o senza glutine. Il costo è di 70 euro. Prenotazioni online su cena-al-buio.eventbrite.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERSONAGGI INQUIETANTI Alcuni dei protagonisti delle sfide

“Space Halloween” incontro con il diverso

GIOCO

Arriva il 31 ottobre dalle 17 in poi, in piazza Libertà "Space Halloween - La notte degli incontri extraterrestri", a ingresso gratuito e aperto a tutti. L'evento è organizzato dal Comune, lo spettacolo è firmato Movidarte, che promette un'esperienza fuori dall'ordinario, dedicata a bambini, famiglie e a chiunque voglia vivere un Halloween spaziale. In caso di maltempo, tutto si sposterà all'interno delle strutture del Bembo, in via Capo di Sotto. Dopo il grande successo delle scorse edizioni, l'Amministrazione comunale rilancia con un'edizione spettacolare che mescola fantasia, gioco, teatro e divulgazione scientifica, per una serata all'insegna del divertimento intelligente.

Quest'anno il tema è lo spazio e l'incontro con l'ignoto: tra razzi spaziali, prove da superare e costellazioni da esplorare, i più piccoli saranno chiamati a vestire i panni di esploratori intergalattici pronti a superare missioni, ostacoli e paure. "Space Halloween" è un vero e proprio viaggio interattivo nell'universo, pensato per stimolare la fantasia e il coraggio dei bambini. Piazza Libertà si trasformerà in un'area tematica con scenografie immersive, un enorme Space Shuttle gonfiabile, personaggi surreali, trampolieri lunari, pianeti e perfino un Ufo luminoso pronto a sorvolare il centro cittadino. I piccoli partecipanti potranno travestirsi da astronauti, robot o alieni e cimentarsi in prove di coraggio

spaziale, raccogliendo punti e affrontando sfide fino a ottenere una loro personale "Medaglia del Coraggio Spaziale".

Uno degli aspetti più significativi dello spettacolo interattivo, tipica delle proposte di Movidarte, è la sua capacità di unire divertimento e apprendimento. Ogni gioco e ogni prova da affrontare avrà degli aspetti divulgativi ma due in particolare adempiranno a questo compito: l'osservazione delle stelle e il planetario gonfiabile.

La prova "L'osservazione delle stelle" sarà guidata da un esperto astrofilo che permetterà a grandi e piccoli di osservare il cielo con un vero telescopio, alla scoperta di pianeti, costellazioni e misteri dell'universo. Mentre "il Planetario Gonfiabile", una cupola spaziale di 7 metri di diametro, accoglierà i visitatori in un'esperienza immersiva a 360° con proiezioni Full HD grazie alla tecnologia Sky 3D Revolution. All'interno, i bambini vivranno un'avventura tra galassie e nebulose, imparando divertendosi. Oltre la paura: un messaggio positivo per grandi e piccoli. «"Space Halloween" non è soltanto una festa o un momento di intrattenimento - sottolinea l'assessore al commercio Eleonora Pigat - è un'esperienza che invita a crescere. Vogliamo mostrare che la paura dell'ignoto può trasformarsi in curiosità, meraviglia e scoperta. Accettare la diversità, uscire dalla propria zona di comfort e lasciarsi sorprendere dall'imprevisto sono le vere conquiste di questo viaggio condiviso».

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia di Pozzuolo in miniatura

MODELLISMO

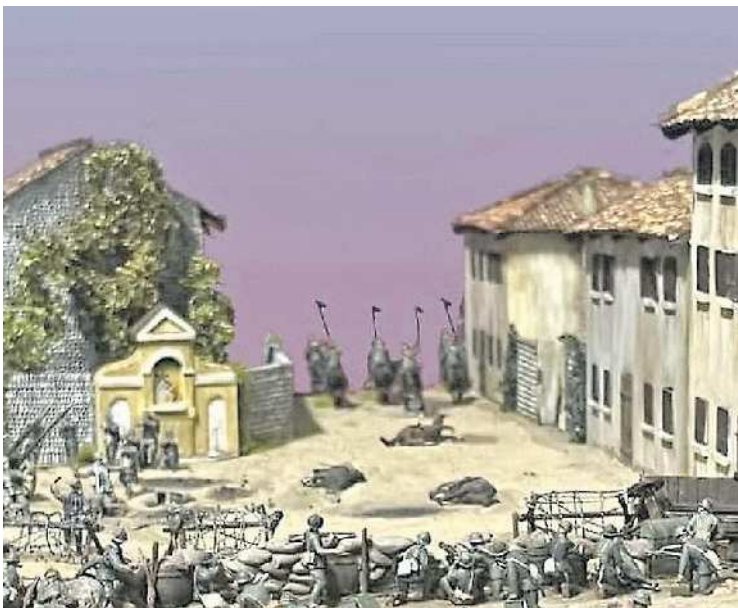
Sarà visitabile fino al 4 novembre la mostra "Pozzuolo con le stellette, la battaglia in miniatura", che propone al pubblico plastici che riproducono il noto episodio bellico avvenuto in quella zona il 30 ottobre 1917. L'esposizione, realizzata dopo un lavoro durato due anni di un collettivo di appassionati di soldatini della provincia di Pordenone e del Veneto, animato dall'imprenditore azzanese Franco Paviotti, ricrea nella tradizionale scala 1/72 diverse fasi della battaglia punteggiate da trecento soldatini.

La mostra, accolta nei locali della palazzina di piazza Julia a Pozzuolo, è stata realizzata in collaborazione con l'associazio-

ne storica "Aghe di Poç", col gruppo alpino di Pozzuolo e il patrocinio del Comune, si incentra sui due plastici. Il primo ricrea l'attacco tedesco in centro al capitelletto del "Quo Vadis", con la resistenza italiana, le barricate e cariche di cavalleria. Il secondo riproduce fedelmente la carica fuori paese contro le truppe bosniache asserragliate nel cimitero. Coordinata dall'associazione di modellismo statico di Pordenone "Asso di Picche", l'esposizione propone soldatini provenienti da collezioni locali e conta inoltre importanti contributi di modellisti del triveneto, con modelli di navi, aerei e mezzi a illustrare l'evoluzione di uniformi e mezzi dell'arma della cavalleria, dal Risorgimento ai giorni nostri.

Anna Vallerugo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHIERAMENTO Una delle ricostruzioni storiche in mostra

Mostra

Ado Furlan, guide in lingua francese

Per approfondire la figura e l'attività di Ado Furlan, c'è la possibilità di ammirare la mostra "Le sculture ultime", a Palazzo Tadea di Spilimbergo con visite guidate, che vedranno come accompagnatori dei Ciceroni speciali. L'occasione è offerta dalla collaborazione che la Fondazione Ado Furlan ha avviato con l'indirizzo turistico dell'Istituto superiore "Il Tagliamento" di Spilimbergo. Grazie alla disponibilità della dirigente, Lucia D'Andrea, della coordinatrice dell'indirizzo turistico Stefania Gabelli, delle professoresse Ivana Bozzer per l'insegnamento della lingua francese e Roberta Tommasi per

l'inglese, i giovani si sono preparati accuratamente. Dopo il primo appuntamento, in lingua inglese, di sabato scorso, sabato 8 novembre, alle 11, sarà la volta del francese. Sabato 18 ottobre, invece, la guida turistica Simonetta De Paoli ha tenuto una visita in tedesco alla quale, oltre al pubblico interessato, ha partecipato un nutrito gruppo di studenti, accompagnati dalla professoressa Anna Cornacchione. Questa felice alchimia tra l'indirizzo turistico de Il Tagliamento, la Fondazione Ado Furlan e la Città del Mosaico di certo resterà un'esperienza che i ragazzi ricorderanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elizabeth Siddall

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

Continua con il ritratto di Elizabeth Siddall la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è anche il direttore delle Gallerie Estensi di Modena e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

«Non piangere mai per un amore finito/perché l'amore raramente è vero/ma cambia il suo colore dal blu al rosso, / e poi dal rosso più splendente al blu, / e amore nasce per morire presto/ e raramente, raramente è vero.../ Le parole più belle / sulle labbra più vere / scorrono e senza dubbio presto muoiono... / Non piangere mai per quanto non può essere, diletto mio, che Dio non ce lo ha dato. /Se il sogno di un amore fosse vero, / diletto, noi saremmo in Paradiso, / questa è solo la terra, caro mio, / dove l'amore vero non è dato».

L'ISPIRAZIONE

Questi versi sono stati scritti dalla poetessa, pittrice e modella inglese Elizabeth Siddall (o Siddal, come si firmerà). Colei che prestò il volto, il corpo, i lunghissimi capelli rossi e la pelle di luna all'Ofelia annegata del quadro di John Everett Millais. E che scrisse altre poesie, come *Oh madre, spalanca la finestra e Scorri oltre in spettrale processione*. Quando posò per Millais, Elizabeth dovette immergersi, tutta vestita, nell'acqua di una vasca da bagno che all'inizio era appena riscaldata, probabilmente da lampade. Poi, si fece glaciale. Lei svenne per il freddo. E si ammalò in modo serio, senza recuperare mai più la salute. Il padre della fanciulla tentò di ottenere dal pittore un indennizzo, però il danno era fatto.

Ma a distruggere il fisico e la mente di Elizabeth sarebbe stato ancor più il laudano, cioè una miscela di oppio e vino, spesso addolcita da spezie come la cannella e i chiodi di garofano, la cui ideazione era stata attribuita a Paracelso, o ai suoi discepoli. Nell'Ottocento era molto in voga: si usava per curare sia le donne che avevano forme di "isteria" (un'etichetta insopportabile che includeva di tutto) sia



LA GIOVANE CHE INCANTÒ UN MONDO

Elizabeth Siddall (1829-1862) fu la modella prediletta dei preraffaelliti. Qui sopra, un'immagine creata con l'IA, basandosi sull'opera "Ophelia" di John Everett Millais, per cui la giovane posò.

A metà Ottocento è stata la modella dell'iconica Ofelia di Millais e di più opere di Dante Gabriel Rossetti, che diventò suo marito. Alla sua morte, il pittore pose nella bara i versi scritti per lei

Quella poetessa che fu la musa dei preraffaelliti

i soldati tornati sotto shock o feriti dalle guerre. Avrebbe creato molti tossicodipendenti da morfina. Parecchi, tuttavia, erano i preparati che lo contenevano, compreso uno sciroppo dato ai bambini. E la Siddall assunse laudano in quantità per alleviare le sue sofferenze.

La futura musa di tanti quadri era nata a Londra nel luglio 1829, terza di una numerosa nidiata. Proveniva da una famiglia semplice: suo padre Charles aveva un negozio di coltelli. Molto giovane, andò a fare la modista con le sorelle in un negozio. Durante il tempo libero amava disegnare e dipingere: la sua educazione non fu seguita a casa, ma sarebbe diventata una donna colta. A vent'anni attrasse l'attenzione del pittore Walter Howell Deverell, che la scelse come modella nella tela dedicata a *La Dodicesima notte* di Shakespeare.

LA PREDILETTA

In breve, Elizabeth divenne la prediletta dei pittori "preraffaelliti". Siamo nell'Inghilterra vittoriana, intorno al 1848. Il termine "preraffaelliti" si riferisce al fatto che quegli artisti si ispiravano all'arte antecedente al Rinascimento - prima di Raffaello -, mutuando il loro criterio estetico dal Medioevo. L'aspetto della Siddall richiamava quel romantico archetipo "celtico-medioevale" di venusta collegato alla cosiddetta "Età di mezzo". Fra i preraffaelliti, il più noto era Dante Gabriel Rossetti, che per parte di padre aveva origini italiane. Rossetti aveva dimostrato da subito grande attitudine alla scrittura e alla pittura e - giovanissimo - era divenuto il riferimento della confraternita.

Fra lui ed Elizabeth scoppiò l'amore, ma non si trattò di un

rapporto felice, anche per le storie parallele (come quella con la moglie del pittore Morris) di Rossetti. Comunque, la Siddall rimase per lui un archetipo. Era la sua Musa, la chiamava "Divina Colomba" e le dedicava parole come: «O nata con me in un



Qui sopra, Elizabeth Siddall in un ritratto eseguito da Dante Gabriel Rossetti. Sotto, "Ophelia", opera di John Everett Millais



DOPO AVER POSATO IN UNA VASCA GELIDA NEL RUOLO DELL'EROINA SHAKESPEARIANA SI AMMALÒ GRAVEMENTE E NON GUARÌ MAI PIÙ

luogo dimenticato dagli uomini/ e, mai incontrata negli anni, mai vista, mai sentita/ pur nota a me come nata insieme all'anima mia!». La ritrasse e le insegnò altresì le tecniche di pittura. E lei apprese così bene che il critico Ruskin dirà che «l'allieva aveva superato il maestro». Sempre Ruskin comprò i lavori della giovane e diede un supporto economico alla coppia, anche per far curare Elizabeth.

Nel maggio 1860 Rossetti accettò di sposare la sua fragile amante, ma lei stava male da troppo tempo. Poco dopo ebbe una bambina nata morta e questo ne peggiorò la depressione. Nel febbraio 1862 ingerì una fatale dose di laudano. Per evitare questioni, fu detto che la morte era stata accidentale. Anche l'ultimo biglietto di Elizabeth, diretto a Gabriel, venne distrutto. Per l'uomo, tuttavia, fu un terribile dolore, tanto che decise di mettere nella bara un libricino contenente le poesie che aveva dedicato alla sposa.

Ancorché Rossetti proseguisse poi con la pittura, trovandosi nuove modelle, la sua mente cominciò a vacillare. Assunse droghe, dilapidò i soldi, si comportò da stravagante. Afflitto da debiti, verso il 1870 fece aprire la bara della Siddall (pare che i capelli di lei fossero tanto cresciuti da riempire tutto lo spazio) per recuperare le poesie, di cui non aveva copie. Dopodiché le pubblicò, insieme ad alcune della moglie morta. Poco dopo, Rossetti tentò di uccidersi con il laudano ma venne salvato. Scomparirà, solo e ormai impazzito, nel 1882. Elizabeth aveva scritto: «... guarda la mia giovane vita dissolversi/ poi la solenne pace della santa morte/giungna rapidamente a te».

Alessandra Necci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONTONPERTUTTI

A cura di Laura Pranzetti Lombardini

Ogni invito ha il suo codice. Occorre capirlo (e rispettarlo)



C'è chi riceve un invito e sorride al pensiero dell'evento o chi resta infastidito. Ma alle quattro lettere in fondo alla pagina/schermata bisogna rispondere per non essere maleducati: RSVP. Un tempo bastava una frase garbata per confermare la presenza, oggi gli inviti sembrano scritti in codice.

LE ORIGINI

RSVP, certo, viene dal francese Répondez s'il vous plaît, rispondete per favore. Nasce nei salotti ottocenteschi, quando la cortesia era una regola e non un optional. Oggi, però, le risposte ar-

L'ACRONIMO "RSVP" SIGNIFICA CHE È GRADITA LA RISPOSTA "BT" INVECE SI USA PER IL DRESS CODE E INDICA LO SMOKING



rivano con un tap, spesso accompagnate da un'emoji, e il linguaggio si è fatto più veloce, più sintetico, più criptico. Gli acronimi sugli inviti sono diventati un segno dei tempi per comunicare il Dress Code. È il caso di BT che non è una sigla della fi-

"BYOB" VUOL DIRE CHE BISOGNA PORTARSI DA BERE ATTENTI AL "+1" NON È SCONTATO MEGLIO VERIFICARE

nanza, ma sta per "black tie", Smoking. E fin qui ci siamo, ma sta arrivando una nuova frontiera che complica anziché favorire una comunicazione.

IL CASO

È il caso di BYOB - bring your own bottle, portati da bere - fino a Regrets only, che chiede di rispondere solo se si declina. Per non affaticare il conteggio dei partecipanti? Un linguaggio che unisce il desiderio di eleganza - ne siamo certi? - a quello di leggerezza, la tradizione del galateo alla praticità del mondo di-

gitale. In certi ambienti il +1 è implicito, in altri è un privilegio da guadagnare; e quando compare un invito a un FOMO party, fear of missing out, significa che l'esclusività è la vera protagonista della serata. Tutto da appurare.

LO STILE

Da che mondo e mondo, tutto ruota intorno all'appartenenza: capire o meno quelle sigle diventa un piccolo segno d'inclusione, un modo per dire "so come funziona". In fondo, gli acronimi negli inviti non sono solo scorciatoie linguistiche ma specchi dello stile talvolta perduto: raccontano un'epoca che ama il codice più del discorso, l'allusione più della spiegazione. Eppure, anche dietro il più moderno degli inviti resta immutato lo stesso nostalgico ed elegante messaggio di sempre: "Ti aspetto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Cossu (Matia Bazar) si racconta a Wideline Radio



MATIA BAZAR Il famoso gruppo ligure con Freddy Mercury

MUSICA

Per gli appassionati del Jazz e i fan dei Matia Bazar c'è un appuntamento da segnare: domani sarà a Pordenone Sergio Cossu, musicista, compositore, editore e produttore discografico, nonché ex tastierista della famosa band ligure, per la quale Cossu è stato co-autore di alcuni successi. L'occasione per vederlo sarà la quarta puntata di "Press Play - Musica in Corso", il programma dedicato alle novità, alle cover e ai recuperi del passato firmato dal critico musicale Alessandro Liccardo, in onda, dalle 18, su Wideline Radio (wideline.it/).

ANEDDOTI

Proprio dalla sede della web radio locale, in corso Garibaldi, il musicista si racconterà agli ascoltatori. Focus principale della puntata sarà il quarantesimo anniversario di "Melancholia", l'album dei Matia Bazar pubblicato nel 1985 e contenente i successi "Ti sento" e "Souvenir" (Fe-

stival di Sanremo 1985). Durante la diretta Cossu racconterà aneddoti sul *making of* del disco, la nascita delle canzoni e l'impatto che "Ti sento" ha avuto in Italia e nel mondo. Ci sarà anche l'opportunità di approfondire e ascoltare un provino inedito di un brano contenuto nell'album.

COSSU

Conosciuto forse dai più proprio per il suo legame con il gruppo ligure, Sergio Cossu è una figura poliedrica: accanto alle attività di musicista e compositore, da anni produce musica jazz e strumentale con la propria etichetta discografica, Blue Serge. Vanta anche molte collaborazioni, come quelle con Paolo Fresu (che sarà in concerto a Sacile il 29 novembre insieme a Richard Galliano e Jan Lundgren), Vittorio Matteucci (Frollo in "Notre Dame"), Rossana Casale, Grazia Di Michele, Ricky Gianco e molti altri. «Un'occasione imperdibile - assicura Liccardo - per gli amanti della musica italiana di qualità e del pop anni '80».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

Calabretto, da biologa a poetessa del viaggio

L'Associazione "la cifra" organizza un incontro con Maria Luisa Calabretto per la presentazione del suo libro di poesie "Le stanze del viaggio" (Samuele Editore 2025), mercoledì nella sala Degan della Biblioteca di Pordenone, alle 20.45. Interverranno Ilaria Pacelli e Antonella Silvestrini. L'autrice, prendendo spunto dai suoi viaggi, racconta la bellezza del paesaggio non stereotipato, il paesaggio nella parola e la particolarità degli ambienti, delle persone incontrate. Il passo del poeta sulle strade del mondo si snoda osservando, annotando, scrivendo e le poesie sono piccole storie dove il dettaglio che le ha fatte scaturire emerge dipingendo il racconto di pensieri e riflessioni. Maria Luisa Calabretto, dopo la maturità classica si laurea a Padova in Biologia e in Farmacia. Ha lavorato come biologa in Ospedale a Pordenone. Fa parte della Pordenone Poesia Community e dell'Associazione la cifra. Info e prenotazioni allo 0434.208157.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Lunedì 27 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tita Bellomo** di Pordenone, che oggi compie 46 anni, dalla moglie Daniela, dalla sorella Tania, da papà Marcello e mamma Ilaria.

FARMACIE

PORDENONE

► Libertà, viale della Libertà 41

CORDENONS

► San Giovanni, via San Giovanni 49

SACILE

► Alla Stazione, via Bertolissi 9

AVIANO

► Zanetti, via Mazzini 11/A

FIUME VENETO

► Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

PASIANO DIP.

► Romor, via Roma 90

CORDOVADO

► Bariani, via Batt. Gemona 79

SILIMBERGO

► Tauriano, via Unità d'Italia 12

SAN VITO AL T.

► Mainardis, via Savorgnano 15

MANIAGO

► Tre Effe, via Fabio di Maniago 21.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 16.15.

«BUGONIA» di Y. Lanthimos: ore 16.30 - 18.45.

«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S. Cooper: ore 18.45.

«PER TE» di A. Aronadio: ore 16.30.

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 18.45.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«LA VITA VA COSÌ» di R. Milani: ore 16 - 18.40 - 21.20.

«TRON: ARES» di J. Ronning: ore 16.10.

«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L. Besson: ore 16.10 - 19 - 21.30.

«CHAINSAW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T. Yoshihara: ore 16.30 - 19 - 21.30.

«LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M. Gravas: ore 17.

«THE TWILIGHT SAGA: BREAKING DAWN - PARTE I» di B. Condon: ore 18.10 - 20.50.

«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S. Cooper: ore 18.45 - 21.40.

«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S. Cooper: ore 19.

«BUGONIA» di Y. Lanthimos: ore 19.10 - 21.50.

«NON ESSERE CATTIVO» di C. Caliga-ri: ore 20 - 22.20.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 Tel. 0432 227798

«BUGONIA» di Y. Lanthimos: ore 15 - 19.10.

«BUGONIA» di Y. Lanthimos: ore 21.30.
«LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M. Gravas: ore 14.50 - 17.20.

«EDDINGTON» di A. Aster: ore 17.50.
«EDDINGTON» di A. Aster: ore 21.20.

«THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW» di J. Sharman con A. Giannini, A. Garcia V.M. 14: ore 21.20.

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 15.10.

«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S. Cooper: ore 16.40 - 19.

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 20.40.

«AMATA» di E. Amoroso: ore 14.45.

«LA VITA VA COSÌ» di R. Milani: ore 16.40 - 19.

«TRE CIOTOLE» di I. Coixet: ore 14.50 - 19.10.

«LE CITTÀ DI PIANURA» di F. Sossai: ore 17.10 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P. Cattaneo: ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina

Cannaregio 6145

30121 VENEZIA

041.5223070

041.5206149 e Fax

e-mail: info@impresapagliarin.com



L'UDINESE RITROVA CERTEZZE IN VISTA DELLE GARE CLOU

LA SFIDA

Il successo a spese del Lecce, tutt'altro che scontato, dovrebbe costituire la terapia più efficace per consentire all'Udinese di eliminare ansie, timori, nervosismo, incertezze che ci erano accumulati dopo le precedenti deludenti quattro gare caratterizzate dalla conquista di due punticini e di preparare i prossimi due incontri ravvicinati, contro avversari potenzialmente più forti, mercoledì contro la Juventus, sabato con l'Atalanta, con la convinzione di non partire battuta.

IL PRIMO TEMPO

I bianconeri contro il Lecce hanno pienamente convinto per un tempo, il primo, in cui da subito hanno pigiato sull'acceleratore, hanno segnato due reti, sfiorandone altrettante, non dando scampo alla formazione salentina che è stata salvata da una punizione ben più severa dal duplice fischio di Feliciani. 45' in cui si è ammirata una squadra vera, caricata nel modo migliore da Runjaic, capace di imprimere alla manovra cadenze elevate, con Atta, Zaniolo e il ritrovato Kalstrom di una spanna superiori a tutti, di divertire, di mettere sovente in difficoltà il sistema difensivo predisposto da Di Francesco. Volevano ipotecare il successo il successo proprio nel primo tempo, spendendo quindi non poche energie fisiche e nervose e nella ripresa sono stati meno brillanti, del resto era francamente impensabile che potessero tenere quei ritmi per tutti i 90'.

L'ANALISI

Non hanno però corso pericoli, il Lecce, pur attaccando a lungo, non è che sia riuscito a creare situazioni da gol, è rientrato in partita solamente grazie allo squisito regalo di Okoye che al 59' si è fatto trovare impreparato sulla punizione di Berisha che era di facile lettura, ma non gettiamo la croce ad-

dosso all'estremo difensore nigeriano, sarebbe ingeneroso, significherebbe non considerare quello che ha passato nei mesi scorsi, la squalifica di due mesi inflittagli dalla Giustizia Sportiva lo scorso agosto per la vicenda del calcio scommesse, soprattutto (per cui non giocava da fine maggio), soprattutto la decisione presa la settimana scorsa dalla Procura della Repubblica di Udine di non archiviare quella vicenda, non può non aver scosso il portiere. Ma era e rimane una sicurezza per l'Udinese, parlano a suo favore le precedenti 49 gare disputate (da quando nel dicembre 2023 subentrò a Marco Silvestri). Quasi tutte positive. Va evidenziato semmai che, in un momento di difficoltà, mentre il Lecce stava producendo il massimo sforzo, l'Udinese ha segnato la terza rete con cui ha chiuso il match dopo un'azione di rimessa da manuale, con scambio finale Bayo-Buksa con il polacco che timbrato la prima rete in bianconero come sa fare l'attaccante di razza.

LA STRATEGIA

MISTER RUNJAIC È STATO ABILE STRATEGA ANCHE SE ALCUNI TIFOSI GLI RIMPROVERANO DI AVER SOSTITUITO ANZITEMPO DAVIS E ZANILO

►La vittoria ottenuta contro il Lecce allo Stadio Friuli ha consentito di scacciare ansie e timori
Ora i bianconeri sono pronti per le prossime sfide contro la Juventus e contro l'Atalanta



CONFRONTO DI GIOCO Il giocatore del Lecce Danilo Veiga in azione contro Arthur Atta

Runjaic, criticato per talune decisioni tecnico e tattiche prese nelle precedenti quattro gare, stavolta è stato abile stratega anche se parte della tifoseria gli rimprovera di aver sostituito troppo frettolosamente Davis e Zaniolo favorendo il Lecce. Ma il tecnico tedesco non poteva fare altrimenti, Davis nel primo tempo si è fatto ammonire, era parso nervoso, a rischio di un altro giallo, senza contare che era reduce da problemi fisici che avevano costretto Runjaic a non schierarlo nell'undici di partenza contro la Cremonese, mentre Zaniolo, che non si è mai risparmiato, toccando, un'infinità di palloni, giocando dappertutto senza concedere alcun punto di riferimento all'avversario, oltre che segnalarsi per un rito al volo come sa fare il campione che si è stampato sulla traversa, ma non ha ancora sulle gambe i 90' e poco prima di essere richiamato era parso un po' provato, appariva più statico per cui non garantiva l'elevato rendimento del primo tempo.

TURN OVER

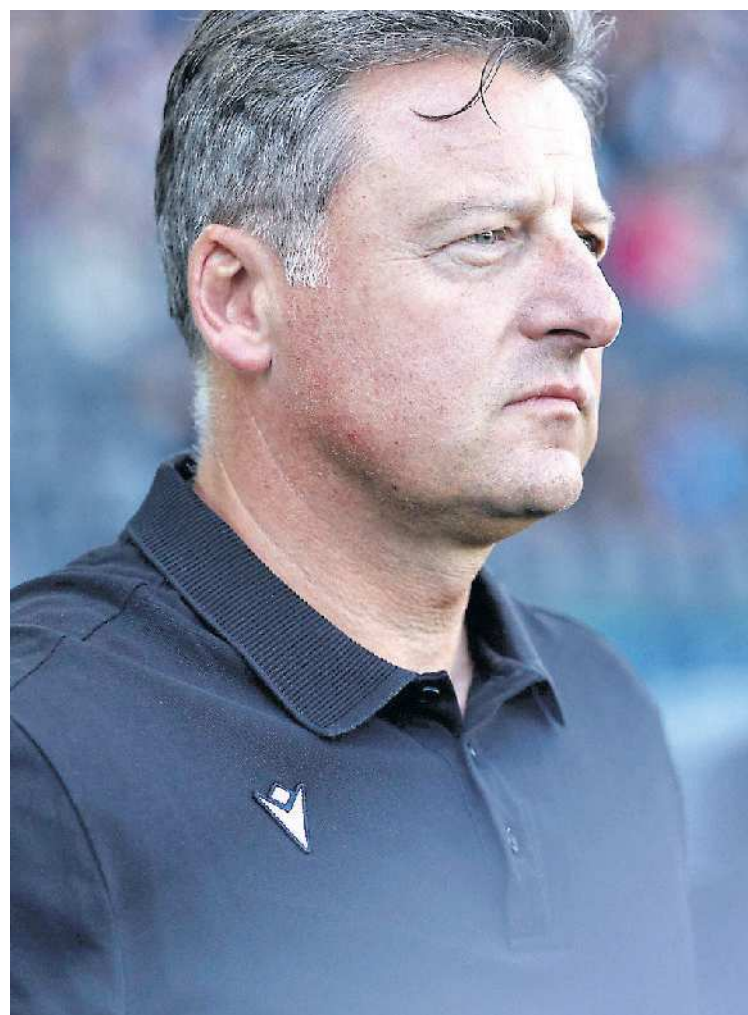
Per le prossime due gare è scontato che verrà attuato il turn over, ma questo non è un problema, la rosa di cui dispone Runjaic è valida a livello tecnico, come fisicità dei suoi elementi e a livello numerico dato che si sono valutate alternative in ogni ruolo.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL CAMPO A sinistra Jesper Karlstrom ritratto mentre segna il gol. A destra il giocatore bianconero Keinan Davis festeggia con i compagni dopo aver segnato una rete durante il match

(foto Ansa)



I GIOCATORI

L'Udinese si gode il ritorno alla vittoria casalinga da quel lontano 1 marzo in cui un rigore di Florian Thauvin, "ceduto" da Lucca dopo quanto era successo a Lecce, aveva deciso il match, blindato poi dalle parate di Daniele Padelli. E il successo tra le mura amiche è ritornato proprio nel giorno del quarantesimo compleanno del portiere bianconero, e anche nel giorno in cui Thauvin è volato in vetta alla Ligue 1 con il suo Lens, lasciando però la battuta del calcio di rigore per non rischiare il gol dell'ex contro la sua amata Marsiglia. Non è stata una passeggiata contro il Lecce, anche se nel primo tempo poteva sembrare, ma resta nel sedimentato della partita una vittoria di volontà sacrificio, e soprattutto coesione, con l'emblema corsa di Runjaic e di tutta la panchina verso Adam Buksa in occasione del liberatorio gol del provvisorio 3-1.

IN ATTACCO

A mettere la partita in discesa è stato il terzo gol in campionato di Keinan Davis, che si conferma bestia nera di Eusebio Di Francesco, che mai dimenticherà la sua zampata allo Stirpe di due anni fa che gettò il Frosinone negli inferi della Serie B. L'attaccante inglese ha già superato il bottino di reti dello scorso anno (Cagliari ed Empoli), e di certo non vuole fermarsi. La sua inzeccata di prepotenza fisica totale nel duello fisico con Tiago Gabriel è stata il manifesto delle caratteristiche del numero 9 bianconero. «Abbiamo aspettato troppo questa vittoria, ci serviva tanto. È importante anche perché ci permette di creare distacco dalle rivali. Sono molto contento di aver segnato anche oggi, devo continuare così». A mandare in gol Davis e Karlstrom è stato un superbo Arthur Atta, migliore in campo per distacco, con numeri da capogiro. Il francese si gode il premio di MVP: «Siamo contenti della vittoria, era una partita difficile ed era importante vincere,



IL MISTER E IL BOMBER Runjaic e qui sopra Zaniolo

«SUCCESSO ATTESO CI SERVIVA TANTO»

► Davis si conferma bestia nera di Eusebio Di Francesco
Atta superbo in campo: «Soddisfatti, era un match difficile»



IN CAMPO Una foto della squadra allo stadio di Udine

perché era un po' che non lo facevamo. Spero che continueremo a vincere e magari contribuirò vincendo altri trofei MVP».

GOL INATTESI

E se l'Udinese è tornata a vincere dopo 238 giorni in casa, Jesper Karlstrom è tornato a segnare dopo ben 699. Era il 26 novembre 2023 il giorno della sua ultima rete, nel campionato polacco, durante la partita persa 3-1 dal suo Lech Poznan contro il Widzew Lodz. Un'attesa lunga,

**KARLSTROM È TORNATO
A SEGNARE
DOPO 699 GIORNI
LA SUA ULTIMA RETE
RISALIVA
AL NOVEMBRE 2023**

ma questa volta un gol pesante. «Aspettavamo tanto questa vittoria, siamo contenti di aver fatto finalmente tre punti in casa. Nel primo tempo abbiamo fatto molto bene, con intensità, pressione e realizzando due gol. Nel secondo tempo abbiamo fatto meno bene ma abbiamo comunque vinto. Abbiamo voluto questi tre punti, siamo contenti. Sono felice per il gol, ma non è importante. L'importante sono i tre punti. Se posso aiutare la squadra sono contento». La testa va ora a un calendario non semplice, ma stimolante. «Adesso abbiamo tre-quattro partite importanti contro squadre molto forti, quindi oggi era fondamentale fare tre punti e anche vincere in casa, perché era passato troppo tempo dall'ultima volta». Infine ai microfoni di Tv12 ha parlato anche l'altro autore del gol, Adam Buksa, al suo primo gol italiano come il capitano Karlstrom. In

un italiano ottimo agevolato dall'anno giocato a Novara nelle giovanili, il numero 18 ha espresso la sua felicità. «Molto contento di avere fatto gol e di aver vinto questa partita. Abbiamo giocato molto bene nel primo tempo e sofferto un po' nella ripresa, ma una vittoria è una vittoria. Il Lecce ha riaperto la partita con un bel gol e ci hanno creduto, così è la Serie A, devi essere sempre concentrato. Non esistono partite facili per cui dobbiamo essere felici di aver vinto questa partita». Adesso si va in casa della Juventus. «Sappiamo che sarà difficile, ma vogliamo fare punti anche a Torino con la Juventus. Abbiamo tanti attaccanti forti. È molto importante per me la fiducia di Runjaic, non è importante quanto gioco, ma voglio dare tutto per questa squadra. Mi trovo molto bene qua all'Udinese».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE OPERAZIONE RISCATTO

►Oggi i neroverdi ricominciano ad allenarsi al centro De Marchi in vista del prossimo incontro in programma a Fontanafredda. L'imperativo categorico è ribaltare la sconfitta rimediata



LA PARTITA L'imperativo per i ramarri è ribaltare lo 0 a 1

CALCIO PORDENONE

Il Nuovo Pordenone Fc riprenderà oggi pomeriggio ad allenarsi al centro sportivo Bruno De Marchi in vista del prossimo impegno in programma al Tognon di Fontanafredda mercoledì con fischio d'inizio alle 20 nel ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia di Eccellenza contro il Chions. La gara verrà disputata in campo neutro per la mancanza di illuminazione del Tesolin. L'imperativo per i ramarri è ribaltare lo 0 a 1 subito al Bottecchia nella gara di andata in modo da lasciarsi definitivamente alle spalle la cocente sconfitta subita al velodromo nell'ultimo turno di campionato anche dall'Lme del pordenonese Andrea Barbieri. Non sarà una

passaggiata contro una formazione costruita con obiettivi diversi e che dopo l'esonero di Claudio Moro è ritornata alla vittoria in campionato grazie alla mano del nuovo tecnico Gabriele Moroso. Non solo Campaner dovrà fare i conti anche con gli infortuni. Certi Fantuz, Carlo Meneghetti e Colombera il tecnico neroverde quest'oggi dovrà valutare al meglio tutti gli uomini a sua disposizione. La gara con l'Lme lascia pesanti strascichi anche a livello psicologico. Proprio lui a fine gara è uscito dal sottopasso del Bottecchia arrabbiato ma soprattutto deluso. Non ha voluto neanche lasciare dichiarazioni ed è andato via velocemente dopo un confronto negli spogliatoi con la squadra e la società. Anche la tribuna non gli sta dando una ma-

no. Buona parte ha lasciato gli spalti già a metà della seconda frazione dopo il raddoppio realizzato da Ruffo. Onore invece al tifo organizzato della gradinata con Bandoleros, Supporters e Gomit Altì che a fine gara ha chiamato a raccolta l'undici neroverde accogliendoli in un abbraccio virtuale fatto di cori di incitamento. La sua posizione non è in discussione.

TECNICO

"Ciccio" gode della stima incondizionata della società neroverde e adesso deve mettere una riga sopra e ripartire con la sua solita grinta e cattiveria agonistica, qualità che l'hanno sempre contraddistinto nella sua doppia veste di ramarro, prima in campo e poi in panchina. Non va dimenticato che il Nuovo Pordenone Fc in Eccellenza è una matricola, con una grossa storia alle spalle, ma pur sempre una matricola e l'obiettivo dichiarato dal club è consolidare la categoria e non vincerla al primo anno. Chi invece mette sempre la faccia, nel bene e nel male della squadra, è il direttore dell'area tecnica Claudio Canzian intervenuto a commentare la brutta prestazione dei ramarri contro i friulani. "I nostri avversari sono stati più bravi e hanno meritato di vincere. Questo non si discute - ha commentato a fine gara il dirigente neroverde -. Noi abbiamo fatto una partita sotto le nostre possibilità mentre loro con una grande seconda frazione hanno



IL MATCH Momenti di gioco

(Felice De Sena/Nuove Tecniche)

saputo fare bottino pieno. Noi adesso dobbiamo guardare a casa nostra e trovare le soluzioni giuste per uscire da questa condizione negativa e migliorare le prestazioni a cominciare già da mercoledì con la gara di Coppa con il Chions e poi di domenica

contro il Muggia, un'altra squadra tosta e attrezzata. Sappiamo di essere un po' corti in questo momento ma questo non deve essere una scusante. Abbiamo una rosa con 21 giocatori e che offre alternative al nostro allenatore e chi viene chiamato in causa deve

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Mestre	2-3
Bassano-Conegliano	2-1
Brian Lignano-La Rocca Altavilla	0-1
Calvi Noale-Obermais	2-1
Campodarsego-San Luigi	2-1
Cjarlins Muzane-Vigasio	2-1
Clodiense-Treviso	0-1
Legnago-Luparense	1-2
Portogruaro-Este	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	22	9	7	1	1	16	6
CJARLINS MUZANE	21	9	6	3	0	14	7
ESTE	17	9	4	5	0	14	7
LEGNAGO	17	9	5	2	2	14	10
MESTRE	16	9	4	4	1	13	8
BASSANO	14	9	4	2	3	9	9
VIGASIO	13	9	3	4	2	16	13
BRIAN LIGNANO	13	9	4	1	4	14	11
CAMPODARSEGO	12	9	3	3	3	11	9
LA ROCCA ALTAVILLA	11	9	2	5	2	6	5
CLODIENSE	11	9	3	2	4	11	12
LUPARENSE	10	9	2	4	3	8	13
SAN LUIGI	9	9	2	3	4	9	12
OBERMAIS	8	9	2	2	5	7	12
PORTOGRUARO	7	9	1	4	4	10	19
CONEGLIANO	6	9	1	3	5	7	11
ADRIESE	6	9	1	3	5	7	13
CALVI NOALE	4	9	1	1	7	7	16

PROSSIMO TURNO 2 NOVEMBRE

Conegliano-Brian Lignano; Este-Campodarsego; La Rocca Altavilla-Luparense; Mestre-Calvi Noale; Obermais-Legnago; Portogruaro-Adriese; San Luigi-Clodiense; Treviso-Cjarlins Muzane; Vigasio-Bassano



Dopo tre turni di astinenza il Cjarlins Muzane ritrova il trionfo

CJARLINS MUZANE	2
VIGASIO	1

GOL: pt 39' Moras; st 22'(rig) e 32' (rig) Silenzi.

CJARLINSMUZANE: Basso, Seno (pt 34' Gabrieli), Mileto, Bonetto, Dominici (st 39' Fusco), Yabre (st 17' Glamocanin), Gaspardo, Maniero, Camara (st 28' Simeoni), Silenzi, Benomio. All. Zironelli.

VIGASIO: Bochicchio, Novelli, Maset, Tosi, Rao (st 25' Cinel), Garavin (st 35' Sanseverino), Hoxha (st 26' Casarotti), Mozzo (st 38' Cantonati), Pasha, Moras, Marchesini. All. Florindo.

ARBITRO: Terno di Sala Consilina. NOTE: ammoniti Yabre, Silenzi, Bochicchio e Novelli.

NOTE: Angoli 8-0. Recupero: pt 5'; st 5'.

IL MATCH

Dopo tre turni di astinenza il CjarlinsMuzane ritrova la vittoria battendo in rimonta il Vigasio e rafforza il secondo posto in campionato. I locali mantengono saldo il pallino del gioco nel corso del primo tempo, creando il primo pericolo al 15' con il colpo

di testa di Bonetto che sfila di poco sul fondo. CjarlinsMuzane ancora minaccioso dalle parti di Bochicchio poco dopo con il sinistro di Benomio che finisce alto sopra la traversa e con la conclusione imprecisa di Maniero, prima dell'occasionissima che capita sui piedi di Camara che si vede negare la gioia del gol dal portiere ospite. Il Vigasio resiste e al 39' passa in vantaggio con l'ex Manzanese Moras, che insacca con un preciso rasoterra. I padroni di casa hanno l'occasione di pareg-

giarla già nel finale di tempo, ma il colpo di testa di Bonetto scheggia la parte alta della traversa. Nella ripresa ancora decisivo Bochicchio su Glamocanin. Vuole vincerla il CjarlinsMuzane, e al 77' mette la freccia trovando il definitivo 2-1 ancora su rigore, procurato da Benomio e trasformato sempre da Silenzi.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Brian Lignano mastica amaro per il ko con l'Unione La Rocca

BRIAN LIGNANO	0
LA ROCCA	1

GOL: st 31' Roverato.

BRIAN LIGNANO: Biz 7, Videkon 6, Cigagna 5,5, Chiandussi 5,5 (st 1' Chiccaro 6,5), Bearzotti 6, Variola 6, Kocic 6,5 (st 39' Pinton sv), Tarko 6 (st 18' Rossi 6), Alessio 6, Rocco 6, Ibe 6 (st 27' Eku-ban 5,5). All. Moras.

UNIONE LA ROCCA: Mocanu 9, Sacchetto 6, Roverato 7, Falchetto 6 (st 27' Peotta 6), Pettinà 6,5 (st 25' Zanini 5,5), Andriani 6, Cherubin 6,5 (st 18' Bianchi 6), Trevisan 6 (st 43' Imbevaro sv), Arma 6 (st 48' Chinellato sv), Chajari 6,5, Righetti 6. All. Beggio.

ARBITRO: Carluccio di L'Aquila 6
NOTE: espulso all'82' Cigagna. Ammoniti: Chiandussi, Variola, Tarko, Andrian, Chajari e Righetti.

LA SFIDA

Ci pensa Roverato a risolvere il problema del gol dell'Unione La Rocca Altavilla, in astinenza da quattro partite, regalando il primo successo in trasferta ai vicentini. Un ko che lascia tanto amaro in bocca ai friulani che,

pur non brillantissimi come in altre occasioni, riescono ad avere comunque le occasioni per andare a rete. Soltanto uno straordinario Mocanu, autore di almeno quattro interventi al limite dell'impossibile, impedisce alla squadra di Moras di strappare un risultato diverso. A Lignano Sabbiadoro la partita entra subito nel vivo, ma la prima vera emozione arriva al 7' e coincide con l'inizio della giornata decisamente impegnativa per Nicolas Mocanu che lo consacrerà migliore in campo. L'ex Primavera del LR Vicenza, con un autentico balzo felino, va letteralmente a levare il pallone che si stava infilando nell'angolino basso alla sua destra sul colpo di testa a botta sicura di Ibe dopo il piazzato di Kocic. Il pericolo scampato, però, accende i vicentini che iniziano a guadagnare metri con una manovra piuttosto veloce, mettendo parecchio in difficoltà il Brian Lignano sulle corsie esterne. I cross nell'area friulana continuano a fioccare, ma gli attaccanti vicentini peccano di precisione. Serve invece, al 23', l'intervento di Biz, formidabile nel deviare il corner il piattone

fare meglio di oggi». Sulla Coppa Italia. «Certo ci teniamo alla Coppa. Dobbiamo provarci perché è un nostro obiettivo e superare il turno cambierebbe l'umore che si è creato».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da fuori di Chajari. Due minuti dopo, poi, la dea bendata dà una grossa mano ai locali sulla conclusione dal limite del solito Chajari che si stampa sul palo pieno. Al 29' la squadra di Moras torna a riaffacciarsi in attacco, ed è ancora Mocanu a salvare i suoi compiendo una parata miracolosa sul calcio piazzato di Kocic che stava per finire la sua corsa nel sette. Nel finale di tempo, di marca locale, ci prova anche Rocco per ben due volte, ma Mocanu è insuperabile. Ripresa intensa, molto equilibrata e con meno emozioni. Brian Lignano pericoloso sulle situazioni da palla inattiva, ospiti con Righetti e soprattutto con Arma, che manca il bersaglio a porta sguarnita dalla lunga distanza. Il pareggio sembra scritto, ma Roverato scrive un altro finale insaccando di testa lo 0-1 sugli sviluppi di un corner. Assalto finale del Brian Lignano che ci prova con Rocco, ma l'occasione migliore capita sui piedi di Zanini, che manda a lato da due passi uno 0-2 che sarebbe stato decisamente ingeneroso per i locali.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISTER Claudio Moro è stato indicato come nuovo allenatore del Maniago Vajont

CHIONS TENTA DI RIPARTIRE MORO TROVA UN NUOVO TEAM

►Il tecnico ha avuto un ingaggio per allenare l’undici del Maniago Vajont
Nella giornata degli anticipi il Tamai si è affrancato in posizione nobile

IL PUNTO

Il Fontanafredda perde negli ultimi minuti Cividale e rimane solo un passettino avanti l’ultimo gradino della classifica. La segnatura di Tellan rimedia momentaneamente al gol di Orefice della Forum Julii. Dimroci firma il definitivo 2-1, con cui i cividalesi vanno anche in sorpasso di classifica sul Pordenone. Nella giornata degli anticipi, il Tamai si affranca in posizione più che nobile, tarpando le ali al Fiume Veneto Bannia. La Sanviteese avanza piano e senza gol. Il Chions lancia un primo segnale di ripartenza, tutto da confermare. Intanto, il suo ex allenatore Claudio Moro ha trovato subito posto sulla panchina del Maniago Vajont. Mercoledì ci saranno le gare di ritorno dei quarti di Coppa Italia per l'Eccellenza.

VOCI DAL DERBY

«Siamo partiti con un primo tempo non fatto bene – commenta Davide Furlan l’incontro vinto dal Tamai – non sembravamo connessi del tutto. Alla partita ci siamo arrivati con la carica giusta, ma non c’eravamo per qualità e gamba, almeno non come nelle ultime 2 partite anche a livello di concentrazione». Lo scatto dopo l’intervallo. «Siamo migliorati alla lunga, ci abbiamo messo qualcosa in più trovando 2 bei gol, sia con Grizzo che con Salvador. Le gare si decidono an-

che con giocate dei singoli. Poi non abbiamo più rischiato niente». È una vittoria che dice parecchio. «Ci sono partite che bisogna portare a casa così, non abbiamo preso gol in una gara comunque difficile. Ci godiamo la vittoria, sapendo che in settimana ci giochiamo un altro obiettivo». Bilancio di fine ottobre senza pareggi? «C’è da dire che 21

punti in 9 partite sono tanti. Soprattutto per un nuovo corso, ci stiamo mettendo tutti del nostro, siamo un gruppo unito e dobbiamo andare avanti così». Tutt’altro umore e loquacità per Massimo Muzzin. «Abbiamo fatto una grande partita sino al gol che ha cambiato l’inerzia della gara. Per quelli che eravamo disponibili oggi – commenta l’alle-

natore fiumano - bisogna essere lucidi nell’analisi, è stato un gran primo tempo con l’occasione di segnare come loro. Prova gestita bene e molto tattica». Poi la svolta. «Sull’1-0 di Grizzo con una palla da rimessa laterale, che sembrava innocua, hanno trovato un grande gol da fuori. Siamo usciti male perché la sfera l’avevamo noi – analizza Muzzin - ma diciamo sempre che se ci fanno gol da 25 metri ci può stare. Nel complesso della gara non penso che abbiamo fatto molto peggio di loro».

Felice esordio sulla panchina del Chions per Gabriele Moroso. La doppietta di Crivaro sul campo del Chiarbola Ponziana ultimo potrebbe rivelarsi una pietra miliare nella stagione gialloblu. «Si respira aria nuova, il risultato conta, la squadra ha voglia di fare e si è proposta in maniera aggressiva nel modo giusto» rende conto Martino Perazzolo, direttore sportivo gialloblu. Dopo il primo gol arrivato da un traversone in area, con un difensore a svrgolarla, su cui Crivaro è andato a segno centralmente, il secondo è nato in contropiede. Barbosa ha rubato palla, andato in profondità ha allargato a Crivaro sulla sinistra, scavetto e raddoppio. “C’è tutta la fiducia di fare un buon cammino» auspica il diesse. È in arrivo l’ufficialità: mercoledì contro il Pordenone, il Chions giocherà “in casa” a Fontanafredda.

Roberto Vicenzotto

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La capolista

L’Ufm supera in rimonta il Codroipo

UFM	2
CODROIPO	1

GOL: st 5' Tonizzo (rig), 40' e 49' Lucheo.
UFM: Sorcan, Battaglini, Moratti, Frontali, Pratolino, Contento, Acampora (st 14' Han), Falleti (st 14' Dijust), Gabrieli (st 25' Sistiani), Lucheo, Pozzani (st 35' Calistore).
All. Zanuttig.
CODROIPO: Moretti, Duca, Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Facchinutti, Kanapari (st 35' Stefani), Nastri, Charifou (st 16' Cassin), Bertoli (st 25' Graffi), Coluccio (st 44' Pandolfo).
All. Sandrin.
ARBITRO: Zambelli di Lodi.
NOTE: ammoniti Battaglini, Frontali, Falleti, Mallardo, Nastri, Graffi e Cassin.
MONFALCONE L'Ufm supera in rimon-

Il Tolmezzo torna a vincere, il Rive si fa battere

TOLMEZZO	1
MUGGIA	0

GOL: st 16' De Blasi.
TOLMEZZO: Cristofoli, Alessandro Nait, Gabriele Faleschini, Cucchiaro, Daniele Faleschini, Fabris, Buzzi, Solari, Nagostinis, De Blasi, Sabidussi (pt 13' Leschiutta). All. Radina.
MUGGIA: Chiavon, Meti (st 43' Botter), Esposito (st 21' Lombardi), Venturini, Loschiavo, Sergi, Boschetti, Zetto (st 38' Vascotto), Ciriello, Crevatin (st 10' Marin), Spinelli (st 26' Dekovic). All. Carola.
ARBITRO: Pujatti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gabriele Faleschini, Solari, Ciriello, Spinelli e mister Carola.



IN CARNIA

Il Tolmezzo si lascia subito alle spalle la sconfitta contro l’Lme

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVE FLAIBANO	2
KRAS	4

GOL: pt 2' Pitacco, 9' Degano; st 8' Boskovic, 15' Krivicic, 17' Velikonja, 51' Male.
RIVE FLAIBANO: Carlo Alessio, Filipig, Gerco, Gori (st 44' Davide Alessio), Boskovic, Pittonet, Tell (st 17' Toffolini), Fon, Frimpong (st 27' Comuzzo), Da Silva, Domini (pt 6' Degano). All. Bruno.
KRAS: Umari, De Lutti, Ferluga, Cateara, Rajcevic, Male, Perhavec (st 44' Gotter), lanezic (st 13' Velikonja), Pitacco (st 48' Pertot), Krivicic, Solaja (st 34' Peric). All. Bozic.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammm. Degano, De Lutti, Ferluga, Male, Velikonja, Peric e mister Bruno.
FLAIBANO (m.b.) Pioggia di gol a Flaibano, ma alla fine a esultare è soltanto il Kras.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A reti inviolate la gara fra Sanviteese e Fagagna Classifica senza scossoni

SANVITESE	0
PRO FAGAGNA	0

SANVITESE: Biasin 6,5, Trevisan 6, Peschiutta 6 (st 25' D'Imporzano 6), Bertoià 6, Bortolussi 6, Cofini 6, Pasut 6 (st 16' Chiccaro 6) , Venaruzzo 6,5 (st 39' Vecchietтини 6), Tamiozzo 6 (st 31' Rinaldi 6), Frascchetti 6, Rossi 6,5. All. Vittore.
PRO FAGAGNA: Nardoni 7, Peressini 6, Righini 6, Del Piccolo 6, Rigo 6, Zuliani 6 (st 22' Iuri 6), Craviari 6 (st 38' Zacommer 6), Durat 6 (st 31' Tuan 6), Marigo 6 (st 25' Toffolini 6), Clarini 6, Bozzo 6 (st 14' D'Angelo 6). All. Pagnucco
ARBITRO: Zannier di Udine 6.
NOTE: ammoniti Bertoià, Bortolussi, Bozzo, Zuliani, Righini e Del Piccolo. Angoli: 7-4. Spettatori: 300. Da rilevare che nel corso della gara è stato espulso per proteste, l'allenatore della Pro, Pagnucco.

SUL TAGLIAMENTO

È terminata in parità, a reti inviolate il match tra Sanviteese e Fagagna e di conseguenza nulla cambia in classifica: le due formazioni sono rimaste staccate di una sola lunghezza con i biancorossi a quota 9, mentre la Pro si trova leggermente più sotto (8). «Ai punti avremmo meritato di più noi ma siamo mancati in fase di attacco - sono le parole amare del vice presidente della Sanviteese, Carlo Candido -. La squadra ha comunque dimostrato di progredire, nonostante

Fontanafredda non riesce a svoltare e rimedia un ko anche contro Forum Julii

FORUM JULII	2
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 10' Orefice, 44' Tellan; st 6' (aut.) Monteleone.
FORUM JULII: Coceano, Andassio (st 43' Fall), Dimroci, Savic, Cantarutti (st 1' Paolo Snidarcig), Bevilacqua, Struke-lj (st 22' Campanella), Orefice (st 27' Arcaba), Djoulou, Msafiti, Specogna (st 14' Lavanga). All. Bradaschia.
FONTANAFREDDA: Costalonga, Toffoli (st 1' Muranella), Nadal (st 17' Biscontini), Borgobello, Monteleone, Tellan, Mestre (st 36' Canaku), Bottani, Gerini, Cotti Cometti, Borda (st 17' Mantato). All. Rispoli.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: espulso mister Rispoli. Ammoniti: Andassio, Msafiti, Lavanga e Cotti Cometti.

I ROSSONERI

Non riesce a svoltare il Fontanafredda. Al “Marinig” arriva la quarta sconfitta in campionato per i rossoneri, ancora a digiuno di vittorie. Si mette subito in salita la partita per la squadra di Rispoli, con la Forum Julii che trova il gol al primo squillo della partita. Scocca il 10' quando Costalonga respinge il pallone scodellato in area da Msatfi proprio sui piedi del classe 2007 Orefice, che da due passi non sbaglia e firma l'1-0. Il Fontanafredda accusa inizialmente il colpo ma poi, con rinnovato impeto, si getta in avanti a caccia del pareggio. Ci provano Bottani e Cotti Cometti, prima che gli sforzi profusi dai rossoneri vengano premiati al 44', con Tellan che insacca dalla trequarti con un tiro a giro sul secondo palo realizzando un

un po' di sfortuna». Il primo tempo è stato equilibrato. La prima occasione l'ha avuta il Fagagna con Marigo, che da destra in area ha fatto perno sull'avversario, si è girato e ha calciato sul secondo palo. Bravo l'estremo locale, Biasin, che ha deviato la sfera in calcio d'angolo. Poco dopo due conclusioni di Rossi: la prima dalla distanza sulla destra, che ha colto la traversa piena e poi l'altra è scaturita dalla parte sinistra, impegnando il portiere ospite, Nardoni, in un bel intervento. Nella ripresa il forcing della Sanviteese è stato quasi continuo. L'azione più clamorosa al 20', con Rossi, che dalla sinistra si è liberato di due difensori e una volta entrato in area ha deciso di non concludere personalmente, ma di mettere la palla in mezzo per il compagno, Frascchetti, che solo a porta vuota, ha incredibilmente mancato il bersaglio grosso. Su un'azione scaturita da un calcio d'angolo, Clarini ha concluso sulla destra ma l'estremo Biasin, pur a terra, è riuscito ad intervenire e deviare la palla con in braccio, sul palo. Nel recupero Rinaldi ha avuto la possibilità di andare a segno ma Nardoni, ormai battuto, è riuscito a deviare la sfera, con il piede. Una curiosità. I collinari non sono mai riusciti a vincere in trasferta. Nel prossimo turno la Sanviteese sarà di scena sul campo del Lavarian Morteau, mentre il Fagagna ospiterà il Chiarbola.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gran gol. In avvio di ripresa, però, le cose si mettono nuovamente male per gli ospiti. Monteleone, nel tentativo di liberare un traversone di Dimroci, insacca nella propria porta spiazzando Costalonga per il nuovo vantaggio della Forum Julii. Il Fontanafredda torna subito all'attacco per cercare di raggiungere il 2-2, ma i padroni di casa resistono e alla fine festeggiano una classifica che si fa sempre più bella.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarbola Ponziana-Chions	0-2
Forum Julii-Com.Fontanafredda	2-1
Nuovo Pordenone-LME	0-2
Pol.Tamai-Fiume V.Bannia	2-0
Pro Gorizia-Juv.S.Andrea	1-1
Rive Flaibano-Kras Repen	2-4
Sanviteese-Pro Fagagna	0-0
Tolmezzo-Muggia	1-0
U.Fin.Monfalcone-Pol.Codroipo	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	24	9	8	0	1	12	2
POL.TAMAI	21	9	7	0	2	17	7
KRAS REPEN	17	9	5	2	2	17	8
JUV.S.ANDREA	16	9	4	4	1	12	7
FORUM JULII	16	9	5	1	3	13	13
NUOVO PORDENONE	14	9	4	2	3	11	10
TOLMEZZO	14	9	4	2	3	13	13
Fiume V.BANNIA	13	9	3	4	2	14	10
MUGGIA	13	9	3	4	2	12	8
LME	12	9	3	3	3	12	10
RIVE FLAIBANO	11	9	3	2	4	14	14
SANVITESE	10	9	2	4	3	5	6
CHIONS	9	9	2	3	4	9	11
PRO FAGAGNA	9	9	1	6	2	5	7
POL.CODROIPO	6	9	1	3	5	6	12
COM.FONTANAFREDDA	5	9	0	5	4	2	9
PRO GORIZIA	4	9	1	1	7	4	16
CHIARBOLA PONZIANA	4	9	0	4	5	6	21

PROSSIMO TURNO 2 NOVEMBRE

Chions-Pro Gorizia; Com.Fontanafredda-Fiume V.Bannia; Juv.S. Andrea-Rive Flaibano; Kras Repen-U.Fin.Monfalcone; LME-Sanviteese; Muggia-Nuovo Pordenone; Pol.Codroipo-Forum Julii; Pro Fagagna-Chiarbola Ponziana; Tolmezzo-Pol.Tamai



MANIAGO VAJONT, UN PUNTO DI FORZA

►Un risultato che permette ai padroni di casa di lasciare l'ultimo posto in classifica
Al 43' del primo tempo Domi sblocca il risultato, poi Fiorenzo risponde nella ripresa

L'EQUILIBRIO

Termina 1-1 la sfida di bassa classifica della nona giornata del campionato di Promozione tra la formazione del Maniago Vajont e gli ospiti del Sevegliano. Tutto sommato una buona partita disputata al campo Bertoli per i padroni di casa con Stefano Biscaro in panchina dopo l'esonero avvenuto in settimana di mister Andrea Barbazza e in attesa di accogliere come nuovo tecnico Claudio Moro appena uscito da Chions. Gara corretta, piacevole ed agonisticamente valida. Ma andiamo per gradi. Passiamo alla cronaca. Una buona prima frazione disputata per il Maniago Vajont concretizzatasi con la rete del vantaggio nei minuti finali di parziale di Domi. Nella ripresa e nell'unica



IL MANIAGO durante una partita

MANIAGO VAJONT	1
SEVEGLIANO	1

GOL: pt 43' Domi; st 5' Fiorenzo.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Simonella, Ahmetaj (Vieru), De Agostini (Zanchetta), Pitau, Bigaran, Romano, Danquah (Valeri), Rovedo, Zaami, Vladi. All. Biscaro.
SEVEGLIANO FAUGLIS Zuccolo, Fredrik, Fracarossi (Potenza), Barry (Diau), Kasa (Luongo), Jaziri, Caeran, Visintin, Kabine, Fiorenzo, Mimi. All. Ioan.
ARBITRO: Manzo di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Kabine, Barry, Vladi. Spettatori circa 130. Terreno di gioco in buone condizioni.

incertezza difensiva locale arriva il pari degli ospiti pervenuto ad opera di Fiorenzo. La classifica comunque ancora non sorride ma con questo punto il Maniago Vajont sale adesso a quota 3 punti agganciando il Sistiana Sestian. Un buon segnale dopo il pari all'ultimo respiro sul campo del Trieste Victory Academy. Un altro punticino che da morale e soprattutto muove la classifica, tenendo vive le speranze di risalita in attesa dell'ufficializzazione del nuovo condottiero chiamato a risollevare le sorti del Maniago Vajont. Prossimo turno impegnativo per i pedemontani chiamati ad affrontare in trasferta la capolista Azzurra Premariacco mentre gli ospiti del Sevegliano Fauglis riceveranno al proprio domicilio l'OL3.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa, beffa sul gong Il Calcio Aviano rallenta

CALCIO TEOR	1
SAS CASARSA	0

GOL: st 47' Baccinello.
CALCIO TEOR: Vidizzoni, Dri, Gobbato (El Khayar; Nalon), Clarini, Dionisi, Dalla Bona, Cozzarolo, Catania (Cervesato), Corradin (Baccinello), Bussi, Vrech (De Campo). All. Pittilino
SAS CASARSA: Cover, Zilli, De Luca, Pastorello, Albiero, Trevisan, Alfenore, Sautto, Mior (Dema), El Bakhtaoui (Vidoni), Livon (Cameli). All. Campaner.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: mmoniti Dri, Bussi, Vrech, De Campo, Baccinello; Pastorello, Livon. Espulso mister Campaner.

Una rete in pieno recupero di Baccinello entrato in finale di gara, condanna la capolista Sas Casarsa alla prima sconfitta in campionato. La gara non ha deluso le aspettative della vigilia. Sul gremio comunale di Teor si sono affrontate due squadre attrezzate al salto di categoria che non hanno fatto mancare in campo spettacolo, gioco e agonismo. Per gli uomini di Pittilino vincere significava aggancio agli ospiti e

primato in classifica mentre per quelli di Campaner prendere il largo proprio sui padroni di casa giallorossi. Gli oltre duecento paganti hanno assistito quindi ad una gara maschia con poche azioni degne di cronaca per il tatticismo tattico attuato da due dei migliori tecnici della regione, tant'è vero che a sbloccarla ci è voluto un episodio a "fil di sirena" proprio quando tutti ormai pensavano ad un pareggio a reti inviolate che avrebbe mantenuto inalterati gli equilibri del torneo e con la Sas Casarsa ancora avanti in classifica. Ma in pieno recupero una spizzata dell'esperto Bussi trova pronto all'inserimento Baccinello, che aggancia e calcia al volo lasciando immobile l'estremo gialloverde Cover. Da segnalare l'espulsione rimediata al tecnico ospite Mario Campaner e l'infortunio al capitano del Calcio Teor Gobbato (frattura al naso). Prossimo turno domenica 2 novembre (14:30) in trasferta per il Calcio Teor che si recherà a Trieste contro i locali del Victory Academy. Impegno casalingo per la Sas Casarsa che cercherà il pronto riscatto contro il Tricesimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIGESIMO	1
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 12' Bruno; st 34' Del Savio.
TRIGESIMO: Tullio, Paoloni, Sadat Gado, Condolo (Budai), Stefanutti, lbe, Bruno, T. Dedushaj, Kamagate (Samir Gado), Gerussi, A.Dedushaj (Costantini). All. Bruno.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato (Marta), Vicenzi, Gerolin (Portaro), Bernardon, Del Savio, Del Ben (Lorenzon), Giust, Kurtulaj (Doliana), Rosa Gastaldo, De marchi. All. Visalli.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste.
NOTE: ammoniti Paoloni, T. Dedushaj, Del Savio, Rosa Gastaldo. Spettatori circa 120. Terreno di gioco in buone condizioni.

Pareggio in rimonta per la formazione del Calcio Aviano capace di portare a casa un punticino prezioso sull'ostile campo del Tricesimo. Gara corretta ed agonisticamente valida giocata a viso aperto da entrambe le formazioni. Ma andiamo per gradi. Per la cronaca decidono la partita del comunale di via San Francesco le reti nella prima frazione del locale

Bruno (al minuto 12) e nella seconda dell'avianese Del Ben al minuto 34. Ancora un buon risultato per i gialloneri avianesi che dopo aver battuto nell'ultimo turno di campionato la corazzata Calcio Teor, con il punto conquistato a Tricesimo danno continuità al loro cammino nel torneo portando adesso la loro classifica a quota 10 punti dopo 9 giornate. L'undici di mister Daniele Visalli si conferma quindi squadra tosta e in salute che premia il lavoro settimanale del tecnico che può contare su di un gruppo unito e compatto e cominciare a guardare al futuro con ottimismo lasciandosi definitivamente alle spalle la prima parte di campionato dove c'erano le prestazioni ma non i punti.

IL PROSSIMO TURNO

Domenica prossima il Calcio Aviano sarà impegnato tra le mura amiche del Cecchella nel derby provinciale con il Corva mentre il Tricesimo nell'insidiosa trasferta di Casarsa della Delizia contro i gialloverdi primi in classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva non decolla e va giù



I LOCALI Un'immagine del Corva durante una partita in campionato

LA SCONFITTA

La Pro Cervignano Ruda espugna il Bruno Nicolè di Azzano Decimo e vola al secondo posto della classifica del torneo di Promozione ad un solo punto dal trio di vetta formato da Sas Casarsa, Calcio Teor e Azzurra Premariacco. Per gli udinesi allenati da mister Dodo Dorigo, ex di turno avendo allenato a Corva nelle stagioni 2023-24 e 2024-25 (prima parte), i tre punti arrivano grazie al successo pervenuto col punteggio di 2-0 ma non privo di polemiche, soprattutto in casa dei biancoazzurri locali. Il Corva oltre a recriminare per un rigore non concesso sul finire della prima frazione con gli ospiti avanti 1-0 e una rete non concessa per fuorigioco, sono costretti a finire la gara in nove per le espulsioni rimediate da Mustafa e Boschian. Per i padroni di casa un arbitraggio penalizzante nei loro confronti che ha compromesso le sorti della gara. Venendo al match l'approccio vede la partenza sprint degli ospiti che dopo aver sprecato due occasioni gol con Autiero e Iacovello,

CORVA	0
PRO CERVIGNANO	2

GOL: pt 12' Autiero; st 25' rig. Casasola.
CORVA: Zanette, Pramparo (Mustafa), Peschiotto, Parafina (Soggiu), Imbrea, Boschian, Haxhiraj (Gasparotto), Bayire, Fantin (Ceolin), Liberati, Iseppi (Corelli). All. Rossi.
PRO CERVIGNANO RUDA: Gregoris, Rovier (Circu), Cossovel, Stefani (Casasola), Colavecchio, Peressini, Autiero (Puddu), Delle Case, Iacovello (Casotto), Tegoni, Sellan (Assenza). All. Dorigo.
ARBITRO: Iozzi di Trieste.
NOTE: ammoniti Novelli, Pramparo, Zanetti, Bayire, Sellan. Espulsi Mustafa, Boschian. Spettatori 150 circa.

concretizza la supremazia territoriale con la rete del vantaggio al minuto 12 di Autiero. Il Corva reagisce, prende campo e addirittura trova il pareggio ma la rete viene annullata per fuorigioco dal signor Iozzi di Trieste. Non solo. Tante sono le occasioni create dai padroni di casa ma gli uomini di Fabio Rossi

sprecano prima con Fantin e poi con capitano Imbrea. Nella ripresa il rigore concesso per un fallo di Boschian e realizzato da Casasola al minuto 25 chiude virtualmente la gara. Dopo il 2-0 sale il nervosismo in campo. A farne le spese è il Corva che chiude la gara in nove per le espulsioni a Mustafa (rosso diretto per un intervento falloso) e Boschian (per il rigore procurato). La sconfitta, la seconda in queste prime nove giornate, tiene fermo nel centro della classifica il Corva con 11 punti all'attivo per effetto delle 2 vittorie e 5 pareggi portati al proprio mulino. La difesa comunque, si conferma la migliore del torneo con sole sei reti subite in 9 giornate effettive. Prossimo turno (domenica 2 novembre) in trasferta per il Corva. I biancoazzurri saranno impegnati nel derby provinciale in scena al Cecchella contro i padroni di casa del Calcio Aviano. Turno casalingo per la Pro Cervignano Ruda che ospiterà al comunale Sergio Michelutti di Ruda il Centro Sedia Calcio Natisone.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONA A

RISULTATI

C.Maniago-Sevegliano F.	1-1
C.Teor-Casarsa	1-0
Corno-Buiese	1-1
Corva-Pro Cervignano	0-2
Fiumicello-Deportivo Junior	1-0
OL3-Trieste Victory	1-1
Sistiana S.-Azz.Premariacco	0-2
Tricesimo-C.Aviano	1-1
Un.Martignacco-Centro Sedia	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	S
CASARSA	20	9	6	2	1	17
C.TEOR	20	9	6	2	1	16
AZZ.PREMARIACCO	20	9	6	2	1	17
PRO CERVIGNANO	19	9	6	1	2	15
BUIESE	16	9	5	1	3	14
CENTRO SEDIA	16	9	4	4	1	13
FIUMICELLO	16	9	5	1	3	11
DEPORTIVO JUNIOR	15	9	4	3	2	14
CORVA	11	9	2	5	2	6
TRICESIMO	10	9	2	4	3	10
C.AVIANO	10	9	2	4	3	7
TRISTE VICTORY	9	9	2	3	4	10
OL3	8	9	0	8	1	5
UN.MARTIGNACCO	8	9	2	2	5	4
CORNO	7	9	2	1	6	10
SEVEGLIANO F.	6	9	1	3	5	10
C.MANIAGO	3	9	0	3	6	8
SISTIANA S.	3	9	0	3	6	5

PROSSIMO TURNO 2 NOVEMBRE

Azz.Premariacco-C.Maniago; Buiese-Sistiana S.; C.Aviano-Corva; Casarsa-Tricesimo; Deportivo Junior-Corno; Fiumicello-Un.Martignacco; Pro Cervignano-Centro Sedia; Sevegliano F.-OL3; Trieste Victory-C.Teor

MEGA



I BIANCOAZZURRI I giocatori in azione

IL VALLENONCELLO C'È TRIS IN SCIOLTEZZA CROLLA IL CORDOVADO

►Una doppietta di Benedetto e un autogol fanno brindare i locali L'assolo di Artieri non basta agli ospiti, ancorati a metà classifica

VALLENONCELLO	3
SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 10' Artieri (rig); 13' A.Benedetto (rig); st 7' Boccalon aut., 18' A. Benedetto (rig.)
VALLENONCELLO: Dima, M. Perlin, Wabwanuka (Kasdeuoui), Balliu (Malta), Di Rosa, Hagan (Tula), L.Benedetto (Vidoni), Zanatta, T. Perlin (F.Rossi), Sist, A. Benedetto. All. Sonego
SPAL CORDOVADO: Boccalon, Casagrande, Zanet, Piasentin (Morassutti), Gardin (Sut), R.Defend, Dianese (Buoso), Gervaso (M. Defend), Paschetto, Zuliani, Artieri (Ruffato). All. Macchi
ARBITRO: Mignola di Udine
NOTE: Ammoniti Wabwanuka, Malta, Luca Benedetto, Zanatta, Sist, Gardin, Ruffato e Artieri. Spettatori 150 circa

LA GIOIA

Riparte il Vallenoncello, che dopo due sconfitte di fila riesce a ritrovare una vittoria in rimonta in una partita caratterizzata dalle massime punizioni.

La prima l'hanno messa a segno gli ospiti con Artieri al 10', un goal per spaventare i padroni di casa ed evocare i fantasmi di un'altra battuta d'arresto. Ombre però scacciate dal solito Alberto Benedetto giusto 3 minuti dopo, con l'attaccante dei gialloblu bravo a trasformare il tiro dagli 11 metri. 1-1 dunque e con questo punteggio si è andati all'intervallo.

LA RIPRESA

Nella ripresa i padroni di casa provano a spingere e trovano subito il vantaggio, anche se in maniera fortuita: al 7' cross di Zanatta che sembra innocuo, ma invece l'estremo difensore ospite Boccalon smanaccia in porta ed è 2-1. Dopodiché c'è tempo anche per il tris che chiude la partita, sempre a opera di Alberto Benedetto e ancora una volta su rigore, questa volta al 18'. Vallenoncello che la prossima domenica proverà a riprendere la corsa in trasferta, anche se la squadra di mister Luca Sonego ha dimostrato di non avere un grandissimo feeling con gli impegni lontano dalle mura amiche. Due infatti le sconfitte su tre match giocati, con le battute d'arresto ar-

rivate negli ultimi incontri in casa del Tagliamento alla terza giornata (2-1 il risultato) e a Vigonovo in quella successiva (punteggio di 3-1). L'unica affermazione è arrivato per 0-1 nel primo turno, quando i gialloblu si sono imposti sul terreno dell'Union Pasiano. Di fronte il Vallenoncello si troverà il Torre, che dal canto suo ha avuto finora un rendimento casalingo molto al di sotto delle aspettative, soprattutto in considerazione delle ambizioni dei biancoviola. Nei due precedenti in casa infatti hanno conquistato un solo punto, rimediando un pari (0-0 con l'Unione S.M.T.) e una sconfitta per 2-3 con l'Union Pasiano. La Spal Cordovado tornerà invece in casa, dove ospiterà il Vigonovo. Percorso netto fin qui per i giallorossi tra le mura amiche, con due vittorie su altrettanti incontri (3-1 al Sedegliano e 3-2 alla Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis) e 6 punti guadagnati, vale a dire il massimo a disposizione. Di fronte a loro ci sarà un Vigonovo che ha dimostrato invece di avere un andamento piuttosto balbettante in trasferta. **m.f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESULTANZA Due immagini dei giocatori del Vallenoncello

Vivai Cooperativi di forza, il Torre è ko



I PADRONI DI CASA La squadra del tecnico Cesco durante un'azione di gioco

VIVAI COOPERATIVI	3
TORRE	0

GOL: pt. 20' Cantarini, st. 5' Baradel e 30' Bekin
VIVAI COOPERATIVI: Caron, Bargnesi, S.D'Andrea, Baradel, Rossi, Taiariol, Fornasier (Palmieri), Felitti, Marchi (Cossu), Qevani, Cantarini (Polzot). All. Cesco
TORRE: Pezzutti, Ros (Zorat), Giordano, Rista, Battistella, Bortolin, Spader (Zanese), Prekaj, Zaramel (Simonaj), Barbui (Pontani), Zanette (De Benedet). All. Giordano
ARBITRO: Cudiz di Gradisca d'Isonzo
NOTE: Ammoniti Baradel, S. D'Andrea e Simonaj. Spettatori 150 circa

SECCO SUCCESSO

Colpaccio interno della VCR Gravis, che si abbatte come un inatteso meteorite su un Torre ora realmente in difficoltà, superando i biancoviola con il punteggio di 3-0 e aprendo forse una vera e propria crisi per gli uomini di Giordano. Padroni di casa in vantaggio al 20' con Cantarini. Partita a quel punto in controllo per gli uomini di Cesco, che hanno poi dilagato nella ripresa con Baradel al 5' e calato il tris al 30' con Bekin, per quella che è la loro seconda vittoria casalinga consecutiva. La Vivai Cooperativi sarà nuova-

mente di scena in trasferta nella prossima giornata, una situazione nella quale i biancoazzurroverdegranata hanno dimostrato finora di non essere certo a loro agio, dato che nei due precedenti sono arrivate altrettante sconfitte (3-1 dal Vallenoncello e 3-2 dalla Spal Cordovado). Di fronte il team di Rauscedo/Gravis si troverà però un Valvasone in grande difficoltà (in generale), ancora alla ricerca dei primi punti tra le mura amiche, visto che nei due incontri disputati a domicilio sono arrivate solo battute d'arresto con il punteggio di 1-2 (Cordenonese 3S e Sedegliano). Torre che nel prossimo turno invece tornerà a giocare in casa. I

biancoviola hanno assoluto bisogno di incominciare a ingranare tra le mura amiche, dove su due incontri hanno conquistato solamente un punto (pareggio con l'Unione S.M.T. e beffarda sconfitta a opera dell'Union Pasiano nel recupero). Serve trovare il colpo da posta piena per gli uomini di mister Giordano, i quali affronteranno un Vallenoncello che dal canto suo ha dimostrato di avere scarso feeling con le trasferte: il rendimento parla di una sola vittoria alla prima giornata, in casa dell'Union Pasiano (0-1). Dopodiché due sconfitte (2-1 sul terreno del Tagliamento e 3-1 a Vigonovo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpaccio del Vigonovo Il Roveredo si esalta

TAGLIAMENTO	0	SEDEGLIANO	2
VIGONOVO	2	VIRTUS ROVEREDO	4

GOL: pt. 13' Rover, st 18' Tassan Toffola
TAGLIAMENTO: Asquini, Buttazoni, Savian (Viola), Federovici, Bragato, Molinaro, Bance A. (Piciocchi), Temporale, Bance R. (Valloppi), Ascone (Arboritanza), Minighini (Danielis). All. Michielutto
VIGONOVO: Flaiban, Daneluzzi (Pasut), Salvador, Biscontin, Da Dalt, Pederiva, Tassan Toffola (De Riz), Piccolo (Zampirolo), Bidinost (Habli), Rover (Sane), Possamai. All. Fior.
ARBITRO: Cavalli di Gradisca d'Isonzo
NOTE: Ammoniti Piciocchi, Bragato, Danielis e Daneluzzi. Spettatori 140 circa.

DIGNANO Cade la ormai ex capolista, sotto i colpi di un Vigonovo che - dopo il Vallenoncello - fa piangere anche un'altra big del campionato come il Tagliamento, imponendosi con il risultato di 0-2 e facendo così terminare l'imbattibilità dei biancoverdi di Dignano. Sfida decisa da un goal per tempo: nella prima frazione è stato Rover a sbloccare la contesa al 13', mentre nella ripresa ecco la rete di Tassan Toffola al 18' per lo 0-2 finale. Un successo che lancia la squadra in trasferta a ridosso della prime posizioni, mentre fa abbicare dalla prima piazza i ragazzi di Michielutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt. 33' e 41' Kramil, 34' e 44' Zambon. st. 11' Venuto e 23' rig. Nezha
SEDEGLIANO: Ganzini, Gasparini, Biasucci (Maghzoui), Degano (Nezha), Cignola, Peres, Di Lenarda (Venuto), Monti (Cantarutti), Racca (Rinaldi), Morsanutto, Donati. All. Serini
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Presotto, Belferza (Ceschiat), Cirillo, Bucciol, Fantin, Bernardotto, Zambon (Manfè), Brait (Vattolo), Tomi (Canderan), Kramil (Cusin) All. Pessot
ARBITRO: Tolazzi di Tolmezzo
NOTE: Ammoniti Gasparini, Rinaldi, Belferza e Cusin. Spettatori 120 circa

SEDEGLIANO Partita dai due volti, con gli ospiti che sono riusciti a segnare ben quattro volte nell'ultimo quarto d'ora di gioco della prima frazione, andando all'intervallo sullo 0-4, grazie alle doppiette di Kramil e Zambon. Nella ripresa gli uomini guidati da mister Mauro Serini hanno provato a riaprire il match, reagendo d'orgoglio e mettendo a referto due reti nel giro di pochi minuti, ma la loro rimonta si è fermata lì ed è rimasta incompiuta. Resta comunque una bella partita e un buon secondo tempo per i friulani, che però non riescono a sbloccarsi e sono ancora a secco di vittorie a domicilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATCH AL CARDIOPALMA CEOLINI SURCLASSATO IN CASA DAL SARONE

►Gli uomini di Pitton vengono superati nel primo tempo, quindi riacciuffano gli avversari per poi gettare alle ortiche il risultato nei secondi finali

CEOLINI	2
SARONE	3

GOL: pt 8' Obagiu, 42' Tote; st 55' Poletto, 92' Valentini, 95' Scapin

CEOLINI: Moras, Zanet, Cester, Boem (st 5' Terry), D'Antona, Della Gaspera, Bolzon, Leopardi (st 5' Buonocore), Marcon, Valentini, Saccon (st 5' Poletto).

All: Pitton

SARONE: Schincariol, Berton (st 30' Leka), Buosi, Rosa Gastaldo, Sfreddo, Bongiorno, Tote (st 40' Scapin), Obagiu (st 1' Lucay), Lala (st 30' Scapin), De Angelis, Casetta (st 15' Bizatoschi).

All: Agostinetto

ARBITRO: Griffo di Gradisca d'Isonzo

NOTE: Ammoniti: Tote, Scapin, Sereghi

IL CLOU DI GIORNATA

Partita pazza in quel di Ceolini. I padroni di casa vengono surclassati nel primo tempo da un Sarone tonico e molto bravo a capitalizzare le occasioni. Poi, grazie anche ai cambi im-

posti dalla panchina riescono ad acciuffarla in extremis, salvo poi gettarla alle ortiche nei secondi finali. Possono invece festeggiare i biancorossi ospiti che con questo successo consolidano la terza posizione in classifica e si distinguono per essere la seconda squadra più prolifica del campionato alle spalle della capolista Spilimbergo. Eppure per i padroni di casa la partita non sembra nascere sotto cattivi auspici con due occasioni da gol capitate sui piedi di Saccon e neutralizzate in angolo dal bravo Schincariol. Ma poi, già all'8' i ragazzi di Agostinetto decidono di mettere il primo punto esclamativo. Merito di Obagiu che fa passare la palla sotto la pancia dell'estremo difensore di casa: 0-1.

IL PRIMO TEMPO

Il Ceolini passa interi minuti in balia degli avversari tant'è che lo svantaggio potrebbe anche dilatarsi. E', infatti, il 25' quando il solito Obagiu fa partire una staffilata che scheggia la traversa. Sono solo i prodro-

mi del raddoppio che si concretizza a pochi minuti dalla fine della prima frazione di gioco. Sostanzialmente nell'area dei giallorossi il Sarone fa il bello e cattivo tempo, impostando una sorta di torellò, con la retroguardia di casa apparsa impotente. A concludere con un tiro secco ci pensa Tote che manda tutti negli spogliatoi fissando il punteggio alla sosta sullo 0-2.

LA RIPRESA

Sosta che fa bene ai padroni di casa, ai quali giova anche la tripletta di cambi effettuata al 50' da mister Pitton. A dare speranza è proprio uno dei neo entrati, Poletto, che dopo cinque minuti dal suo ingresso in

campo riceve un assist di Bolzon e concretizza l' 1-2. Da lì in poi il Ceolini prova l'assedio e il fortino saronese prima vacilla quando all' 80 Marcon da posizione favorevolissima spara alle stelle e poi cede al 92' quando Poletto fa partire un bolido da fuori area che si schianta sulla traversa. Il più lesto ad avventarsi sul rimbalzo è Valentini che marca con un tiro al volo e sigilla il 2-2. Tutto finito? Neanche per sogno. Il Ceolini si riversa in avanti cercando il colpaccio del 3-2, ma si espone fatalmente al contropiede ospite. Quando manca una manciata di secondi dal fischio finale De Angelis imposta una perfetta ripartenza in superiorità numerica e serve un cioccolatino per Scapin che ringrazia e marca il gol del decisivo e finale 3-2. Sarone esulta mentre la dirigenza ceolinese mastica amaro, riconoscendo i meriti degli ospiti e la vittoria indiscutibile, ma anche rimarcando un approccio alla gara non ottimale.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSPITI SONO
BRAVI A CAPITALIZZARE
LE OCCASIONI
IN CAMPO: COSÌ
CONSOLIDANO
LA TERZA POSIZIONE

Si tinge di giallonero lo scontro fra i giovani di Aviano e Rauscedo

AVIANO B	3
VIVAI RAUSCEDO B	1

GOL: pt 4' Rizzo, st 5' e 26' Burei, 17' Zeneli

CALCIO AVIANO B: Mazzocco 6, Del Zotto 6, Stiles 6, Brescacin 6, Tanzi 6, El Maazouzi 6.5, Burei 7 (st 38' Piazza sv), Vit 6 (st 34' Murania 6), Gjecaj 6 (st 8' Fardelli 6), Desiato 6 (st 27' Zaza 6), Rizzo 6.5. All. Santoro.

VIVAI RAUSCEDO B: Zoratto 6, Pittao 6, Sebastiano Candeago 6, Sbrizzi 6 (st 11' Cefariello 6), Zanet 6.5, Likja 6 (st 32' Bellomo 6), Christian Candeago 6 (st 27' Gaiatto 6), Luca Zecchini 6.5, Marchi 6, Marco Zecchini 6 (st 16' Zene- li 6.5), Fabretto 6 (st 11' Mullaj 6). All. Di Gioia.

ARBITRO: Mazzocut di Pordenone 6

NOTE: ammonito Mullaj. Recupero pt 3', st 6'. Spettatori 150

DI FRONTE

Si tinge di giallonero lo scontro tra le due compagini giovanili del Calcio Aviano e dei Vivai Rauscedo. Si rialza subito la squadra di mister Santoro dopo la rotonda sconfitta di domenica scorsa per 3-0 subita per mano del Maniago. Gli ospiti invece non riescono ancora a conquistare i primi tre punti del loro campionato e scivolano al penultimo posto, a causa del sorpasso del Calcio Bannia, davanti solo alla chiudifila Varmese. Iniziano coi ritmi alti i padroni di casa che già dopo quattro giri di orologio mettono la freccia: Rizzo si mette in proprio partendo dalla sinistra, accelera, supera due avver-

sari e con il destro batte Zoratto. Gol costruito dunque grazie all'idea di coach Santoro di giocare con i due esterni d'attacco a piede invertito, permettendo loro di accentrarsi e andare alla conclusione. Del Zotto, spintosi in avanti, triangola con un compagno e all'altezza dell'area piccola non calcia forte ma prova a piazzare la sfera alle spalle del portiere, che non si fa sorprendere. Nella ripresa gli ospiti provano a portare la gara sul pareggio sfruttando qualche disattenzione locale ma Mazzocco non viene impegnato. A siglare il raddoppio allora ci pensa l'altro esterno offensivo di casa sempre a piede inverti-

to Burei, che in diagonale, fredda Zoratto dopo una mischia in area di rigore. Le squadre si allungano e i Vivai accorciano grazie al neoentrato Zeneli. Fiutato il pericolo, a differenza del derby contro il San Quirino, i gialloneri si riportano in attacco e ancora con il numero 7 Burei, questa volta da fuori, chiudono la contesa. Mister Antonio Santoro, nel post partita: «Ci stiamo allenando bene nel nuovo centro sportivo, con il bellissimo sintetico di Villotta. Qui c'è un bel clima, ti puoi allenare con la pioggia senza risentirne. Siamo un bel gruppo, so che possiamo rendere, c'è qualità e per questo chiedo il

massimo ai miei giocatori. Potremmo avere quattro punti in più per i due pareggi, contro Varmese e San Quirino, ma il nostro scopo è crescere». «Il progetto è stato voluto fortemente dal presidente Gino Brescacin, seppur come età siamo un under 21, con ragazzi dal 2004 al 2008, abbiamo deciso di costruire una squadra B in quanto, in questo modo, abbiamo dei movimenti con la prima squadra liberi e non limitati. Il nostro intento è quello di far giocare i ragazzi in un campionato più allenante della juniores provinciale».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre gare

Finisce in parità il derby fra Virtus e San Quirino

IL QUADRO

Finisce pari e patta il derby tra Virtus Roveredo B e San Quirino disputato sabato pomeriggio nell'anticipo. L'1-1 finale è siglato da Borile per gli ospiti e da Del Tedesco per i padroni di casa. La Virtus rimane l'unica squadra imbattuta del girone con 2 vittorie e 4 pareggi vista la sconfitta esterna del Maniago, che non sfrutta il riposo del Fontanafredda U21 e la rispettiva occasione per passare in testa al campionato. In quel di Bagnarola, il Sesto si impone per 1-0 con la rete di

Calzone. Vittoria importante al della Fiorentina, dove il Polcenigo Budoia si impone con il punteggio di 3-0 sulla Varmese. Esito che permette alla squadra di mister Gjoka di salire al secondo gradino del podio. Prosegue il momento negativo dello Zoppola fuori dalle mura amiche, dove ha conquistato solo 4 punti in altrettante gare. I bianconeri vengono fermati sull'1-1 dalla Nuova Villanova. A Mancino per gli zoppolani replica Ndazi per gli arancioneri. Seconda vittoria consecutiva invece per il Torre B che, in casa, supera per 1-0 la più quotata Vivarina. A decidere l'incontro è il

sigillo di Perin. Stesso risultato ma a parti invertite invece a Morsano al Tagliamento, dove il Calcio Bannia vince di misura con il gol di Riotto. Nel girone B invece, le due compagini pordenonesi rimangono entrambe a secco. Se l'Arzino viene sconfitto a domicilio dalla capolista Colloredo per 1-3 nonostante il quarto timbro stagionale di Roitero, il Valeriano Pinzano viene fermato esternamente dalla terza forza in graduatoria, il Chiavris, per 1-0. A decidere la sfida ci ha pensato Tosoni.

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CACCIA AL GOL Tante emozioni nei campionati regionali dei dilettanti

(Foto Nuove Tecniche)

Seconda: gli altri verdetti

Lo Spilimbergo mantiene lo scettro

LA SITUAZIONE

Mantiene la leadership lo Spilimbergo che resta imbattuto. Ai mosaicisti basta il golletto nei primi minuti di Centis per assicurarsi il successo sull'ostico campo della Liventina San Odorico. Alle sue spalle tiene il passo il Rorai Porcia che resta a due punti dalla vetta grazie al bel successo in quel di Barbeano, ottenuto grazie ai centri di Martini e Falcone. Dal lato spilimberghese a tabellino va il penalty realizzato da Donda. Terza piazza per il Sarone 1975-2017 che, come raccontiamo qui a fianco esce vincitore per 3-2 dalla pazza gara svoltasi sul rettangolo di gioco di Ceolini. Bene il Montereale Valcellina che porta a casa il

successo casalingo contro la Sacilese. A segno Tomè e Marson. Tiezzo corsaro in quel di Pravisomini. Finisce 1-2 con il Pravis in gol grazie al rigore di Pezzutto e gli azzanesi con Chiarot e De Lucca. Primi tre punti stagionali della Pro Fagnigola che nello scontro diretto contro il Cavolano batte i sacilesi per 3-2. Bozzatto, De Oliveira e Botter i match winner bianco verdi ai quali hanno risposto, invano, Toffoli e Tomè. Cavolano quindi ancora ultimo a zero punti. Batosta interna per la Real Castellana che, in inferiorità numerica ne becca 3. Per il San Leonardo doppietta di un ispirato Trubian e un autogol gentilmente concesso dai padroni di casa. M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCONERI Lo Zoppola punta sempre in alto

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano B-Vivai Rauscedo B	3-1
Morsano-C.Bannia	0-1
Nuova Villanova-C.Zoppola	1-1
Polcenigo Budoia-Varmese	3-0
Sesto Bagnarola-Maniago	1-0
Torre B-Vivarina	1-0
Virtus Roveredo B-S.Quirino	1-1

Riposa: Com.Fontanafredda U21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.FONTANAFREDDA U21	15	6	5	0	1	14	3
POLCENIGO BUDOA	14	7	4	2	1	16	5
C.ZOPPOLA	13	7	4	1	2	15	7
MANIAGO	13	6	4	1	1	10	3
TORRE B	12	7	4	0	3	8	6
VIRTUS ROVEREDO B	10	6	2	4	0	12	5
SESTO BAGNAROLA	10	7	2	4	1	12	11
NUOVA VILLANOVA	10	7	2	4	1	12	11
VIVARINA	9	6	3	0	3	7	10
C.AVIANO B	8	7	2	2	3	11	16
S.QUIRINO	7	7	1	4	2	10	11
MORSANO	5	6	1	2	3	8	11
C.BANNIA	4	6	1	1	4	7	16
VIVAI RAUSCEDO B	2	6	0	2	4	8	17
VARMESE	1	7	0	1	6	5	23

PROSSIMO TURNO 2 NOVEMBRE

C.Bannia-Com.Fontanafredda U21; C.Zoppola-Polcenigo Budoia; Maniago-Nuova Villanova; Morsano-Virtus Roveredo B; Varmese-S.Quirino; Vivai Rauscedo B-Sesto Bagnarola; Vivarina-C.Aviano B; Riposa: Torre B

MEGA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Rorai Porcia	1-2
Ceolini-Sarone	2-3
Liventina S.Odorico-Spilimbergo	0-1
Montereale-Sacilese	2-0
Pravis-Tiezzo	1-2
Pro Fagnigola-Cavolano	3-2
Real Castellana-C.San Leonardo	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPIILMBERGO	15	5	5	0	0	17	4
RORAI PORCIA	13	5	4	1	0	11	5
SARONE	10	5	3	1	1	12	9
TIEZZO	9	5	2	3	0	8	6
MONTEREALE	8	5	2	2	1	8	7
CEOLINI	8	5	2	2	1	8	7
C.SAN LEONARDO	7	5	2	1	2	8	7
REAL CASTELLANA	7	5	2	1	2	4	7
LIVENTINA S.ODORICO	5	5	1	2	2	10	8
BARBEANO	5	5	1	2	2	7	6
SACILESE	4	5	1	1	3	6	9
PRO FAGNIGOLA	3	5	1	0	4	7	11
PRAVIS	3	5	1	0	4	4	10
CAVOLANO	0	5	0	0	5	3	17

PROSSIMO TURNO 2 NOVEMBRE

C.San Leonardo-Pravis; Cavolano-Real Castellana; Liventina S.Odorico-Montereale; Rorai Porcia-Sacilese; Sarone-Pro Fagnigola; Spilimbergo-Ceolini; Tiezzo-Barbeano

MEGA



IL CONFRONTO
L'Oww ha
tenuto testa,
ma dopo il
ko la
classifica
dei
bianconeri
rimane
inchiodata a
zero, dopo
quattro
turni di
campionato

L'OWW MASTICA AMARO IL DERBY PREMIA TRIESTE

►La squadra bianconera si è difesa, ma non è bastato contro i giuliani
In mostra soprattutto Ikangi. Capitan Alibegovic resta un punto di riferimento

PALL. TRIESTE	92
OLD WILD WEST	85

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier, Ross 14, Candussi 8, Toscano-Anderson 18, Deangeli 3, Uthoff 12, Brown 8, Ramsey 13, Sissoko 16, Brooks n.e. Iannuzzi n.e., Moretti n.e., All. Gonzalez.
OLD WILD WEST UDINE: Hickey 13, Brewton 10, Alibegovic 14, Dawkins 5, Ikangi 11, Bendzius 14, Spencer, Mekowulu 10, Da Ros, Calzavara 8, Pavan n.e., Mizerniuk n.e., All. Vertemati.
ARBITRI: Lo Guzzo di Pisa, Paglialunga di Massafra (Ta), Capotorto di Roma.
NOTE: parziali: 26-30, 47-49, 71-73. Tiri liberi: Trieste 24/32, Udine 11/17. Tiri da due: Trieste 19/32, Udine 22/43. Tiri da tre: Trieste 10/27, Udine 10/35. Trieste

SERIE A1

Vale la legge del più forte - perché Trieste a livello di individualità lo è senza dubbio -, ma se diciamo che l'Old Wild West Udine ieri ha giocato meglio, cioè da squadra vera, non diciamo nulla di scandaloso. La classifica dei bianconeri rimane però inchiodata a zero, dopo quattro turni di campionato ed è questo che preoccupa un po' in vista dello scontro salvezza di sabato prossimo a Sassari. Al palaRubini coach Vertemati schiera in partenza Hickey,

Brewton, Alibegovic, Bendzius e Spencer; Gonzalez opta invece per un quintetto composto da Ruzzier, Brown, Ramsey, Toscano-Anderson e Sissoko. Hickey è subito aggressivo: attacca il ferro e trova i due punti desiderati. Ci prova poi da da tre, ma l'esito stavolta non lo ripaga. Sul lato offensivo opposto è Brown a sbloccare lo score giuliano infilando una tripla frontale. Arriva quindi la bomba di Bendzius, uno che ha qualcosa da farsi perdonare dalla settimana precedente ed è proprio il lituano, assieme ad Alibegovic e Hickey, ad approfittare nella fase iniziale della dormiente difesa biancorossa (10-21). In un modo o nell'altro la squadra di casa riesce comunque a riavvicinarsi nel finale di una frazione

che si chiude con la tripla di Candussi in risposta alla schiacciata che Mekowulu aveva eseguito nell'azione precedente. Ed è un'altra affondata, stavolta di Sissoko, a riaprire il match in avvio di secondo quarto, rimonta che viene quindi completata da Ross in penetrazione (30-30) e adesso il palaRubini è una bolgia indescrivibile. Toscano-Anderson viene mandato in lunetta da Brewton (fallo antisportivo) e sorpassa trasformando uno dei due liberi (33-32 al 12). L'ex Golden State Warriors continua a martellare ed è da poster la sua schiacciata a una mano in penetrazione da centro area. Deangeli dall'angolo fa 40-36, Alibegovic spara pure lui da tre, la sagra della tripla prosegue quindi con lo stesso Tosca-

no-Anderson. Sfruttando la vena offensiva dall'arco Trieste fa registrare anche il vantaggio massimo sul 43-36 (16'), con Candussi che su rimessa dal fondo riceve e punisce dai 6 e 75.

IKANGI

Quando però sembra che i padroni di casa stiano prendendo in mano il derby, ecco il giocatore che non ti aspetti, Iris Ikangi, spargliare mettendo a segno otto punti consecutivi che riportano avanti Udine (46-47 al 18'). La partita ricomincia a cercare un padrone. In avvio di ripresa si accende Brewton, che praticamente si mette in proprio e con una serie di canestri "self-made" tiene avanti l'Oww, che poi grazie a una tripla di Alibegovic dall'angolo va a +6. Trieste piazza però un controbreak di 10-0, sfruttando anche la fisicità di Sissoko in area e torna a comandare (64-60 al 26'). Le triple di Bendzius (di tabella) e Dawkins (in transizione) ribaltano per l'ennesima volta la situazione (65-69). Squadre che nel quarto periodo ci entrano sul 71-73 e procedono a forza di sorpassi e contro sorpassi. Logica vuole che diventino allora decisivi i minuti conclusivi. Ross attacca Hickey e in acrobazia fa 85-81 a poco più di due minuti dal termine. Udine si aggrappa al suo capitano ed è proprio Alibegovic a tenerla in corsa, ma Brown colpisce dal perimetro e Uthoff la chiude dalla lunetta.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL PARQUET
C'è attesa per lo scontro salvezza di sabato prossimo a Sassari

Pillastrini: «Vittoria importante»

SERIE A2

Se il rientro di Deshawn Freeman cambierà la stagione (comunque solamente all'inizio) della Gesteco Cividale, lo vedremo più avanti, certo è che sabato sera, in quel di Mestre, al suo debutto in campionato il lungo americano è stato già decisivo nella vittoria dei ducali per 78-79. «È chiaro che per noi è una vittoria importante - ha sottolineato nell'immediato post gara coach Stefano Pillastrini -, in un momento molto molto complicato. Dopo la vittoria in Supercoppa che aveva creato un'euforia importante abbiamo avuto problemi fisici. Oggi sono rientrati Freeman e Ferrari. Il primo era già da una settimana che si allenava, mentre Ferrari diciamo che è andato in cam-

po... così. Si è aggiunta però l'assenza di Mastellari, che chiaramente è per noi un giocatore importante. Sono molto contento di questa vittoria, anche perché l'abbiamo ottenuta contro una squadra che gioca veramente bene. Mestre è una delle squadre che gioca meglio in campionato, per come muove la palla, per come difende, per come gioca assieme ed è stata durissima».

«A un certo punto - ha proseguito il tecnico ducale - sembrava che la partita ci fosse scappata e lì siamo stati bravi perché, a differenza di quello che ci era successo soprattutto nelle due sconfitte casalinghe con Rieti e Ruvo di Puglia, dove nel momento difficile avevamo mollato, stavolta abbiamo continuato ad avere solidità difensiva e a passarci la palla in attacco: que-

ste sono le due cose che contraddistinguono la nostra pallacanestro quando giochiamo bene e che invece sono il nostro tallone d'Achille quando giochiamo male. Seppur con percentuali al tiro da tre punti non buone, senza prestazioni individuali sopra le righe, ma solo per la nostra solidità e consistenza, siamo riusciti a portare a casa una partita complicata contro un avversario per il quale, ripeto, io nutro grande stima». Il campionato intanto impone i propri ritmi, in arrivo è uno dei numerosi turni infrasettimanali e già mercoledì sera Rota e compagni ritorneranno in azione: al palaGesteco è infatti attesa la Giovina Scafati. Seguirà la trasferta a Brindisi, dove domenica i gialloblù friulani affronteranno la Valtur.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intermek batte la capolista

SERIE C UNICA

Chi passa per Cordenons deve pagare dazio: non fa eccezione la capolista Caorle, che in via Avelaneda ha subito il primo ko stagionale e questa cosa non deve sorprendere nemmeno un po'. Ci pensa il capitano Corazza a dare il benvenuto alla formazione ospite (8-3), ma è solamente un assaggio di quello che succederà in seguito: l'Intermek sfiora in diverse occasioni la doppia cifra di vantaggio e infine la raggiunge verso metà secondo quarto, sul 29-19. Nella ripresa la situazione peggiora per la Bvo, che va sotto anche di quindici e appare in balia. Ancora a due minuti dal termine del confronto lo scarto appare ampio (74-64), ma Venaruzzo ci prova lo stesso (74-69) mettendoci un pizzico di

INTERMEK	80
AGENZIA LAMPO	72

INTERMEK CORDENONS: Intermek Cordenons-Agenzia Lampo Bvo Caorle 80-72 Cordenons: Basso-Luca, De Santi, Gelormini 8, Modolo 13, Di Bin 6, Casara 17, Corazza 23, Turchet 1, Anese 3, Pivetta 9, Ligammari n.e., All. Paludetto.
AGENZIA LAMPO BVO CAORLE: Furlanis, Marzaro 15, Pietro Coassin 7, Venaruzzo 16, Scodeller 11, Rizzetto, Bettio, Musco 18, Francesco Coassin 5, Sacconato n.e., Scardellato n.e., All. Zorzi.
ARBITRI: Covacich di Trieste e Nazzi di Udine.
NOTE: parziali: 24-15, 38-31, 65-52

pepe su un finale altrimenti scontato. Completano il quadro dei risultati della quinta di andata di serie C Unica: Faber Cividale-

da dire di altro, se non che abbiamo combattuto con tutte le armi che in questo momento abbiamo a disposizione, per tutta la partita, conducendo per larghi tratti e sono comunque orgoglioso della mia squadra e voglio inoltre ringraziare tutti i tifosi venuti da Udine, che spero siano orgogliosi quanto me di quello che hanno visto questa sera».

Sulla scelta di far portare palla a Brewton in alcune fasi del secondo tempo: «Beh, avevano messo il loro miglior difensore su Hickey e noi cerchiamo di mettere la palla in mano dove pensiamo di poter avere un po' di vantaggio. Avevano tolto Colbey Ross da Hickey, che nel primo quarto oltre a segnare tanto aveva distribuito cinque assist, hanno messo un corpo molto più grosso e abbiamo utilizzato un modo diverso di attaccare il canestro, con un altro giocatore che si è reso efficace. Non è tanto chi lo fa o contro chi lo fai».

Sul rendimento offensivo (nullo) di Spencer: «Skylar non è stato preso per fare tanti canestri. Ha sicuramente giocato delle partite più produttive rispetto a quella di oggi. Sicuramente ha fatto secondo me un primo tempo eccezionale dal punto di vista della presenza a rimbalzo, della presenza difensiva, poi invece si è un po' perso. Di sicuro non rolla velocemente, quindi contro determinati tipi di difese, aggressive come quella di Trieste, lui si deve dedicare a fare la prima parte del lavoro. Non vedo certamente lì il problema della nostra squadra, se mai un problema ci sia perché abbiamo combattuto in tutte le quattro gare sin qui disputate».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DURANTE IL MATCH
Giocatori ritratti in campo ieri durante il derby

le-Cantine Paladin Ormelle 70-64 (23-17, 38-32, 51-53; Calò 22, Sacchet 18), Basketrie-Ste-New Basket San Donà 71-66 (17-13, 38-30, 55-52; Tobou 18, Bergamo 18), Humus Sacile-Apu Udine 78-73 (23-16, 45-30, 61-47; Vendramelli e Gri 20, Stjepanovic 18), Neonis Vallenoncello-Calligaris Corno di Rosazzo 71-59 (16-17, 32-27, 48-46; Kuvekalovic 23, Cassese 15), Fly Solartech Icarus San Daniele-Collinare Fagnana 70-60 (14-15, 33-29, 47-50; Romanin 20, Ferrari 19), Bor Radenska Trieste-Vis Spilimbergo 56-79 (7-20, 26-45, 39-65; Finatti 18, Studzinski 15). La classifica: Agenzia Lampo, Neonis 8; Intermek, Cantine Paladin, Apu, Humus, Collinare, Vis 6; Basketrie-Ste, Bor, San Donà 4; Calligaris, Faber, Fly Solartech Icarus 2.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TINET SI ARRENDE AD AVERSA

► Si è interrotta la serie positiva della squadra di Prata contro la Virtus, che durava dal 2023, dopo sette match

► I gialloblù hanno dovuto alzare bandiera bianca a causa dei primi due parziali giocati sotto lo standard

VOLLEY A2

Si interrompe la serie positiva della Tinet Prata contro la Virtus Aversa che durava dal 2023 ed era lunga sette match. I gialloblù devono alzare bandiera bianca nella città campana soprattutto a causa dei primi due parziali giocati sottotono rispetto agli standard. Poi c'è stata una reazione di tecnica e carattere, ma non è bastata a ribaltare le sorti del match. Eppure era partita bene la Tinet con un Ernestowicz, uno dei più continui per tutta la gara, sugli scudi: attacco ed ace per scappare sul 2-4. Aversa alza il muro e c'è il controsorpasso: 5-4. La Tinet è un po' fallosa al servizio e i campani mantengono il vantaggio. Si procede sul filo dell'equilibrio con vantaggi alternati e nessuna delle due squadre capace di allontanarsi di più di un punto dall'altra. Ad accelerare ci prova il bomber Motzo: 16-14. Strappo subito ricucito grazie al secondo ace del

AVERSA	3
TINET PRATA	1

VIRTUS AVERSA: Minelli, Vattovaz, Tallone 15, Raffa (L), Mattei 12, Mazza, Motzo 15, Tiozzo 12, Garnica, Iorio, Agouzoul, Guerrini, Mentasti, Volpato 9. All: Tomasello
TINET PRATA: Katalan 7, Alberini 2, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 3, Ernestowicz 15, Aiello (L), Meneghel, Terpin 12, Umek, Bruno, Gamba 13, Fusaro 3. All: Di Pietro
ARBITRI: Merli di Terni Grossi di Roma
NOTE: Parziali: 25-22/25-19/21-25 25-21

parziale di Alberini: 16-16. Nuova sgasata campana sulle ali del chioggiotto Tiozzo.

PUNTI DECISIVI

Si arriva ai punti decisivi con Aversa avanti di un'incollatura: 22-21. Alberini forza al servizio, ma sbaglia di poco consegnando due set point agli aversensi: 24-22. La chiude una pipe di Tallone: 25-22. Il successo da grande fiducia alla Virtus che



IN CAMPO

I giocatori della Tinet hanno dovuto arrendersi ad Aversa

parte meglio: 3-0. Polveri bagnate per la Tinet. A cercare di suonare la riscossa un bel primo tempo di Capitan Katalan. L'attacco Tinet fatica e lo svantaggio si dilata: 11-5. Di Pietro propone il doppio cambio con Umek e Pillon che fa così il suo esordio in Serie A. Entra anche Fusaro per Scopelliti. Aversa ha 8 set point sul 24-16. I gialloblù rosicchiano due punti e Tomasello sfrutta un time out. Il

muro di Motzo frustra il tentativo di rimonta Tinet e lo stoppa sul 25-19 finale. Partenza d'orgoglio di Prata che conferma Scopelliti al centro e marca l'1-3. La Tinet ha anche un vantaggio di 4 punti, ma poi il muro di Volpato su Gamba la riporta sulla terra e nello specifico sul 7-7. Si blocca Prata in attacco e Tiozzo segna il +2: 9-7. Segni di risveglio da parte di Terpin che marca due bei punti

in attacco di fila. Il vantaggio di uno due punti si mantiene costante e Di Pietro si affida al talismano Meneghel in battuta. Terpin si carica la squadra sulle spalle e si pareggia: 17-17. Ace di Gamba che vale il vantaggio gialloblù: 19-20. Ace fortunoso di Mattei e la situazione si ribalta: 21-20. Mani fuori d'autore, seguito da battuta al fulmicotone di Ernestowicz e c'è il nuovo sorpasso: 21-22.

IL FINALE

Non serve neanche il time out a fermare la furia del polacco. Si rientra con un altro ace: 21-23. Terpin in parallela e Prata ha il primo set point di giornata: 21-24. La chiude con classe il goriziano: 21-25. La partita è ancora più calda e Aversa decide di mollare gli ormeggi grazie ad un paio di buone giocate di Mattei. La Tinet resta a contatto con grande grinta. Risponde Aversa con Tallone: 20-18. Tiozzo mette l'ace del 22-18. La Tinet ha mille vite: 22-20.

Tallone stoppa il tentativo di rimonta e Scopelliti non è d'accordo: 23-21. Tallone con un palleggio spinto manda i suoi a match point. Il successivo errore in attacco di Ernestowicz fa calare il sipario: 25-21. Per i gialloblù nessun dramma. Il Pala-Prata li attende domenica per il pronto riscatto contro una delle nobili del campionato ovvero Siena.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley

Nella C maschile Fiume Veneto domina il derby. Fra le donne Bizaway imbattuta

LE SERIE MINORI

(M.R.) Tutte a punti le rappresentanti della Destra Tagliamento in Serie C Femminile. A cominciare dalla capolista imbattuta Bizaway Spilimbergo che non ha grosse remore nel regolare con un 3-0 interno la Pav Natisonia: 25-20/25-19/25-16 per la squadra affidata a Michelangelo Moretto che la prossima settimana si recherà a Villa Vicentina per uno scontro al vertice contro una delle altre due reginette ovvero la Villadiés Villa Vicentina. Primo squillo anche per la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo che mette in cascina il primo 3-0 stagionale imponendosi al PalaSteffanini contro la Rojalekennedy: 25-23/25-18/25-19 il risultato in favore del team dello storico presidente Palmiro Bran. Altro derby dopo quello della settimana scorsa con Spilimbergo per la matricola DB Carrozzeria Cordenons che questa volta deve arrendersi per 3-2 alla Gis



CAPOLISTA La Libertas Fiume Veneto capolista della C Maschile

Servizi Industriali Sacile dopo una vera e propria maratona pallavolistica. Le liventine di Hernan Pla csi impongono nei primi due parziali per 25-22 e 25-23. Ribaltano la situazione le ragazze di Massimo Marinelli che giungono al pareggio dopo altri due set non adatti a deboli di cuore e cardiopatici: 22-25 e 21-25. Si decide tutto quindi al tie break e qui sono le padrone di casa a gestire al meglio gli

ultimi palloni, portandosi via due punti grazie al 15-13 finale e lasciando alle ospiti un punticino e i complimenti per la combattività. In Serie C Maschile pronto riscatto dell'Insieme Per Pordenone che dopo un esordio ben giocato, ma sfortunato contro lo Slovolley Gorizia, riprendono subito la rotta incamerando un bel 3-0 a scapito dei Tre Merli Trieste.

20-25/20-25/21-25 i parziali a favore della squadra di Andrea Zampis e Andrea Brusadin. Le altre tre portatrici della Destra Tagliamento nel massimo campionato regionale hanno giocato tutte ieri sera. Sorrisi in casa Libertas Fiume Veneto che domina letteralmente il derby in casa del Favria San Vito. Finisce 3-0 per i fiumani: 25-14/25-20/25-12 con match più o

meno equilibrato solo nel secondo parziale. Grazie a questo risultato la squadra di Erika Montino si issa in cima alla graduatoria, approfittando anche della sconfitta al tie break del Mariano. Lotta ma cede al tie break la giovanissima Banca 360 Prata che conquista un punto prezioso in casa del Siel il Pozzo Pradamano. 25-23/21-25/29-27/18-25/17-15 sono i parziali che testimoniano l'assoluto equilibrio nel corso della gara che si è risolta in pochi e concitati attimi finali. Nella Serie D femminile solo buone notizie per le pordenonesi. La matricola Gioielli di Max Zoppola vince con il massimo punteggio una battaglia sportiva sul campo di Monrupino contro lo Zalet. 23-25/22-25 e 19-25 i set in favore delle zoppolane che così si installano al quarto posto in classifica. Battaglia anche per il CFV MT Ecoservice che finisce a notte fonda per domare al tie break la Ottogalli Latisana: 25-23/17-25/19-25/25-16/12-15. Più facili le cose per le cugine



DONNE Bizaway Spilimbergo capolista Serie C femminile

dell'APC Chions capaci di chiudere un 3-0 interno contro il Club Aurora Volley Udine: 25-18/25-22/25-23.. Due nette vittorie anche per le squadre della Serie D Maschile. Corsara la Banca 360 Prata in quel di Muzzana del Turgnano. Per i ragazzi di Gagliardi vittoria per 3-0 con i primi due set più agevoli (18-25/20-25) e il terzo set decisamente più combattuto e portato a casa per 27-29. Squillo da tre punti anche per il Travesio (3-0 sulla Pallavolo Altura Trieste).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sara Casasola regina in Belgio nel Superprestige

CICLOCROSS

Superlativa Sara Casasola al Druivencross di Overijse di ciclocross.

La friulana ha disputato una gara perfetta, tanto da trionfare in solitaria in una delle gare più ambite dell'anno. Brand è giunta seconda e staccata dopo una caduta, terza Van Alphen.

L'AVVERSARIA

Da rilevare che l'olandese, giunta seconda, aveva vinto per quattro volte la competizione, Katherine Compton per tre anni consecutivi, nelle ultime stagioni ci sono riuscite anche Sanne Cant, Pauline Ferrand-Prévo, Ceylin Del Carmen Alvarado, Blanka Vas, Puck Pieterse e Fem van Empel. Al Druivencross di Overijse

non si vince mai per caso e da quest'anno in un albo d'oro così prestigioso c'è anche il nome di Sara Casasola. L'italiana della Crelan-Corendon ha centrato il successo più prestigioso della sua carriera con una gara perfetta, vinta dopo un lungo testa a testa proprio con la Brand, che dopo aver vinto lo scorso anno si è dovuta accontentare della seconda piazza e di proseguire la sua striscia di quarantatquattro podi consecutivi.

LA STAGIONE

La stagione è appena cominciata, ma ci sono tutti i presupposti per un ulteriore passo in avanti da parte di Casasola, una crossista sempre più completa e competitiva.

Il Druivencross è la seconda prova stagionale del Superpre-



FRIULANA Casasola ha disputato una gara perfetta

stige, ma soprattutto è de Moeder aller crossen, la madre di tutti i cross. Si tratta infatti di uno dei percorsi più esigenti e completi della stagione, con tanta salita nella prima parte e tratti di discesa tecnici.

Nel frangente era assente Fem van Empel, che si è presa un turno di riposo dopo la sua vittoria numero cinquanta, ottenuta nei giorni scorsi a Heerderstrand. Blanka Vas, in avvio

non è riuscita a tenere il ritmo di Lucinda Brand insieme alla campionessa francese Amandine Fouquenet. Il primo buco si è aperto davanti a Marion Norbert Riberolle, vincitrice una settimana fa a Ruddervoorde, che è passata quasi subito dal box, costringendola a fare una lunga rincorsa.

Sara Casasola è risalita molto bene dopo una partenza non perfetta, e già dal secondo giro

è riuscita a fare gara parallela con Brand. Aniek van Alphen è stata l'unica a tenere il passo delle prime due, ma con fatica a reggere accelerazione come quella del quarto giro, in cui nessuna delle due protagoniste sono riuscite a fare la differenza sull'altra. Le due hanno proceduto insieme fino alla parte finale del penultimo giro, quando Casasola si è messa davanti per incutere pressione sulla Brand, tanto che quest'ultima ha commesso un errore in una curva in discesa ed è caduta.

Nell'ultima tornata la friulana si è portata da sola in testa con 12" di vantaggio, un margine creato dalla caduta ma che è continuato ad aumentare in tutti i passaggi successivi.

LA GARA

Sara ha continuato a spingere in salita e a prendere alla per-

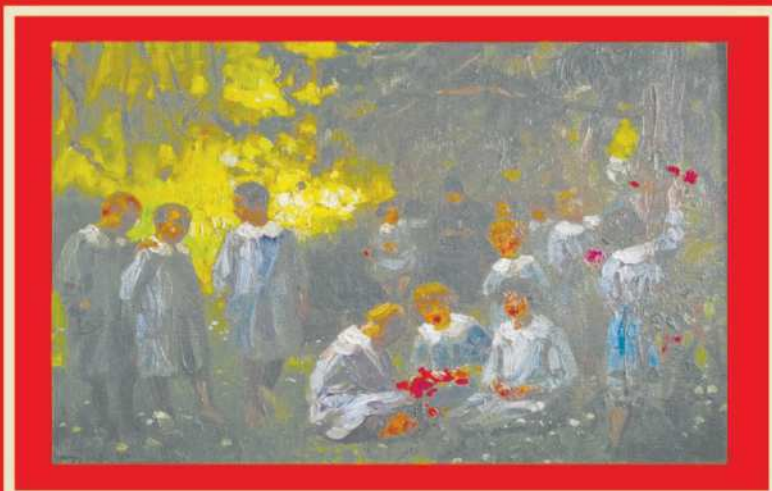
fezione tutti i tratti di contropendenza, concludendo la competizione senza sbavature. Per lei è questa la seconda vittoria in Belgio arrivata in una delle gare più prestigiose in assoluto, che la fa anche passare in testa alla classifica generale del Superprestige.

Alle spalle dell'azzurra Brand ha chiuso a 28", mentre Van Alphen ha avuto un distacco ancora maggiore (37"). Al quarto posto si è posizionata Fouquenet, a l'39", mentre Inge van der Heijden e Norbert Riberolle, entrambe compagne di squadra di Casasola, hanno pagato rispettivamente l'53" e 2'14". Vas ha accusato un vistoso calo del ritmo nella seconda metà della competizione, arrivando addirittura 13. a quasi 4' dall'italiana.

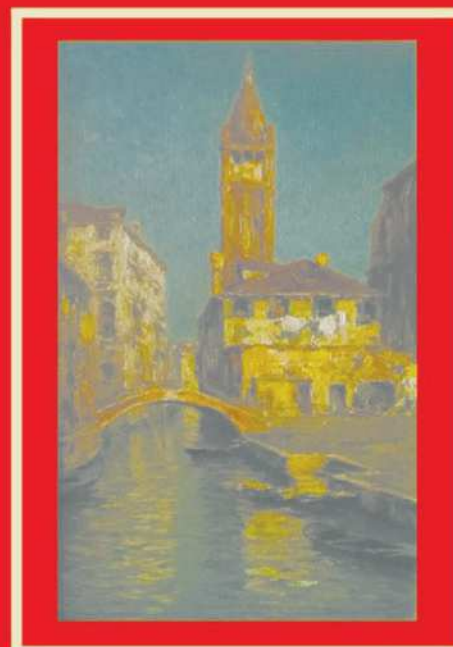
Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTIQUARIATO LA PORTA ROSSA



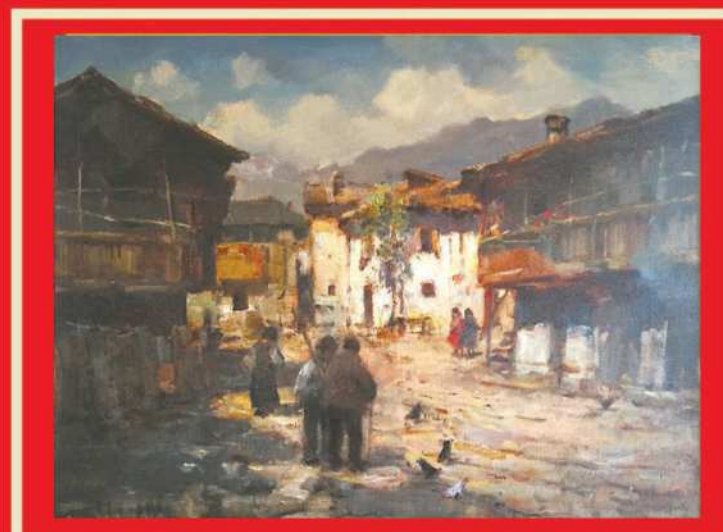
Duilio Corompaì 1876-1952



Giovanni Salviati 1881-1950



Luigi Zuccheri 1904-1974



Antonio Cargnel 1872-1931



*Ribalta intarsiata
seconda metà del 1700*



*Ribalta friulana intarsiata
alla certosina epoca 1700*

Scegli un investimento sicuro, l'arte è per sempre!
In sede ampia esposizione di dipinti Veneto - Friulani di V.A. Cargnel,
Duilio Corompaì, Zuccheri, Salviati, Bonivento, Brombo, ecc.

Siamo aperti, vieni a trovarci!

Via Bellini 4 - Porcia (PN) - Fronte statale 13 Pontebbana
aperto tutti i giorni 16-19.30 sabato 10-12/16-19.30 Tel. 336 494008
email laportarossa@gmail.com www.antiquariatolaportarossa.it